





REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 DEL CONSIGLIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE TOSCANA

3° ANNUALITA' (dall' 1-1-2009 al 31-12-2009)

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE DEFINIZIONI	5
1. Variazioni delle condizioni generali	6
1.1 II contesto socio-economico e le sue variazioni	
I cambiamenti demografici	6
Dinamiche socio-economiche	
ProduzioneOccupazione	
Demografia delle imprese	
Il settore agroalimentare	
Produzione e redditività dell'agricoltura regionaleAndamento dei prezzi e delle ragioni di scambio dei prodotti agricoli	
Gli scambi con l'estero	
Effetti della crisi sulle aziende e sui principali settori agricoli della Toscana	
La congiuntura nell'industria alimentareIl credito all'agricoltura	
1.1.2 Lo scenario ambientale	
Cambiamenti climatici	21
Emissioni climalteranti e Protocollo di Kyoto	22
Consumi energetici	
Natura, biodiversità e difesa del suolo	
Suolo	24
Acqua	
Rete Natura 2000	
Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE	29
1.1.3 La qualità della vita nelle aree rurali	
1.1.4 Misure adottate per fronteggiare la crisi economica	31
1.2. Modifiche della politica nazionale o comunitaria che incidono sulla coeren	za tra il
FEASR e gli altri strumenti finanziari	33
1.2.1 Variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – co	erenza
con altri strumenti finanziari	33
1.2.1.1 La revisione a seguito della verifica di salute della PAC e del Piano euro	peo di
ripresa economica	33
1.2.1.2 Incremento della modulazione obbligatoria e della riforma dell'OCM vi	າ ວ 38
1.2.1.3 Complementarità tra gli obiettivi del PSR e le OCM e relativa demarcaz	<i>ione</i> 38
1.2.2. Variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazion	ne dello
sviluppo rurale	39
1.2.2.1 Programma quadro per il settore forestale	39
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indica	tori di
prodotto e di risultato	41
2.1 Lo stato di attuazione a livello di misura	41

2.1.2 Misura 111 "Azioni nei campo della formazione professionale e	40
dell'informazione"	
2.1.3 Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"	
2.1.4 Misura 113 "Prepensionamento"	
2.1.5 Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agri	
forestali"	
2.1.6 Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	
2.1.8 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e fores	
2.1.9 Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecno	_
nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	/9
2.1.10 Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento	
dell'agricoltura e della selvicoltura"	
2.1.11 Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità	
alimentare"	
2.1.12 Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informa	
e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	
2.1.13 Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misi	ıra
212 "Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi natu	
diverse dalle zone montane	86
2.1.14 Misura 214 "Pagamenti agroambientali"	
2.1.15 Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"	
2.1.16 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	98
2.1.17 Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"	99
2.1.18 Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"	102
2.1.19 Misura 225 "Pagamenti silvoambientali"	104
2.1.20 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventiv	' i" . 105
2.1.21 Misura 227 "Investimenti non produttivi"	107
2.1.22 Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"	108
2.1.23 Asse 4 "Metodo Leader"	112
3. Esecuzione finanziaria del programma	129
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere	136
5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per	
assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	138
5.1 Misure di sorveglianza e valutazione	138
5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza	138

5.1.2 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio	139
5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e d	lelle
eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formu	late
ai sensi dell'articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05	141
5.2.1 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma	141
5.2.2 Esiti dell'incontro annuale tra Commissione Europea e Autorità di gestione	142
5.3 Ricorso all'assistenza tecnica	147
5.3.1. Attività svolte in collegamento con la Rete Rurale Nazionale	150
5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente	
all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05	151
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i	
problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	156
7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento	
(CE) n. 1290/2005	161

ALLEGATI:

Allegato a - Rapporto di esecuzione finanziaria

Allegato b – Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (indicatori di prodotto)

Allegato c – Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (indicatori di risultato)

Allegato d - Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (Health Check)

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE DEFINIZIONI

AdG: Autorità di gestione del Programma (ai sensi degli artt. 74 e 75 del Reg. (CE) 1698/05. Per il PSR della Toscana l'AdG è il settore Politiche Comunitarie per lo sviluppo rurale della Direzione Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana)

ARSIA: Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura

ARTEA: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura

BURT: Bollettino Ufficiale Regione Toscana

CdS: Comitato di Sorveglianza

CE: Commissione Europea

DAR: Documento Attuativo Regionale

DOMANDE AMMESSE: Domande per le quali i soggetti competenti hanno emesso un atto di assegnazione del contributo.

DOMANDE PAGATE: Domande per le quali l'organismo pagatore (Artea) ha effettuato un pagamento

HC: Health Check

OO.PP: Organizzazioni Professionali

OTE: Orientamento Tecnico Economico
PAP: Piano Aziendale delle Produzioni
PIP: Piano di informazione e pubblicità

PLSR: Piani Locali di Sviluppo Rurale

R.P.: Recovery Plan

SISL: Strategia Integrata di Sviluppo Locale

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Il contesto socio-economico e le sue variazioni

I cambiamenti demografici

Negli ultimi dieci anni la Toscana è andata incontro a significativi cambiamenti demografici che generano ripercussioni sul mercato del lavoro e sulla domanda di servizi pubblici, ed un aumento di pressione sull'ambiente in termini di consumo, emissioni, produzione di rifiuti, ecc.

Alla fine del 2008, la popolazione toscana, che per il 51,8% è composta da donne, ha raggiunto i 3.707.818 abitanti, con un tasso di incremento del 6% rispetto al 2001, imputabile esclusivamente all'effetto dei crescenti flussi migratori. Alla fine del 2008 i cittadini stranieri residenti costituiscono l'8,4% della popolazione totale (309.651 unità; + 12,5% rispetto al 1° gennaio 2008). Il saldo migratorio netto con l'estero è pari al 10,67 per mille, mentre il saldo naturale rimane negativo (-2,33 per mille).

La forte crescita dei flussi migratori incide anche sull'indice di vecchiaia che, pur rimanendo molto alto (186), dal 2004 registra una lieve inversione di tendenza. Tale inversione non si registra in aree meno densamente popolate (ad esempio, Lunigiana, Amiata grossetano, colline dell'Albegna), dove l'indice di vecchiaia continua a salire ad un ritmo piuttosto elevato.

In generale, la popolazione in età attiva (15-64 anni) rappresenta il 64,2% del totale, i giovani fino a 14 anni di età risultano il 12,5%, mentre le persone di 65 anni e più rappresentano il 23,3% della popolazione complessiva.

Queste dinamiche demografiche hanno avuto riflessi evidenti anche sull'offerta di lavoro, che è mediamente invecchiata, maggiormente scolarizzata, ma che ha anche continuato ad aumentare soprattutto per effetto delle due componenti più dinamiche: le donne e gli stranieri.

Indicatori sta	tistici p	er Provir	nce: quoz	ienti dem	ografici.	Dicembre 2	2008		
Provincia			C	luozienti de	emografici			Indici	demografici
	Quo	zienti gene resid	erici (per 100 enti)	00	Quoz	ienti di incren			
	Natalità	Mortalità	Immigraz.	Emigraz.	Naturale	Migratorio	Totale	Indice di vecchiaia	Densità di popolazione
Arezzo	8,92	10,87	37,09	23,66	-1,95	13,44	11,49	177,85	107,0
Firenze	9,37	11,27	38,43	28,80	-1,91	9,63	7,72	184,88	280,2
Grosseto	8,25	12,42	37,29	22,29	-4,18	15,00	10,83	218,51	50,1
Livorno	8,20	12,37	28,32	20,17	-4,17	8,15	3,97	205,31	281,0
Lucca	9,04	11,99	34,81	23,77	-2,95	11,04	8,08	186,27	220,1
Massa-Carrara	8,32	12,00	29,99	20,09	-3,67	9,89	6,22	209,85	176,1
Pisa	9,41	11,14	44,07	31,57	-1,73	12,50	10,77	176,46	167,7
Pistoia	9,40	11,13	41,09	28,36	-1,73	12,74	11,01	177,85	301,1
Prato	10,71	9,26	32,07	32,34	1,45	-0,26	1,19	145,51	673,6
Siena	8,65	12,27	45,79	30,29	-3,62	15,50	11,88	200,29	70,5
Toscana	9,10	11,43	37,40	26,74	-2,33	10,67	8,33	185,94	161,3

Fonte: Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale

La densità della popolazione è cresciuta del 4,5% dal 2001, portandosi a circa 161 abitanti per kmq. Circa la metà della popolazione è concentrata nel 12% di superficie territoriale, e circa un terzo del totale regionale risiede nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia che si sviluppa senza soluzioni di continuità nella

corrispondente conca intermontana. Altre zone densamente popolate sono, in ordine decrescente, l'area livornese, la fascia costiera della provincia di Massa Carrara e della Versilia, la Valdinievole e la Piana di Lucca, l'area pisana, il Valdarno inferiore e la zona del Valdarno superiore tra Arezzo e Firenze. Alle aree a densità abitativa molto elevata, dove si concentrano localizzazioni residenziali e produttive, si contrappongono aree a bassissima densità abitativa, come l'intera area appenninica (dalla Lunigiana e Garfagnana fino al Casentino), la Maremma grossetana, le Colline Metallifere, il Monte Amiata e la zona a sud di Siena comprendente la Val d'Orcia e le Crete senesi, dove livelli di crescita molto bassi (dal 2 al 4%) si accompagnano ad un forte invecchiamento della popolazione, su livelli ben più alti della media regionale. In entrambi i casi la situazione è tale da configurare la presenza di rischi: di congestione nel primo caso, di rarefazione ulteriore della residenza nel secondo. Gli effetti sono in entrambi i casi di perdita di benessere a causa della accresciuta inefficienza del sistema, del maggiore inquinamento ambientale, della compromissione del paesaggio (degrado ambientale, effetti negativi sulla regimazione delle acque, riduzione della coesione sociale e del livello dei servizi di prossimità per la popolazione residua).

Dinamiche socio-economiche

Produzione

Nel 2009, la crisi economica mondiale ha coinvolto anche l'economia toscana. Le stime più recenti indicano una riduzione del PIL del 4,7%. Per quanto profonda, tale flessione risulta tra le meno accentuate del Paese, posizionandosi in termini reali al di sotto sia della media italiana sia di quella delle regioni centrali. Sebbene i risultati conseguiti dall'economia toscana nel corso del 2009 risultino mediamente migliori di quelli del resto del paese, si tratta pur sempre di risultati estremamente negativi che vedono una caduta delle esportazioni estere e degli investimenti in termini reali attorno al 15%.

Conto delle risorse e degli impieghi della Toscana

* Valori a prezzi correnti

**Tassi di crescita previsti

	2000*	2007*	2008*	2008 (%)**	2009 (%)**
PIL	79.808,3	103.932,2	106.073,2	-1,2	-4,7
Importazioni dal resto d'Italia				-1,6	-8,7
Importazioni estere				-7,1	-12,6
Importazioni nette	-1.957,3	-834,6			
Spesa per consumi delle famiglie	49.865,0	63.279,5	64.794,6	-0,7	-2,1
Spesa per consumi delle AP	13.418,0	18.602,3		0,6	1,1
Investimenti fissi lordi	13.899,6	20.232,8		-2,3	-14,2
Esportazioni nel resto d'Italia				-1,2	-8,6
Esportazioni estere				-8,1	-15,1

* Fonte: ISTAT

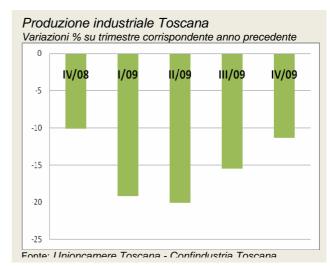
**Fonte: stime IRPET

Per quanto riguarda i consumi delle famiglie ed il reddito disponibile, espressi in termini reali, la regione si allinea alla dinamica nazionale ma mostra per entrambi gli indicatori una diminuzione superiore alla media dell'area centrale, risultando penalizzata anche da una flessione occupazionale più intensa della media. Il reddito pro capite toscano si posiziona a 20.205 Euro, 2.145 Euro in più per abitante rispetto alla media italiana, facendo registrare una riduzione in termini nominali dello 0,8% rispetto al 2008 (dati Osservatorio Findomestic). Va comunque osservato che i divari nel reddito per abitante a livello provinciale sono notevoli,

con province come Firenze e Siena a livelli decisamente superiori alla media (rispettivamente 23.004 e 22.351 Euro).

In generale, alcuni dati relativi al 2009 sintetizzano una situazione congiunturale che è contrassegnata da valori decisamente negativi, ma in graduale attenuazione:

- le esportazioni sono diminuite in valore del 7,3% (ma erano a -16,9% nel secondo trimestre 2009), con gravi ripercussioni sulle vendite all'estero un po' in tutti i settori, sia quelli più tradizionali che erano da anni già in difficoltà, sia quelli della metalmeccanica e dei mezzi di trasporto che, invece, negli anni più recenti avevano assistito ad una crescita



interessante; il lieve recupero del secondo semestre è imputabile all'export manifatturiero, seppure circoscritto ai settori farmaceutico e metallurgico;

- nel IV semestre 2009, la produzione industriale ha perso l'11,3%, contro una media dei primi sei mesi di quasi il 20% in meno;
- le vendite al dettaglio sono calate del 3,7% (ma fra gennaio e marzo erano arretrate del 5,3%).

Dinamica di alcuni indicatori relativi alla Toscana nel 2009 Tassi di variazione % su periodo corrispondente del 2008

	I trimestre	III trimestre	IV trimestre	2009
Esportazioni a prezzi correnti (ISTAT)	-16,1	-7,3		-8,9
Produzione industriale (Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana)	-19,2	-15,5	-11,3	
Fatturato industria (Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana)	-19,4	-15,9	-11,0	
Occupazione (ISTAT – RCFL)	-0,3	-2,0		
Fatturato artigianato (ORTA)	-20,1	-17,6		-15,4
Spesa dei turisti stranieri (IRPET)	-17,3			

Calano, inoltre, i consumi interni delle famiglie (-2,1%) che risentono anche dei negativi contraccolpi subiti dal turismo, in particolare nella componente straniera che, nel periodo gennaio-agosto, ha ridotto la spesa in Toscana di oltre il 17%. Solo la spesa per consumi collettivi della pubblica amministrazione svolge una leggera funzione anticiclica.

La caduta della domanda (quella interna è scesa dell'8,6%) si scarica di fatto su tutti i settori, anche se quelli che avvertono i risultati più pesanti sono quelli più aperti ai mercati internazionali, visto che sono soprattutto le esportazioni ad avere subito gli effetti negativi più evidenti. In particolare, è la domanda di beni strumentali ad avere ceduto maggiormente, in conseguenza, soprattutto, di una marcata caduta degli investimenti, e, soprattutto, di quelli in macchinari. Dopo anni di ininterrotta crescita, si sono registrati cali di produzione significativi anche nel settore delle costruzioni, che probabilmente si protrarranno anche nel 2010, anche per effetto dello sgonfiamento della bolla immobiliare. La pesantezza della fase recessiva per il manifatturiero toscano si legge anche dal versante delle vendite, con una pesante caduta del fatturato che si

attesta a -11,0% nel IV trimestre. Tiene relativamente meglio il settore terziario, pur presentando cadute produttive che hanno pochi precedenti.

 $L'alimentare,\ settore\ poco\ correlato\ con\ gli\ and amenti\ economici\ generali,\ si\ conferma,\ con\ un\ -5,2\%\ in$

termini di produzione tendenziale nel IV trimestre e con un -5,5% nella media d'anno, il miglior settore dopo il farmaceutico.

Dinamica del mercato del lavoro. Toscana. III trimestre 2008 e III trimestre 2009.

Valori assoluti e variazioni %

Occupazione

La crisi della produzione si riflette sul mercato del lavoro, determinando nel III trimestre del 2009 una flessione del numero di occupati in Toscana pari -2% (-31.000)unità) rispetto al corrispondente periodo del 2008. mentre il tasso di disoccupazione (salito 5,6%) aumenta di 1,4 punti percentuali.

	111 trim.111 2009	trim. 2008	Var. %
TOSCANA			
Occupati	1.567	1.598	-2,0
In cerca di occupazione	94	69	35,0
Forze di lavoro	1.661	1.668	-0,4
Tasso di occupazione MF	64,8	66	
Tasso di occupazione F	55,8	57,5	
Tasso di disoccupazione MF	5,6	4,2	
Tasso di disoccupazione F	6,7	5,5	
Occupati in agricoltura	55	52	6,2
Occupati nell'industria	450	503	-10,6
Occupati nei servizi	1.062	1.043	1,8
Occupati dipendenti	1.088	1.139	-4,5

Complessivamente, il tasso di occupazione è sceso al 64,8% rispetto al massimo storico del 66% fatto registrare nel III trimestre 2008. La flessione occupazionale interessa maggiormente le donne (-2,4% a fronte del -1,6% per gli uomini).

Rispetto alle attività produttive, la crisi economica ha colpito in particolar modo il settore manifatturiero, determinando un azzeramento degli incrementi di addetti (che in buona parte avevano interessato manodopera straniera) registrati fino alla prima metà del 2008. Le perdite di occupati dell'industria si attestano a -10,6%.

Il settore terziario, invece, è apparso in moderata crescita (+1,8%), rafforzando l'ipotesi che in questa fase esso svolga una funzione di 'compensazione debole', a fronte delle perdite di posti di lavoro industriali, come peraltro accade in generale per il lavoro autonomo, terziario e non. L'occupazione autonoma ha infatti attenuato la contrazione complessiva, facendo registrare in Toscana un +4,3% rispetto al III trimestre del

Flusso comunicazioni di avviamenti per genere, classi di età e lavoratori stranieri. Toscana. 2008 e 2009.
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

2009 Var. % Maschi 377.628 321.434 -14,9 **Femmine** 380.931 365.205 -4,1 **TOTALE** -9,5 22,117 22,601 di cui: 15-24 anni 153.926 134.767 -12,4 25-34 anni 253.167 223.646 -11,7 35-44 anni 189.708 -7,9 174.739 45-54 anni 104.089 99.829 -4,1 55 e più anni 57.669 53.658 -7,0 Stranieri 158.381 148.905 -6.0

Fonte: elaborazioni su dati SIL – Regione Toscana

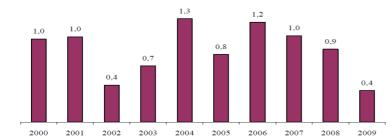
2008, in controtendenza con il calo di occupati dipendenti (-4,5%). Un incremento positivo si registra anche sull'occupazione agricola (+6,2%). Con circa 55.000 occupati (III trimestre 2009) l'agricoltura regionale impiega il 3,5% del totale degli occupati regionali. Si osserva che al significativo aumento del numero di occupati fatto registrare dal settore non corrisponde una crescita delle giornate di lavoro, che rimangono pressoché stabili, ad indicare, presumibilmente, una crescita dell'impiego di lavoro dipendente a tempo determinato.

La caduta occupazionale registrata dagli indicatori ISTAT sulle forze di lavoro è, dunque, in buona misura spiegata dalla forte riduzione delle assunzioni. Nel corso del 2009 sono stati registrati circa 73mila avviamenti al lavoro in meno rispetto all'anno precedente, ovvero quasi 10 punti percentuali in meno rispetto al 2008. La riduzione delle opportunità per i nuovi ingressi al lavoro è stata particolarmente evidente nel caso della componente giovanile della forza lavoro, -19mila assunzioni per gli under25 (-12,4%), quasi -30mila per i giovani fino a 34 anni di età, sebbene il dato rimanga comunque negativo anche nelle classi di età adulte. In sensibile contrazione anche l'accesso al lavoro per la forza lavoro straniera, che complessivamente registra una diminuzione di circa 9.500 avviamenti, pari a -6% rispetto al 2008.

Demografia delle imprese

Alla fine del 2009 il saldo fra iscrizioni (28.718) e cessazioni (27.130) al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio toscane risulta positivo, con un tasso di crescita del +0,4% ed un numero di imprese registrate è pari a 414.421 unità. Un incremento modesto che conferma gli andamenti riscontrati negli ultimi anni, quando la crescita del sistema imprenditoriale toscano è oscillata intorno all'1% medio. L'espansione

Andamento delle imprese registrate in Toscana Tasso di crescita imprenditoriale: valori %



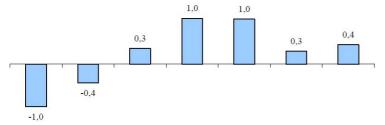
Fonte: Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana

del tessuto imprenditoriale toscano ha subito un rallentamento determinato soprattutto dalla diminuzione del tasso di iscrizione delle nuove imprese, sceso al 6,9% nel corso del 2009, a fronte di una media del 7,5% registrata nel quinquennio 2004-2008. Relativamente stabile, invece, il tasso di cessazione che, al netto delle cancellazioni d'ufficio, si è collocato al 6,5%. In conseguenza di tali andamenti, si è inoltre assistito

ad una riduzione anche del turn-over imprenditoriale, attestatosi al 13,4% nel corso del 2009.

La crescita del tessuto imprenditoriale toscano è sostenuta soprattutto dall'andamento delle società di capitali (+2,5%). Negativo invece l'andamento delle società di persone (-0,2%) e delle ditte individuali (-0,3%). Da segnalare tuttavia anche l'incremento delle "altre forme giuridiche" (+2,6%), grazie anche al contributo delle società cooperative (+2,0%). Nel complesso, a determinare la crescita regionale sono inoltre le imprese non artigiane (+0,7% nel 2009), mentre per le imprese artigiane si è registrata una diminuzione dello 0,5% (dovuta principalmente alla caduta del tasso di natalità, passato dal 10,7% del 2008 all'8,7% del

Andamento delle imprese registrate in Toscana nel 2009 per macrosettore di attività Variazioni %



2009, ma anche ad un lieve aumento del tasso di mortalità, passato dal 9,0 al 9,2%).

A livello settoriale, si evidenziano il marcato rallentamento delle imprese delle costruzioni, che però registrano una crescita dello 0,3%, l'accelerazione del

Agricoltura Industria s.s. Edilizia Commercio Altri servizi Non Totale e pesca e turismo classificate 10

ritmo di decrescita del comparto manifatturiero (-0,4%), che più risente delle difficoltà legate alla crisi economica internazionale, l'espansione del settore terziario (+1,0%). Rispetto all'inizio dell'anno, si riduce ulteriormente anche la consistenza delle imprese del settore agricolo; il decremento di 451 imprese nel corso del 2009 (pari ad un tasso annuo di variazione del -1,0%) porta a 45.387 unità il relativo numero complessivo a fine dicembre 2009.

Crescono il commercio (+0.6%), alberghi e ristoranti (+2.6%), informatica e servizi alle imprese (+2.2%), attività immobiliari (+0.8%), sanità e servizi sociali, istruzione e altri servizi pubblici, sociali e alla persona.

Il settore agroalimentare

Secondo i dati ISTAT relativi all'ultima indagine campionaria sulle Strutture e le Produzioni delle Aziende Agricole (SPA07: Istat, 2008)¹, le aziende attive in Toscana sono 78.903 aziende e coltivavano 806.428 ha di

superficie agricola. Rispetto al censimento del 2001 emerge una diminuzione del numero delle aziende agrarie di oltre un quarto, a cui corrisponde una diminuzione decisamente inferiore delle superfici (-4.9% di SAU), in conseguenza del quale si registra un generale incremento della SAU media, che è progressivamente cresciuta nel corso dell'ultimo decennio da 7,7 a 10,2 ha.

Aziende agrarie e relativa superficie 2007 – Universo HE, Superfici in ettari

	Aziende (n.)		Superficie agricola utilizzata (ha)					
		Valori ass	oluti					
Toscana	78.903	1.458.301	806.428					
Italia	1.679.439	17.841.545	12.744.196					
Toscana su Italia (%)	4,7	8,2	6,3					
	Variazioni 2000-2007 (%)							
Toscana	-26,5	-5,5	-4,9					
Italia	-21,9	-4,2	-2,4					
Fonte: elaborazioni su dati Istat								

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le aziende di media ampiezza (da 10 a 50

ha) rappresentano circa il 40% delle superfici agricole, le aziende di dimensioni più grandi coltivano circa un quarto del totale delle superfici, mentre l'11% della SAU viene ancora coltivata in aziende con piccole superfici, in genere di proprietà.

Le forme di conduzione di tipo famigliare rappresentano ancora la grande maggioranza, sia in termini di numero di aziende (circa il 94%) che in termini di superficie coltivata. Delle circa 190.000 persone attive a vario titolo in agricoltura in Toscana, circa 150.000 sono rappresentati dai conduttori e dai loro famigliari.

Produzione e redditività dell'agricoltura regionale

Il sistema agroalimentare toscano nel 2008 ha prodotto un valore aggiunto pari a 3 miliardi e 149 milioni di euro, con un contributo al PIL regionale del 3,4%. La componente strettamente agricola rappresenta circa

Dimensione dell'agroalimentare toscano. 2008

Milioni di euro Valore aggiunto Toscana Italia Valore assoluto Agricoltura 1.861 27.119 Pesca 48 1.323 1 240 Industria alimentare 26 467 Totale agroalimentare 3.149 54,909 Totale economia 93.319 1.412.909 % su economia 1,9 Agricoltura 2,0 Pesca 0.1 0,1 Industria alimentare 1,3 1,9

3,9

Totale agroalimentare 3,4
Fonte: elaborazioni su dati IRPET

due terzi del complesso agroalimentare, il 2% sul totale dell'economia (stime IRPET). Nel corso dell'ultimo decennio il peso relativo della componente primaria (agricoltura, silvicoltura e pesca) e secondaria (industria alimentare) nel comparto agroalimentare toscano è rimasto sostanzialmente stabile, con il primo che rappresenta circa il 60% del totale. Rispetto all'inizio degli anni '90, tuttavia, l'industria alimentare

quale sono escluse le aziende di piccolissime dimensioni (meno di 1 ha e/o valore inta comunque la quasi totalità delle superfici coltivate e del reddito agricolo prodotto.

ha incrementato leggermente il suo peso, passando dal 37% al 39% circa.

Nel 2009, il valore dei beni e servizi agricoli prodotti ha raggiunto circa 2.336 milioni di euro, con un decremento a prezzi correnti di oltre il 10% rispetto al 2008. Tutti i settori mostrano andamenti negativi, salvo per il miele, le uova ed i prodotti zootecnici non alimentari, il cui peso, però, all'interno della produzione agricola regionale è piuttosto contenuto. Particolarmente pesanti le perdite delle coltivazioni erbacee (-25,3%), dei cereali (-51,2%), delle foraggere (-17,5%), di fiori e piante da vaso (-15,5%) e dell'olivicoltura (-23,4%). Positivo, invece, il valore prodotto dalle attività secondarie delle aziende agricole (servizi turistici e trasformazione di prodotti), che segnano un +1,7%, pesando per oltre il 26% sul totale del settore a livello nazionale. Tali dati sottolineano l'importanza che hanno assunto le strategie aziendali di diversificazione delle attività produttive a livello regionale. Le coltivazioni legnose costituiscono oltre il 49% del valore totale e comprendono i due comparti di punta del settore agricolo toscano: quello vitivinicolo (14,4%) e quello vivaistico (altre legnose: 30,1%). In particolare il vivaismo conta una produzione ammontante a circa 702 milioni di euro, che rappresenta oltre il 30% della produzione agricola regionale vendibile, con un peso sul totale nazionale del comparto di guasi il 54%. Anche il comparto vitivinicolo, con una produzione di 336 milioni di euro, presenta un peso sul totale nazionale maggiore (11,3%) rispetto a quello dell'agricoltura toscana nel suo complesso. Il settore delle colture erbacee pesa per il 18% mentre il comparto zootecnico si attesta al 19,8%. Questa composizione della produzione lorda regionale è il risultato di un'evoluzione graduale che nel lungo periodo ha visto progressivamente specializzarsi l'agricoltura toscana sui settori appena citati. Tale tendenza sembra essere ancora in atto, con le produzioni legnose che incrementano la loro quota a scapito sia delle erbacee che degli allevamenti.

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura toscana ai prezzi di base. 2009

	٧	'alori	ai	prezzi	correnti,	migliaia	di	euro	
--	---	--------	----	--------	-----------	----------	----	------	--

	TOSCAN	A	ITALIA				
PRODOTTI	2008	2009	2008	2009	Distr.% su tot. Branca	Incidenza % su tot.naz.	Var. %
AGRICOLTURA							
COLTIVAZIONI AGRICOLE	1.858.699	1.609.609	27.606.478	24.212.696	68,9	6,6	-13,4
Coltivazioni erbacee	562.391	420.029	14.540.033	12.713.206	18,0	3,3	-25,3
Cereali	245.832	119.875	5.193.602	3.278.006	5,1	3,7	-51,2
Legumi secchi	9.901	8.246	90.369	70.133	0,4	11,8	-16,7
Patate e ortaggi	201.248	199.379	6.972.311	7.298.131	8,5	2,7	-0,9
Industriali	29.762	28.605	626.109	599.800	1,2	4,8	-3,9
Fiori e piante da vaso	75.647	63.924	1.657.642	1.467.136	2,7	4,4	-15,5
Coltivazioni foraggere	47.438	39.157	1.808.598	1.600.294	1,7	2,4	-17,5
Coltivazioni legnose	1.248.870	1.150.423	11.257.847	9.899.196	49,2	11,6	-7,9
Prodotti vitivinicoli	349.388	336.485	3.373.755	2.975.004	14,4	11,3	-3,7
Prodotti dell'olivicoltura	92.626	70.967	1.974.469	1.450.779	3,0	4,9	-23,4
Agrumi	-	-	1.185.977	1.360.631	-	-	
Frutta	46.714	40.996	3.310.164	2.806.926	1,8	1,5	-12,2
Altre legnose	760.142	701.976	1.413.482	1.305.856	30,1	53,8	-7,7
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	481.934	463.012	15.854.084	14.859.609	19,8	3,1	-3,9
Prodotti zootecnici alimentari	481.064	462.140	15.842.851	14.847.798	19,8	3,1	-3,9
Carni	341.658	326.225	9.624.544	9.080.552	14,0	3,6	-4,5
Latte	104.927	98.946	5. 108. 75C	4.598.476	4,2	2,2	-5,7
Uova	32.502	34.019	1.089.463	1.140.135	1,5	3,0	4,7
Miele	1.975	2.950	20.094	28.63£	0,1	10,3	49,4
Prodotti zootecnici non alimentari	870	872	11.233	11.811	0,0	7,4	0,2

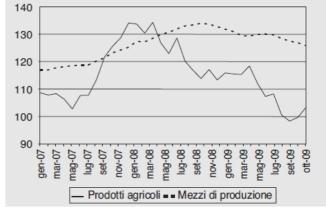
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	264.900	263.366	5.293.712	5.302.800	11,3	5,0	-0,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	2.605.532	2.335.987	48.754.273	44.375.105		5,3	-10,3
Saldo attività secondarie	172.403	175.375	609.830	660.000		26,6	1,7
Produzione della branca agricoltura	2.777.935	2.511.362	49.364.103	45.035.105		5,6	-9,6
Consumi intermedi	917.854	864.323	22.646.033	21.579.649		4,0	-5,8
Valore aggiunto della branca agricoltura	1.860.081	1.647.039	26.718.071	23.455.456		7,0	-11,5
SILVICOLTURA							
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	55.034	45.858	513.766	494.220		9,3	-16,7
Saldo attività secondarie	-	-	1.100	1.100		-	
Produzione della branca silvicoltura	55.034	45.858	514.866	495.320		9,3	-16,7
Consumi intermedi	10.568	9.617	104.683	103.300		9,3	-9,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	44.466	36.241	410.183	392.020		9,2	-18,5
AGRICOLTURA e SILVICOLTURA							
Produzione della branca agricoltura e silvicoltura	2.832.969	2.557.219	49.878.970	45.530.425		5,6	-9,7
Consumi intermedi	928.422	873.940	22.750.716	21.682.949		4,0	-5,9
Valore aggiunto della branca agricoltura e silvicoltura	1.904.547	1.683.280	27.128.254	23.847.476		7,1	-11,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Andamento dei prezzi e delle ragioni di scambio dei prodotti agricoli

Gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da instabilità un'elevata dello scenario economico all'interno del quale hanno dovuto imprenditori competere gli agricoli. normale rischio d'impresa connesso alla natura biologica si sono aggiunte fluttuazioni di mercato accentuate sia dai mutamenti in PAC atto nella (disaccoppiamento, progressivo smantellamento del sistema delle quote latte), che da un anomalo andamento dei mercati internazionali.

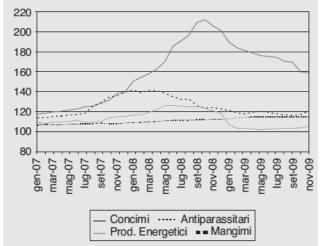
Prezzi dei prodotti e dei fattori della produzione agricola 2007-2009 - Numeri indice (2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Ismea

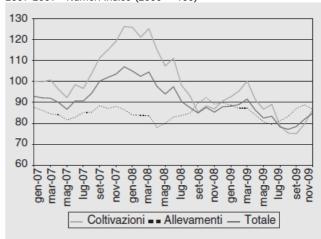
Secondo le stime ISMEA, nel periodo a cavallo fra giugno 2007 e marzo 2008 le quotazioni dei prodotti

Prezzi dei principali fattori della produzione agricola 2007-2009 - Numeri indice (2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Ismea

Ragione di scambio dei prezzi agricoli 2007-2009 - Numeri indice (2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Ismea

agricoli hanno subito un'impennata in virtù di una

bolla speculativa sui prezzi delle *commodities* che ha interessato in particolare il settore dei cereali. In questo lasso di tempo, nonostante il prezzo dei mezzi di produzione sia continuato a salire, la ragione di scambio è migliorata rapidamente fino al picco della primavera del 2008, per poi cominciare a declinare. Nella fase successiva, infatti, il calo dei prezzi agricoli è stato anticipato e più accentuato rispetto a quello dei prezzi dei fattori, in virtù sia della naturale risposta al gioco della domanda e dell'offerta, sia della manifestazione della crisi e del conseguente calo della domanda internazionale e nazionale. Questo trend, che ha caratterizzato tutto il 2008, si è in parte arrestato nel 2009. Dal lato dei fattori produttivi si regista, un calo dei prezzi concimi, mentre le altre principali categorie di fattori hanno sostanzialmente riallineato il livello dei loro prezzi al livello di inizio 2007 già alla fine del 2008. Dal lato dei prezzi dei prodotti, la seconda metà del 2009 inizia a far registrare un andamento positivo. L'effetto combinato di questi andamenti si è tradotto in un andamento della ragione di scambio altalenante. Tale dinamica è sostanzialmente riconducibile al settore delle coltivazioni in quanto l'andamento dei prezzi ha comportato per il settore zootecnico (nel suo complesso) una situazione alternante ma con variazioni decisamente più modeste.

In generale, si osserva come l'esplosione dei prezzi delle *commodities* a cavallo tra 2007 e 2008 abbia avuto effetti ben più rilevanti della successiva recessione. Considerato che è stato il settore delle coltivazioni (e, più in particolare, quello dei seminativi) a dare la propria impronta all'andamento della ragione di scambio, si può pensare che anche il peggioramento dei primi 6 mesi del 2009 possa essere in parte causato dalla normale risposta del mercato all'incremento delle produzioni nel 2008.

Gli scambi con l'estero

Il 2009 segna quindi una battuta di arresto della crescita dell'export agroalimentare regionale, tendenza che da anni lo contrapponeva agli andamenti negativi dei settori tradizionali del manifatturiero. Nel corso dell'anno la Toscana ha esportato merci agroalimentari per un valore di 1.499 milioni di euro e ne ha importate 1.549 milioni. Il calo dell'export (-4,8%) si associa dunque a una contrazione dell'import di oltre il 13%, che determina una riduzione del deficit commerciale di 161 milioni di euro rispetto al 2008, e di 273

milioni rispetto al 2007, portando il saldo commerciale normalizzato a -1,6%, con un valore migliore sia rispetto al 2008 (-6,3%) che al 2007 (-9,5%).

Risultano in contrazione sia le vendite all'estero del settore primario (-14,9%) che dell'industria alimentare delle bevande (-3,1%) e del tabacco (-5,2%), che segna nel complesso una flessione del 2,4%. Risulta evidente che le variazioni dell'export regionale sono annualmente determinate da tre settori principali: vitivinicolo, olivicolo e vivaistico. Così, la concomitante riduzione delle esportazioni dei prodotti appartenenti a questi settori ha determinato il consistente calo complessivo dell'export agroalimentare, confermando che in periodo di recessione, la forte specializzazione in pochi prodotti e mercati di sbocco determina bruschi cali di competitività.

È bene segnalare tuttavia alcuni segnali positivi provenienti da settori in cui la regione non è fortemente specializzata. È il caso dei prodotti della pesca (+11,1%), di quelli della trasformazione della carne (+13,8%), dei prodotti lattiero-caseari (+26,2%), della trasformazione di frutta e ortaggi (+7,3%) e infine dei prodotti da forno (+11,1%). Questi settori detengono infatti oltre il 18,5% dell'export regionale e potrebbero rappresentare una opportunità di diversificazione delle produzioni della Toscana.

In contrazione anche l'import, chiaro segnale di un forte rallentamento della domanda interna. Nei primi nove mesi del 2009 la Toscana ha infatti ridotto di circa il 12% gli acquisti dagli altri paesi UE, con i quali intrattiene oltre il 69% dei flussi in entrata, del 22,6% dall'Africa e del 29,1% dall'America meridionale.

Scambi agroalimentari della Toscana Valori in milioni di €

valor in million di e	Import 2009	Export 2009	Var. imp. 08-09	Var. exp. 08-09	Saldo normalizzato	Composizione export %
Prodotti di colture agricole non permanenti	76,5	15,5	4,3%	-27,7%	-66,3%	1,0
Prodotti di colture permanenti	106,6	19,4	-12,7%	-23,4%	-69,2%	1,3
Piante vive	26,7	198,7	-7,1%	-13,9%	76,3%	13,3
Animali vivi e prodotti di origine animale	59,8	6,1	-37,6%	-16,7%	-81,4%	0,4
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,4	0,7	12,2%	43,2%	24,6%	0,0
Legno grezzo	3,0	0,2	-46,0%	-33,2%	-85,0%	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,9	11,0	-11,2%	-7,7%	47,8%	0,7
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	51,0	5,1	-3,6%	30,1%	-81,7%	0,3
Totale settore primario	327,9	256,8	-14,4%	-14,9%		17,1
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	275,0	46,0	-26,5%	13,8%	-71,3%	3,1
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	211,8	22,8	-7,2%	11,1%	-80,6%	1,5
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	93,2	65,6	6,3%	7,3%	-17,4%	4,4
Oli e grassi vegetali e animali	508,1	359,6	-8,1%	-7,2%	-17,1%	24,0
Prodotti delle industrie lattiero- casearie	64,0	16,0	-13,1%	26,2%	-60,0%	1,1
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	10,7	9,2	-24,1%	-32,2%	-7,8%	0,6
Prodotti da forno e farinacei	6,2	128,7	11,9%	11,1%	90,8%	8,6
Altri prodotti alimentari	23,3	61,6	10,0%	-0,2%	45,0%	4,1
Prodotti per l'alimentazione degli animali	11,6	0,4	3,5%	-22,1%	-92,6%	0,0
Prodotti alimentari	1203,8	709,9	-12,0%	-0,5%	-25,8%	47,4
Bevande	15,7	528,3	-43,7%	-4,8%	94,2%	35,2
Tabacco	1,4	3,9	-78,8%	-1,0%	46,5%	0,3
Totale agroalimentare	1220,9	1242,1	-13,0%	-2,4%	0,9%	82,9

Fonte: elaborazioni su dati COEWEB

La crisi attraversa trasversalmente i territori regionali e i vari comparti andando a incidere negli areali di maggiore specializzazione. Il settore della trasformazione dell'olio registra le contrazioni maggiori nelle province di Lucca e Firenze, dove si concentra oltre l'87% dell'export regionale, e Siena, positivo invece l'andamento nelle altre province. Similare la situazione registrata nel settore delle bevande con cali pesanti nelle province di Firenze e Siena che detengono circa il 70% dell'export; riduzioni alle quali si contrappone un andamento positivo nelle province di Livorno e Lucca. Questi differenziali potrebbero essere determinati dalla presenza di nuove realtà di media dimensione che hanno creato una fidelizzazione con la clientela, puntando a produzioni di qualità, così come dall'affermarsi dell'agriturismo al di fuori degli areali di primo insediamento determinando uno sviluppo della vendita nei mercati esteri.

TERRITORIO	Agroalimentare		Oli e gr	Oli e grassi		Bevande		
	2009	Var. 09- 08	Comp.	Var. 09-08	Comp.	Var. 09-08	Comp.	
Massa Carrara	4	296,3%	0,3%	185,2%	0,0%	-58,0%	0,0%	
Lucca	225	-12,4%	15,0%	-12,9%	50,2%	51,1%	0,4%	
Pistoia	281	-9,1%	18,8%	29,4%	3,0%	-8,5%	3,0%	
Firenze	386	-7,3%	25,7%	-4,8%	37,3%	-11,3%	34,4%	
Livorno	113	26,9%	7,5%	15,7%	0,7%	33,8%	10,8%	
Pisa	68	0,0%	4,5%	17,7%	0,3%	5,9%	5,9%	
Arezzo	158	6,7%	10,5%	16,8%	2,9%	0,8%	9,4%	
Siena	209	-8,0%	13,9%	-4,6%	2,9%	-8,9%	34,9%	
Grosseto	41	-11,3%	2,8%	23,1%	2,4%	-2,9%	1,0%	
Prato	13	8,6%	0,9%	81,8%	0,1%	-35,1%	0,3%	
Totale	1.499	-4,8%	100,0%	185,2%	0,0%	-58,0%	0,0%	

A prescindere dalle singole evidenze su particolari prodotti, emerge una situazione diversificata che premia alcune realtà a discapito di altre, a significare la crescente importanza delle potenzialità manageriali e delle strategie produttive e di mercato delle singole aziende, rispetto al brand.

Effetti della crisi sulle aziende e sui principali settori agricoli della Toscana

I dati sulla produzione e sugli scambi commerciali del comparto agricolo evidenziano uno stato di sofferenza del settore. Tale situazione si rileva anche da altri indicatori come, ad esempio, l'andamento del mercato fondiario e degli affitti di terreni. Nel 2009 il mercato fondiario toscano è stato caratterizzato da pochissimi scambi, con un'offerta che è risultata prevalente rispetto ad una domanda molto contenuta. Le quotazioni medie dei terreni sono ulteriormente diminuite (-2,6% rispetto ad un 2008 che già aveva registrato una lieve flessione), pur mantenendosi su livelli piuttosto elevati. La diminuzione interessa soprattutto i vigneti, i seminativi asciutti ed i terreni olivicoli, e coinvolge anche i vigneti di pregio nelle zone di produzione del Chianti Classico, del Brunello di Montalcino e del Nobile di Montepulciano. Risultano contenute le domande di acquisto finalizzate alla costituzione di nuove aziende da parte di giovani agricoltori.

Rimane invece sostenuta la domanda per aziende di grandi dimensioni dotate di fabbricati, soprattutto nelle zone più caratteristiche dal punto di vista paesaggistico. Si evidenzia, inoltre, la richiesta, in genere da parte di operatori extragricoli, di aziende dotate di grandi superfici da destinare ad attività faunistico-venatorie, nelle aree con concessione di riserva di caccia, ed alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Anche il mercato degli affitti presenta una forte diminuzione, sia nel numero di contratti che nei valori dei canoni, dopo anni di progressiva espansione arrestatasi nel 2008.

In molti settori, le aziende agricole denunciano particolari problemi di liquidità dovuti alla forte riduzione del fatturato (che in alcuni casi porta a coprire con difficoltà i costi fissi dell'azienda), a mancati o ritardati pagamenti da parte dei clienti, ad una riduzione del credito erogato dagli istituti bancari. A seguito di questa situazione, spesso i costi dell'azienda sono coperti con autofinanziamento da parte degli stessi imprenditori. Il frequente ricorso al credito (prestiti di conduzione) per coprire i costi fissi, fa registrare un diffuso aumento dell'indebitamento delle aziende.

Nel settore florovivaistico, in risposta alla crisi ed al problema di liquidità la maggior parte delle aziende ha effettuato una razionalizzazione dei costi minori ed ha realizzato una vera e propria sospensione di tutti gli investimenti e delle spese di marketing e promozione, facendo registrare mancati investimenti nella costruzione e ristrutturazione di impianti e strutture aziendali, nell'acquisto di macchinari o attrezzature. Le aziende che avevano effettuato investimenti o ampliamenti aziendali negli anni precedenti la crisi, segnati da un trend costantemente positivo, denunciano le maggiori difficoltà nel sostenere i costi di produzione anche a causa dell'onere dei mutui bancari accesi per far fronte agli investimenti. Analoghe considerazioni possono essere ipotizzate anche per aziende medio-grandi operanti in altri settori. I mancati investimenti dovuti alla crisi andranno presumibilmente a costituire uno svantaggio competitivo per le future produzioni.

Si riportano nel dettaglio gli andamenti dei principali comparti agricoli regionali:

Vino

A fronte di un'annata positiva per la produzione, sia sul profilo qualitativo che quantitativo, si registrano segnali di pesantezza sul mercato, evidenziati da un calo delle quantità di prodotti esportati e dei prezzi. A partire dalla seconda metà del 2008 il mercato internazionale e nazionale ha iniziato a risentire della crisi economica. Tutte le principali denominazioni di origine toscane hanno registrato nel 2009 un calo significativo delle quotazioni, che oscilla dal 7% di Brunello e Chianti Classico fino a circa il 40% nel caso della Vernaccia (la variazione è quella tendenziale calcolata confrontando la quotazione del mese di novembre 2009 con quella dello stesso mese del 2008). I dati Ismea, tuttavia, riportano una sostanziale stabilità congiunturale dei prezzi, con le quotazioni di tutti questi vini, nel novembre 2009, ferme rispetto a quelle del mese precedente. Il calo della domanda dovuto alla recessione si è fatto sentire in modo significativo anche sui mercati esteri. Le diminuzioni sono particolarmente accentuate nei mercati europei e più contenute sul mercato USA in virtù, probabilmente, dell'attuazione di strategie volte a fornire, in un momento di particolare "mobilità" del mercato, produzioni con un rapporto qualità-prezzo particolarmente interessante con l'obiettivo di consolidare e/o ampliare posizioni competitive.

Olio

Nella campagna 2008-09 le superfici investite a olivo, stimate da Istat e Regione Toscana, hanno sfiorato i 97.000 ettari, mentre le superfici in produzione (ovvero su cui sono state effettuate le ordinarie operazioni colturali) ammontano a circa 92.500 ettari. Nonostante il lieve aumento registrato per entrambe le grandezze rispetto alla campagna precedente, dall'inizio del decennio si è avuta una contrazione abbastanza significativa delle superfici olivicole, a cui, però, si è accompagnato un processo di ristrutturazione di parte

degli impianti esistenti, soprattutto nelle zone più vocate e dove è meno forte la competizione di altre colture o di altri usi del suolo. Nelle aree a viticoltura di pregio si è verificato il fenomeno opposto, di ridimensionamento della coltura dell'olivo. Nonostante che tra il 2003 e il 2007 la dimensione media sia leggermente cresciuta (da 1,68 a 1,82 ettari) il peso delle piccole e piccolissime aziende (con SAU aziendale inferiore ai 5 ettari) rimane estremamente significativo.

Nel 2009 la produzione sembra avere subito una contrazione del 30-40% rispetto all'annata precedente (Dati Unaprol Aifo) che era stata particolarmente positiva. Il principale problema della campagna 2009 non risulta però legato alla ridotta produzione, ma alla costante discesa dei prezzi. In generale, i prezzi all'ingrosso dell'olio 2009 si mantengono in linea con quelli del 2008 e, in alcuni casi, mostrano lievi flessioni. Questo sembra dipendere sia dalle eccedenze produttive della scorsa campagna, dovute all'ampia disponibilità di prodotto, che alla contrazione generalizzata degli acquisti. In particolare, l'esportazione ha subito forti rallentamenti, determinando un effetto depressivo sui prezzi alla produzione dell'olio di oliva.

Cereali

Nel 2009 si stima che la superficie coltivata a cereali sia circa 97 mila ettari, 14mila ettari in meno rispetto al 2008. Il frumento duro è un cereale di nicchia in ambito mondiale (meno del 5% del totale dei cereali) e risente maggiormente dell'andamento stagionale determinando consistenti fluttuazioni nei prezzi. In Toscana, dove assume un ruolo preponderante, nella campagna 2008-2009 le semine sono state fortemente compromesse dalle avverse condizioni metereologiche e dalla generale contrazione dei prezzi, rispetto a un 2008 che aveva raggiunto prezzi record: se a marzo 2008 il prezzo del grano era di oltre 500 euro/t, nel giro di alcuni mesi esso si è contratto fino ad arrivare a 200 euro/t rendendo complessa qualsiasi previsione di ricavi futuri. Per le aziende che coltivano cereali, i margini di redditività sono dunque diventati maggiormente volatili con una tendenza alla riduzione a partire dal 2005 (con la sola eccezione della bolla dei prezzi del 2008). Nonostante le previsioni di semina del 2009-2010, rilevate da Toscana Cereali, segnalano una lievissima ripresa dei cereali, permane quindi un clima di sfiducia.

Produzioni vivaistiche

Nel 2008, sono stati percepiti i primi segnali di crisi del settore nel suo complesso, quando si sono registrate le prime contrazioni nelle vendite, dopo un decennio di crescita delle produzioni (raddoppiate in questo intervallo di tempo). La crisi si è manifestata intensamente fino ad ottobre 2009, soprattutto nelle aziende esportatrici verso Spagna, Germania, Francia, Inghilterra ed Est europeo, mercati che hanno fatto registrare contrazioni anche importanti e spesso repentine della domanda. Nello stesso periodo il mercato interno ha mostrato una certa stabilità nella quantità domandata, seppur con una generale flessione dei prezzi dovuta ad una concentrazione dell'offerta da parte di aziende tradizionalmente esportatrici. Le perdite di fatturato registrate dalle aziende monitorate sono state in media tra il 10% ed il 30% rispetto al 2007, ultima annata positiva. Le aziende meno colpite sono risultate quelle con produzioni di pregio rivolte a segmenti di domanda medio-alta (2%-3% in meno) e quelle di piccole dimensioni con produzioni rivolte al mercato nazionale (-10%). Nei mesi di novembre e dicembre, tradizionalmente non particolarmente vocati alle vendite, si sono manifestati alcuni segnali positivi di ripresa della domanda sia sui mercati nazionali sia su quelli esteri. Il mercato locale ha tenuto fino al primo semestre del 2009 per poi manifestare i segnali della crisi con perdite anche del 25-30%. Questo fenomeno è in parte dovuto all'andamento dei cicli produttivi che

vedono spesso formalizzare la domanda in anticipo rispetto al momento della vendita, per cui lo stock di prodotto richiesto dalle grandi aziende è stato di fatto ritirato anche in assenza di ordinativi; questo ha di conseguenza contribuito a ridurre ulteriormente la domanda nel secondo semestre e a determinare un generale crollo dei prezzi.

Produzioni zootecniche

Con 4.631 aziende con allevamenti di ovini (rilevate a novembre 2009) la Toscana rappresenta la quarta regione in Italia per numero di allevamenti dopo Sardegna, Sicilia e Lazio, ma le 375 aziende chiuse rispetto al corrispondente periodo del 2008 sono un evidente campanello di allarme per un settore che da vari anni mostra notevoli difficoltà. Il costante abbassamento del prezzo del latte e la scarsa valorizzazione delle produzioni di formaggio DOP potrebbero determinare un graduale spostamento dell'attività dalla produzione di latte verso la produzione di carne. Le aziende con allevamenti da latte, che costituiscono il 28% del totale, hanno registrato nell'ultimo anno una riduzione di numero del 3%, mentre è aumentato il numero degli allevamenti da carne in linea con quanto sta avvenendo anche nelle altre regioni. Anche il numero di capi, passato dalle oltre 500mila alle attuali 485mila unità, con una contrazione del 3%, confermerebbe questa tendenza.

Per quanto riguarda gli allevamenti di bovini, i circa 95 mila capi allevati in Toscana rappresentano una quota molto modesta del patrimonio bovino nazionale. Nel 2009 gli allevamenti di bovini in Toscana sono 4.561, con una contrazione rispetto al 2008 del 3,7%. Anche gli allevamenti di bovini stanno affrontando una situazione di difficoltà, soprattutto quelli che producono latte, a causa dell'aumento costante dei costi di produzione ed alla continua riduzione del prezzo del latte. La contrazione complessiva dei capi tra novembre 2009 e novembre 2008 è stata di oltre 4.500 unità (-4,5% del totale). L'evidente stato di difficoltà degli allevamenti da latte si evince anche dalla riduzione del numero di aziende che hanno richiesto i contributi della PAC per la quota latte. I dati provvisori della campagna 2008-2009 della Toscana evidenziano infatti un calo di 77 aziende rispetto alla campagna 2006-2007. Peraltro, con la graduale eliminazione del regime delle quote latte si prevede che il settore sarà costretto a notevoli cambiamenti strutturali, in previsione soprattutto di un'ulteriore riduzione del prezzo del prodotto, con conseguente necessità di riorganizzazione a livello aziendale e, soprattutto, di filiera. In questa prospettiva, le ipotesi di sopravvivenza del comparto appaiono fortemente legate ad un rafforzamento fra tutti gli anelli della filiera che consenta di razionalizzare gli approvvigionamenti e creare sinergie nei servizi, aumentando le economie di scala e riducendo contestualmente i costi di lavorazione. Si è pertanto ritenuto prioritario un intervento del PSR volto rafforzare le imprese di prima lavorazione e trasformazione collegate alla produzione primaria (la tipologia di operazione sostenuta è quella del 'Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari' collegabile con quanto già previsto nella misura 123, sottomisura a):'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli'), in modo da incrementare il valore aggiunto del prodotto a favore dei produttori stessi e migliorare la competitività del settore lattiero-caseario. A tal fine il sostegno è stato concentrato verso attività che qualifichino maggiormente le produzioni con prodotti trasformati di nicchia, possibilmente con bacino di commercializzazione vicino a quello di produzione/trasformazione.

La congiuntura nell'industria alimentare

Tra il 2008 e i primi sei mesi del 2009, si evidenzia un deciso peggioramento dell'andamento del fatturato della trasformazione alimentare, sia a carattere industriale che artigianale, che però alla fine del 2009 comincia a mostrare i primi timidi segnali di stabilizzazione.

Pur negativa, la congiuntura del sistema alimentare (-5,5% annuo) si dimostra molto migliore rispetto al manifatturiero ed ha permesso ad un maggior numero di imprese di intraprendere attività di investimento. A metà 2009, infatti, ben il 14,6% delle imprese del settore, rispetto alle 9,7% del manifatturiero, avevano in corso programmi di investimento. Sempre all'interno dell'artigianato si arresta la tendenza di medio periodo che vedeva le imprese alimentari puntare con sempre maggior decisione al mercato extra-regionale per concentrarsi, invece, su mercati geograficamente più vicini. Infatti, non solo si è ridotta la quota di fatturato realizzato sul mercato extraregionale ma anche quella del fatturato esportato. Queste evoluzioni sono andate a rafforzare il mercato locale che, nel I semestre del 2009, arriva a toccare il 91% del totale. I dati segnalano inoltre come, assieme a questa tendenza, le imprese stiano sempre più avvicinandosi al mercato finale dato che la quota di fatturato artigiano realizzato per conto proprio sale all'83%. Anche le imprese industriali del settore alimentare, sebbene siano tradizionalmente più proiettate verso l'estero rispetto alle artigiane, continuano a privilegiare il mercato interno che rappresenta oltre l'80% del fatturato.

Nel corso del 2009 le vendite al dettaglio di prodotti alimentari hanno registrato flessioni che oscillano tra i 5 e i 3 punti percentuali, comunque molto più contenute rispetto al commercio al dettaglio in generale, mentre la grande distribuzione ha incrementato il proprio giro di affari dell'1,6%. Il calo degli alimentari, che comunque si è verificato, rappresenta un segno di come la crisi stia incidendo anche sulle componenti di spesa più difficilmente comprimibili, come quelle alimentari, pur in presenza di un allentamento delle tensioni inflazionistiche su questi prodotti (+1,1% la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche nel III trimestre 2009). Sia i prezzi alla produzione del comparto della trasformazione alimentare, sia i prezzi al consumo di alimentari e bevande hanno subito un rallentamento nel corso del 2009 fino mostrare decisi segni di decrescita.

Il credito all'agricoltura

In questo quadro si inserisce anche una stretta del credito all'agricoltura, legata alla crisi finanziaria che ha investito il mercato dei capitali, a cui si accompagnano un inasprimento dei criteri di concessione dei finanziamenti e un innalzamento delle garanzie richieste. Su questi ultimi aspetti, in particolare, le aziende agricole mostrano una marcata debolezza sostenuta da cause diverse: le caratteristiche intrinseche della produzione agricola, in cui si ha un più alto rischio legato alla biologicità dei processi, la difficoltà di produrre una documentazione contabile e finanziaria adeguata alla valutazione del merito creditizio, gli alti valori degli indici di sofferenza che il settore ha sempre manifestato.

I finanziamenti concessi per la sottoscrizione di cambiali agrarie sono garantiti da Fidi Toscana a costo zero (con copertura fino al 60% o all'80% del rischio bancario, per un importo massimo di 180.000 euro).

1.1.2 Lo scenario ambientale

Cambiamenti climatici

Il territorio regionale si trova particolarmente esposto ai cambiamenti climatici in corso. Nel decennio 2000-2009 la temperatura media annua in Toscana, pari a 13,7 gradi Celsius, è risultata più alta di 0,8 gradi rispetto al periodo climatico 1971-2000. Anche la temperatura massima (18,5 gradi) e quella minima (8,8 gradi) sono risultate più alte dei rispettivi valori climatici di 0,9 e 0,6 gradi. In tutti gli anni del decennio, ad eccezione del 2005, le temperature medie, massime e minime hanno registrato valori climatici sempre superiori a quelli di riferimento.

L'anno 2009 ha fatto registrare una temperatura media di 13,7 gradi Celsius, che è il risultato di una temperatura media massima fra le più basse del decennio (18 gradi, solo 0,4 gradi rispetto ai valori climatici di riferimento), e di una temperatura media minima che con 9,3 gradi è la più alta del decennio (+1,1 gradi

Conto delle risorse e degli impieghi della Toscana

Corke done neered a degit improgrit dona i occaria							
		2009	Media 2000-2009				
Precipitazione (in	Media annua	833	763				
millimetri)	Scarto*	-0,2	-1,7				
Temperatura media (in	Media annua	13,7	13,7				
gradi Celsius)	Scarto**	0,8	0,8				
Temperatura massima	Media annua	18,0	18,5				
(in gradi Celsius)	Scarto**	0,4	0,9				
Temperatura minima	Media annua	9,3	8,8				
(in gradi Celsius)	Scarto**	1,1	0,6				

^{*} Scarto relativo della media della precipitazione totale

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Consiglio per la ricerca in agricoltura -Unità per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (CRA-CMA) La precipitazione media annua, nel decennio 2000-2009, è risultata di 763 mm. Le variazioni annuali, dal 2000 al 2009, nelle quantità di pioggia, sono state tali da far registrare oscillazioni, rispetto alle medie climatiche del periodo 1971-2000, comprese tra +1% nel 2008 e -5,9% nel 2007. Le oscillazioni nella quantità di pioggia annua caduta al suolo costituiscono un

rispetto al periodo climatico 1971-2000).

aspetto preoccupante, in quanto è necessario gestire anni di forte piovosità e anni di forte carenza di acqua, con conseguente aumento del rischio frane e alluvioni nel primo caso e di carenza idrica e siccità nel secondo. Si segnala inoltre la recrudescenza di fitopatie forestali diffuse, dovute probabilmente ad un indebolimento dei soprassuoli forestali.

Si rileva, inoltre, l'intensificazione di eventi estremi, come le ondate di calore, le precipitazioni intense, le grandinate o siccità particolarmente prolungate. Nel 2009, in particolare, si sono verificate precipitazioni decisamente al di sopra della media (833 mm di pioggia) che hanno interessato soprattutto il centro-nord della regione, causando lo straripamento di diversi corsi d'acqua, facendo registrare gravi danni nelle provincie di Pisa e Lucca, a fronte dei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31/12/2010 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2010). Di contro, nel periodo estivo le precipitazioni sono state inferiori del 50-60 per cento rispetto ai valori medi del periodo, in particolare nelle zone appenniniche. Questo, unitamente a picchi di temperature che a lungo hanno oscillato tra i 37 e i 40 gradi, e a un'umidità più bassa del consueto, intorno al 20 per cento, ha determinato un aumento degli incendi boschivi:dal primo gennaio 2009 in Toscana si sono registrati 1.612 incendi contro una media dei 10 anni precedenti pari a 636, con una superficie interessata di circa 3.500 ettari contro una media nello stesso periodo di 1.861 ettari. I danni al patrimonio verde della Toscana sono stati contenuti solo grazie ad un'efficiente organizzazione dell'intero sistema regionale di prevenzione e controllo degli incendi. Si è

^{**} Scarto della media annua dal corrispondente valore medio del periodo

pertanto ritenuto fondamentale continuare a investire in questo campo, soprattutto nella prevenzione, preservando il ruolo di contrasto del patrimonio boschivo ai cambiamenti climatici. È stata quindi rafforzata la misura 226 'Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi', nello specifico le 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima.

Emissioni climalteranti e Protocollo di Kyoto

Per mettere in pratica azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, causati dalla continua crescita delle emissioni e della concentrazione di gas serra, la Regione Toscana ha individuato una strategia integrata che fa leva su tre macrobiettivi:

- Ridurre le emissioni di gas serra in accordo con il protocollo di Kioto
- Stabilizzare e ridurre i consumi energetici
- Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 stabilisce l'impegno a ridurre, nel periodo 2008-2012, le emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai valori del 1990, facendo proprio l'obiettivo assegnato dall'Unione Europea all'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

La Toscana ha recepito le indicazioni della Commissione Europea al Consiglio, che prevedono di stabilizzare la concentrazione di CO2 in atmosfera al di sotto di 550 ppmv e di ridurla al 2050 a 450 ppmv, nel Piano regionale di indirizzo energetico (PIER), approvato nel 2008 dalla Giunta Regionale della Toscana. Il Piano crea le condizioni per raggiungere entro il 2020 il 20% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e intende contribuire, attraverso le azioni previste, a ridurre del 20% le emissioni di gas serra.

I dati delle emissione di anidride carbonica (CO2), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O), raccolti nell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE), aggiornati al 2007, indicano un andamento

Emissioni di CO2 equivalente Tonnellate e variazione percentuale anni 1990-2007

Anno 1990 1995 2000 2005 2007

tonn CO₂ eq (esclusi assorbimenti) 32.163.270 37.004.830 40.064.824 37.302.895 36.466.90

variazione % rispetto al 1990 – 15,1 % 24,6 % 16 % 13,4 %

crescente delle stime delle emissioni regionali di gas serra, dal 1990 sino all'anno 2000, con un incremento di circa il 25%.

Successivamente, rispetto a questo picco, si assiste ad un progressivo decremento delle emissioni complessive che, nel 2007, contiene l'incremento, rispetto all'anno di riferimento 1990, al 13,4%.

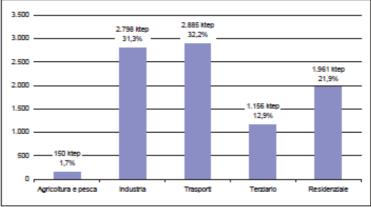
L'andamento della variazione delle emissioni di CO2 equivalente, nonostante la diminuzione rilevabile dal 2000, evidenzia valori percentuali ancora distanti dall'obiettivo di riduzione fissato al 2012. Tale obiettivo, pari ad una riduzione del 6,5% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto alle emissioni del 1990, richiederebbe, ad oggi, una significativa diminuzione di circa il 20% rispetto alle emissioni relative al 2007, corrispondente a circa 6,5 Mt, in soli 5 anni.

Fra le principali sorgenti di gas climalteranti a livello regionale si individuano la produzione di energia, i trasporti e le combustioni industriali. L'agricoltura è uno dei macrosettori che incidono meno in ambito toscano, contribuendo per il 2,7% alla quantità complessiva di CO2 equivalente emessa. Le emissioni legate all'agricoltura sono costantemente diminuite negli ultimi anni. La riduzione più significativa è avvenuta dal 1990 al 1995, mentre negli egli anni successivi la riduzione è stata costante, ma meno sensibile.

Consumi energetici

A partire dalla metà degli anni Novanta, i consumi energetici hanno registrato, seppure in presenza di oscillazioni, un trend mediamente crescente (+10%), anche se più contenuto rispetto alle maggiori regioni del centro nord.

Secondo le stime di ENEA, nel 2005 (ultimo anno disponibile) il consumo energetico finale della Toscana è di Consumi finali di energia per tipologia di utenza. Toscana 2005. Valori assoluti in Ktep e incidenze percentuali



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ENEA

circa 9 Mtep, il 6,7% del totale dei consumi finali nazionali. Il 32% del totale regionale è riconducibile al sistema dei trasporti (stessa incidenza nel '95), il 31% all'industria (36% nel '95), il 22% ai consumi residenziali (20% nel '95), il 13% al terziario (11% nel '95).

Il consumo interno lordo di fonti energetiche primarie in Toscana (ossia la totalità di fonti primarie consumate: combustibili fossili, fonti rinnovabili ed energia elettrica importata), nel 2005, ammonta a 13,4 Mtep, il 15,2% in più rispetto al 1995. La fonte energetica più consistente tra quelle utilizzate per rispondere al fabbisogno energetico regionale è quella riconducibile ai prodotti petroliferi (41% del totale); i combustibili gassosi rappresentano il 32% del totale, quelli solidi il 7%; le fonti rinnovabili coprono il 12% del consumo interno complessivo.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili negli ultimi anni ha raggiunto quasi il 35% del totale di energia elettrica prodotta in regione, grazie soprattutto alla geotermia e al peso della fonte idrica. Nonostante i notevoli incrementi in termini percentuali, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica continua a costituire una quota residuale dell'energia elettrica prodotta in regione (0,3%).

Per quanto concerne la percentuale di fonti energetiche rinnovabili rispetto ai consumo interno lordo di elettricità, la situazione toscana è particolarmente favorevole, proprio in virtù del contributo fornito dalla fonte geotermica.

Tali indicatori descrivono un ruolo importante delle rinnovabili nella produzione di energia elettrica che è destinato ad aumentare in virtù delle autorizzazioni rilasciate ai fini della realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile (non ancora misurate in termini di produzione in quanto gli impianti sono in corso di realizzazione o sono entrati in esercizio da pochissimo tempo) dopo l'entrata in vigore del PIER, nel luglio 2008. Il Piano, finanziato con oltre 250 milioni di euro, fa propri gli obiettivi europei fissati per il 2020.

Natura, biodiversità e difesa del suolo

Conservazione della biodiversità

Il REpertorio NAturalistico della Toscana – RENATO contiene ad oggi quasi 34.000 segnalazioni inerenti 94 habitat di importanza comunitaria e/o regionale meritevoli di conservazione, 83 fitocenosi, e 914 specie, di cui 545 sono animali. Gli insetti costituiscono il gruppo tassonomico con il maggior numero di specie in lista di attenzione (315), seguite dagli uccelli (80), dai molluschi (65), e dai mammiferi (42). Le specie vegetali rare ed endemiche incluse nella lista di attenzione sono invece 369. Secondo le categorie di minaccia predisposte dall'IUCN, le entità minacciate (451) rappresentano quasi il 50 % delle specie in lista di attenzione e tra queste sono ben 137 (il 15% del totale della lista) quelle a più alto rischio di conservazione. In generale, il PSR interviene sulla conservazione della biodiversità con 8 misure dell'asse II, di cui alcune con priorità per le imprese ricadenti nelle zone natura 2000 e nelle zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree protette. Per una maggiore incisività delle azioni, nel 2009, si è ritenuto di dover rafforzare la misura 214 'Pagamenti Agroambientali', sottomisura a 'Pagamenti agroambientali', ed in particolare l'azione 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica'. L'esigenza di tutelare la biodiversità naturale, infatti, non può prescindere dal considerare gli effetti indesiderati di una gestione irrazionale delle risorse produttive, rispetto alle logiche di tutela ambientale. Per evitare l'insorgere di tali effetti si ritiene di dover privilegiare un sistema produttivo maggiormente sostenibile, come l'agricoltura biologica, in grado di generare ripercussioni positive sulle diverse forme viventi e, più in generale, di migliorare lo "stato di salute" degli habitat dove tale metodo ha luogo.

Suolo

Larga parte del territorio toscano è a rischio di erosione, per la tipologia dei suoli (525.000 ettari di terreno, di cui 210.000 utilizzati dall'agricoltura, sono interessati da affioramenti di depositi sabbiosi e argillosi) e per l'acclività diffusa (circa 65mila ettari di superfici coltivate presentano una pendenza superiore al 15%); i naturali processi erosivi sono poi aggravati da metodi produttivi di tipo intensivo e dalle concentrazioni stagionali delle precipitazioni, fenomeno quest'ultimo sempre più diffuso.

Altro problema è rappresentato dall'inquinamento dei suoli, fortemente legato all'utilizzo di fertilizzanti e di antiparassitari. A tale riguardo, i dati ISTAT sulla distribuzione di fertilizzati e fitofarmaci per uso agricolo, relativi al 2008, indicano un trend positivo, evidenziato da una diminuzione delle quantità di vendita totali delle sostanze attive (-5,3% rispetto al 2007), contemporaneamente a un aumento delle quantità vendute di sostanze attive registrate per l'agricoltura biologica (+ 101,2% rispetto al 2007).

Sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari suddivisi per categoria. Anni 2003, 2007 e 2008

Anno	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
1999	3.950.460	173.076	330.472	95.946	1.188	4.551.142
2003	2.603.581	159.820	358.235	49.317	1.830	3.172.783
2007	2.846.092	149.698	346.392	85.434	6.582	3.434.198
2008	2.686.110	151.152	292.919	107.726	13.246	3.251.153
Var. 2008/2007	-5,6%	1,0%	-15,4%	26,1%	101,2%	-5,3%
Var. 2008/1999	-32,0%	-12,7%	-11,4%	12,3%	1.015,0%	-28,6%

Fonte: Istat

Ad essa non corrisponde, però, un'analoga diminuzione delle quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, che segnano un + 1,1% rispetto al 2007, imputabile soprattutto all'incremento delle quantità di fungicidi e, in misura minore (in termini assoluti), dei prodotti ad uso biologico. Da osservare, il forte incremento nell'utilizzo di trappole (+24,9% rispetto al 2007) per il monitoraggio e la cattura degli insetti dannosi alle colture.

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per categoria (in chilogrammi). Anni 2003, 2007 e 2008

Anno	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Trappole (numero)
2003	4.391.579	553.413	1.179.335	178.737	11.239	6.314.303	19.519
2007	4.590.613	552.872	1.176.999	231.416	16.367	6.568.267	175.017
2008	4.718.133	530.265	1.089.867	275.962	27.286	6.641.513	218.560
Var. 2008/2007	2,8%	-4,1%	-7,4%	19,2%	66,7%	1,1%	24,9%
Var. 2008/2003	7,4%	-4,2%	-7,6%	54,4%	142,8%	5,2%	1019,7%

Fonte: Istat

Anche i fertilizzanti distribuiti per uso agricolo sono diminuiti (-13,6% rispetto al 2007), mostrando un trend costante per quanto riguarda i concimi minerali e organo-minerali. Più altalenante il trend delle quantità distribuite di concimi organici (di cui il 95,7% risulta consentito in agricoltura biologica), e di ammendanti e correttivi, i quali, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, possono essere impiegati in dosi massicce e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente. Questi dati, unitamente a quelli sui prodotti fitosanitari, indicano, comunque, una certa evoluzione dell'agricoltura biologica ed eco-compatibile.

Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, in complesso (in quintali). Anni 2003, 2007 e 2008

		Cor	ncimi		Ammendanti	Correttivi	Totale fertilizzanti
	minerali	organici	organo- minerali	Totale			
2003	1.515.019	288.304	440.002	2.243.325	515.658	9.116	2.768.099
2007	1.348.664	462.984	374.387	2.186.035	857.517	4.770	3.079.843
2008	1.104.856	375.543	313.718	1.794.117	840.760	6.750	2.660.305
Var. 2008/2007	-18,1%	-18,9%	-16,2%	-17,9%	-2,0%	41,5%	-13,6%
Var. 2008/2003	-27,1%	30,3%	-28,7%	-20,0%	63,0%	-26,0%	-3,9%

Fonte: Istat

Acqua

Il consumo di acqua della Toscana ammonta a circa 800 milioni di metri cubi all'anno: il 45% viene prelevato per uso civile, il 25% per l'industria, il 18% per uso irriguo e il 12% per il terziario. L'acqua proviene per il 47% da pozzi, per il 26% da sorgenti, per il 25% da corsi d'acqua e per il 2% da invasi. Il generale aumento delle temperature e la diminuzione delle piogge che caratterizzano i cambiamenti climatici in atto determinano stanno determinando una difficoltà delle falde a rigenerarsi.

Per far fronte allo stato di emergenza idrica idropotabile sul territorio regionale, la Regione Toscana nel maggio 2007 ha varato una specifica legge sull'emergenza idrica (L.R. 29/2007), prevedendo l'approvazione di un Piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile da parte dei Gestori del Servizio idrico integrato, nonché l'adozione da parte delle province di provvedimenti limitativi sugli usi idrici diversi da quello idropotabile, in modo da garantire ai cittadini un adeguato approvvigionamento della risorsa.

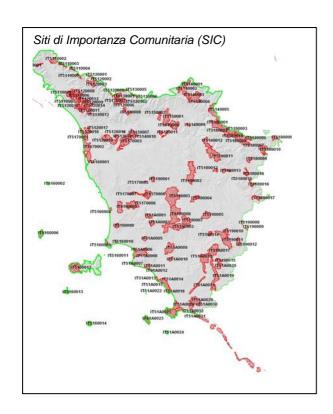
Per quanto riguarda l'agricoltura, si evidenzia che, in relazione alle caratteristiche morfologiche ed idrologiche del territorio toscano e alla mancanza di corpi idrici superficiali naturali di un certo rilievo, oltre il 55% delle aziende irrigue toscane utilizza esclusivamente acque sotterranee; in alcune aree litoranee l'approvvigionamento dalle falde caratterizza ben oltre l'85% delle realtà irrigue (ARSIA Regione Toscana, 2007). Ciò incide pesantemente sulla quantità e spesso anche sulla qualità della risorsa idrica disponibile.

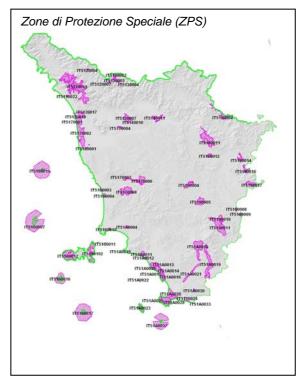
Tra l'altro, per effetto dei cambiamenti climatici, negli ultimi anni si è fatto ricorso all'irrigazione, non solo nelle aree di pianura, ma anche nelle aree collinari e montane per attenuare lo stato di sofferenza di colture di pregio quali la vite e l'olivo e dei frutteti. L'anomalia climatica ha evidenziato come anche le aree collinari possano venirsi a trovare in situazione di difficoltà sul piano degli approvvigionamenti idrici e di quanto sia importante poter disporre anche in queste zone di risorse idriche per l'irrigazione.

In virtù di quanto esposto, la sostituzione del prelievo da falde sotterranee o superficiali con l'adduzione di acqua derivante da bacini di raccolta diventa un obiettivo prioritario. Per tale motivo nel corso del 2009 sono state allocate risorse finanziarie addizionali ad interventi per la realizzazione e la modernizzazione dei sistemi di distribuzione e conservazione delle acque. In particolare, la tipologia di operazione sostenuta, nell'ambito di quelle previste dall'allegato II al reg. CE n. 1698/05, è quella delle 'Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)', collegabile con quelle previste dalla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura'.

Rete Natura 2000

La Regione Toscana ha recepito e attuato la normativa comunitaria in materia di biodiversità (Direttive Habitat e Uccelli) attraverso la Legge n. 56 del 6 aprile 2000, con la quale ha definito una rete ecologica regionale e ampliato il quadro di azioni previste per la conservazione della natura a tutti i Siti di Importanza Regionale (SIR). Ad oggi la rete ecologica individuata sul territorio regionale comprende 61 Zone di Protezione Speciale (ZPS), che si estendono su una superficie di 192.072 ha (8,4% della superficie regionale), e 123 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che occupano una superficie di 286.839 (12,5% del totale). Escludendo le sovrapposizioni fra SIC e ZPS, sono complessivamente 143 i siti regionali inseriti nella rete ecologica europea Rete Natura 2000, per una superficie di 362.725 (15,8% della superficie regionale).





Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio complessivo regionale, rispettivamente delle ZPS, dei SIC e dell'intera rete Natura 2000 – Dicembre 2009

	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	n° siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%
Toscana	61	192.072	8,4%	123	286.839	12,5%	143	362.725	15,8%
Italia	597	4.377.377	14,5%	2288	4.530.391	15,0%	2564	6.194.451	20,6%
Toscana / Italia	10,2%	4,4%		5,4%	6,3%		5,6%	5,9%	

Fonte: Ministero dell'ambiente

Accanto alle diverse misure per tutela della biodiversità, in Toscana sono stati adottati 5 Piani di Gestione, corrispondenti alle seguenti aree:

- "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori", area SIC-ZPS IT5170007, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005;
- "Pascoli montani e cespuglietti del Pratomagno", area SIC-ZPS IT5180011, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006;
- "La Calvana" parte Pratese, area SIC IT5150001, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n 83 del 12 dicembre 2007;
- 4. "Monte La Nuda-Monte Tondo", area SIC IT5110005, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di Massa n. 59 del 21/12/2007;
- 5. "Monte Castellino Le Forbici", area SIC IT5120002, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.

Vista la priorità di conservazione di specie e habitat presenti nelle aree Natura 2000 o nei SIR (Siti di importanza Regionale), alcune misure a carattere ambientale sono state concentrate in tali aree per accrescerne l'impatto, attraverso priorità od esclusività territoriali, quale quella prevista per l'azione di

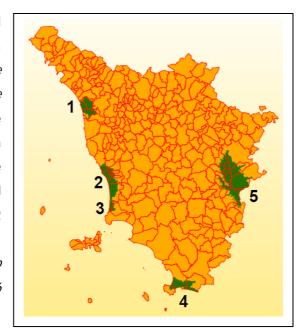
^{*} Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

sostegno all'introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata, nell'ambito della misura 214 'Pagamenti agroambientali', che viene concentrata unicamente nelle aree naturali protette (compreso zone natura 2000), e nelle zone vulnerabili ai sensi della dir. 676/91 (direttiva nitrati).

Il Programma al momento non prevede, invece, l'attivazione della Misura 213 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CEE" e della Misura 224 "Indennità Natura 2000" in quanto, ad oggi, non risulta possibile quantificare economicamente, sotto forma di maggiori costi o di mancati redditi, i vincoli e gli impegni esistenti a carico delle attività agricole e forestali nelle zone Natura 2000.

Direttiva Nitrati

La regione Toscana si è adeguata al D.Lgs. 152/06, che recepisce la direttiva nitrati 91/676/CEE, con il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2006 n. 32/R (*Regolamento recante definizione del Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili*). Il Programma d'Azione, contenente specifiche norme per la corretta gestione della fertilizzazione e l'utilizzazione agronomica delle deiezioni animali, è in vigore dal primo marzo 2007 ed è stato modificato con il DPGR 21 aprile 2008 n. 17/R e, più recentemente, con il DPGR 16 febbraio 2010 n. 13/R (*modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2006 n. 32/R*).



Il Programma di azione si applica obbligatoriamente

nelle cinque aree che la Regione Toscana ha individuato come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:

- 1. il comprensorio circostante il lago di Massaciuccoli;
- 2. la zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci;
- 3. area costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda;
- 4. area costiera della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano;
- 5. area del Canale Maestro della Chiana.

Nelle prime due aree, individuate nel 2003 il Programma di azione è obbligatorio dal 1 marzo 2007, mentre nelle altre tre aree, individuate nel 2007, il Programma di azione è obbligatorio dal settembre 2007. Con la riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) del 2003, il rispetto delle norme obbligatorie derivanti dall'applicazione della direttiva sui nitrati rientra nel quadro delle misure della condizionalità che sono state recepite nell'ambito della normativa regionale.

Il Programma di azione prevede specifiche norme relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e all'impiego dei fertilizzanti azotati minerali e organici, per la tutela e il risanamento delle acque inquinate.

Obiettivi fondamentali del Programma di azione sono:

- 1. limitare l'applicazione al suolo di fertilizzanti azotati in stretta relazione ai fabbisogni della coltura, sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno di azoto delle colture e l'apporto di azoto proveniente dal suolo (già presente nel terreno o derivante dalla mineralizzazione delle riserve di azoto organico del terreno) e dalla fertilizzazione (effluenti di allevamento e fertilizzanti chimici);
- 2. ottimizzare l'efficienza della concimazione distribuendo l'azoto durante le fasi colturali in cui l'esigenza delle colture è maggiore e frazionando il quantitativo in più distribuzioni.

L'applicazione del programma è risultata piuttosto gravosa in modo particolare per il settore zootecnico, per il quale è prevista una serie di adeguamenti strutturali, talvolta di notevole rilevanza economica, e a carico del quale è anche la maggior parte degli adempimenti burocratici e amministrativi (comunicazione di spandimento e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti). All'interno di Zone Vulnerabili dove l'attività zootecnica non è presente o lo è in modo sporadico, il settore più coinvolto è quello dei seminativi, specialmente quello delle imprese ad indirizzo orticolo, per le quali le problematiche maggiori riguardano, oltre agli adempimenti amministrativi, l'epoca e le dosi di concime applicabili alle colture (divieto di concimazione durante il periodo invernale, dosi di concime calcolate in base al bilancio dell'azoto). In generale si osserva come le norme siano talvolta troppo "avanzate" rispetto al livello medio di imprenditoria delle aziende (spesso anche di tipo hobbistico) che operano nelle Zone Vulnerabili.

Anche per far fronte a queste problematiche, nel febbraio 2010 il Programma d'Azione Regionale ha subito alcune modifiche che sono entrate in vigore a partire dall'11 marzo (DPGR 16 febbraio 2010 n. 13/R).

Fra le altre, il nuovo Programma d'Azione disciplina le attività di monitoraggio, che dovranno avvenire attraverso un piano di controllo, predisposto dalla Regione, sulle modalità di utilizzazione agronomica nelle imprese degli effluenti di allevamento e dei concimi azotati e ammendanti organici, nonché attraverso la verifica della concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e la valutazione dello stato trofico delle acque lacustri, di transizione, marino-costiere, effettuate presso apposite stazioni di campionamento.

Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE

Con Deliberazione del Consiglio regionale del 25 gennaio 2005 n.6, la Regione Toscana ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA), in attuazione del D.Lgs. 152/99 (che anticipa i contenuti della Direttiva comunitaria quadro in materia di tutela della acque 2000/60/CE).

Il Piano di tutela delle acque è stato elaborato in conformità ai criteri ed agli obiettivi delineati dagli artt. 3 e seguenti della Direttiva 2000/60/CE e costituisce, pertanto, lo strumento "direttivo" del governo dell'acqua in Toscana coerente con gli indirizzi e con la programmazione comunitaria.

Il Piano di Tutela delle acque della Toscana è suddiviso in 12 Piani, uno per ciascun bacino idrografico ricadente all'interno del territorio di competenza della Regione Toscana. Tale articolazione da un punto di vista istituzionale corrisponde alla suddivisione in Autorità di Bacino (nazionali, interregionali e regionali) ricadenti sia interamente che parzialmente nel territorio regionale. Si hanno, dunque:

- cinque piani completi, corrispondenti ai cinque bacini idrografici il cui territorio ricade interamente nella Regione Toscana (Arno, Serchio, Ombrone, Toscana Nord e Toscana Costa),
- sette piani parziali relativi ai bacini idrografici ricadenti solo in parte entro i confini amministrativi della Regione Toscana (Magra, Reno, Po, Lamone-Montone, Fiora, Tevere, Conca-Marecchia).

1.1.3 La qualità della vita nelle aree rurali

Rispetto alla qualità della vita nelle aree rurali si possono evidenziare, nel 2009, alcuni aspetti, oltre quelli di carattere economico già ampiamente commentati in precedenza, riguardanti le strutture socio-sanitarie, la scuola e le infrastrutture.

Agricoltura sociale: a fronte di una generalizzata carenza di servizi alla persona nelle aree rurali, nel 2009 cresce il numero di aziende agricole impegnate, oltre che nella riabilitazione e nella cura di persone disabili, nell'inserimento lavorativo di soggetti a bassa contrattualità, nel miglioramento della qualità della vita di alcuni soggetti e nell'educazione di persone che hanno difficoltà quotidiane di rapporti interpersonali, organizzativi o di gestione familiare. Le aziende agricole toscane che svolgono attività di agricoltura sociale alla fine del 2009 sono oltre 150 ed il grande interesse per il settore è confluito, il 10 febbraio 2010 nell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale toscano, della prima legge, in Italia, che disciplina l'agricoltura sociale. Nel 2009, si sono sviluppate nuove iniziative, in parte frutto di accordi privati fra aziende ed ASL, ed in parte frutto di nuovi progetti.

Banda larga: Dalle rilevazioni di giugno 2009, circa il 12% della popolazione, pari a circa 419.000 unità, concentrate quasi completamente nelle zone classificate C2 e D, risultava non avere accesso alla banda larga. Con il Progetto "Banda Larga nelle Aree rurali della Toscana", finanziato con i fondi del POR CreO FESR 2007/13, gestiti conformemente all'aiuto di stato n. 264/06 approvato dalla Commissione europea, la Regione si era proposta di abbattere significativamente, nel periodo 2007-2010, il digital divide presente sul territorio regionale, raggiungendo così con la banda larga i cittadini e le imprese che ne sono attualmente esclusi in base alle dinamiche di mercato. Tale obiettivo che doveva essere completato entro i primi mesi del 2010, purtroppo, è slittato, ed ancora molte zone, sopratutto montane, non sono raggiunte dalla banda larga, ed altre, pur raggiunte dal servizio non possono accedere ad una qualità e capacità di banda tale da 1.1.3consentire l'attivazione di servizi a valore aggiunto necessari all'attività locale di impresa. Per tale motivo, si è ritenuto di dover rafforzare la misura 321 'Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale', ed in particolare la sottomisura 'Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)', inserita nella programmazione secondo il metodo Leader, integrando gli interventi che vi saranno finanziati all'interno del Progetto regionale "Banda larga nelle aree rurali della Toscana". Gli interventi previsti (creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul – sistemi fissi terrestri senza fili, satellitari, o una combinazione di tali sistemi –) devono contribuire all'obiettivo di arrivare ad una copertura totale del territorio regionale con la banda larga, con una velocità minima pari a 7 Mb, sfruttando tutte le tecnologie disponibili. In particolare, i finanziamenti allocati sulla presente sottomisura sono destinati a coprire le realtà rurali a forte marginalizzazione che non verranno raggiunte dalla banda larga in seguito alla realizzazione degli investimenti finanziati dalla programmazione del POR CreO FESR 2007-2013 della Regione Toscana. Tali risorse consentiranno, quindi, di estendere le infrastrutture telematiche, così da completare la rete regionale della banda larga e la messa in rete anche degli insediamenti periferici e delle case sparse eventualmente non raggiunti dalla rete creata.

1.1.4 Misure adottate per fronteggiare la crisi economica

La crisi economica iniziata a fine 2008 nel corso del 2009 si è sviluppata in tutta la sua gravità anche in Toscana. Ne è risultata, di conseguenza una riduzione dei fatturati delle produzioni di pregio della regione (vino, olio di oliva, vivaismo), oltre ad una riduzione delle entrate derivanti dalle attività di agriturismo, che in Toscana costituiscono una fonte importante di entrate per le aziende agricole. La crisi si è riflettuta negativamente sulla propensione all'investimento delle imprese, con una immediata riduzione delle domande presentate su alcune misure e un aumento delle rinunce a fronte di contributi già assegnati. In parallelo si segnalano le crisi settoriali derivanti dalle forti diminuzioni di prezzo di alcuni prodotto agricoli in alcuni comparti importanti per la regione (es. cereali, zootecnia).

Come sempre, la crisi economica pesa in forma più acuta nelle zone rurali, dove le alternative e le occasioni di impiego sono minori: in tempo di crisi; esse sono infatti maggiormente soggette al rischio di esclusione e in fase di ripresa economica risentono più lentamente degli effetti positivi.

E' stato necessario perciò prevedere una serie di misure specifiche per mitigare gli effetti della crisi economica sulle zone rurali, impiegando anche i fondi del PSR 2007/13, che per le zone rurali costituiscono la maggior fonte di sostegno oggi disponibile. Anche la Comunità europea, con il piano europeo di ripresa economica ha destinato risorse specifiche da destinare alle zone rurali.

Le iniziative attivate nel 2009 sono state le seguenti:

- Interventi a sostegno di comparti in crisi (es. zootecnia, cerealicoltura), dato che è necessario che l'attuale fase di crisi non incida negativamente su alcuni comparti produttivi, già indeboliti da problemi strutturali, che potrebbero essere totalmente destrutturati dalla crisi, senza che in alcuni contesti territoriali della regione si possano ipotizzare altre valide alternative produttive.
- Interventi a sostegno dell'agroindustria: in collegamento al punto precedente, si è ritenuto necessario che il sistema agroindustriale regionale collegato con il settore primario non venisse travolto dalla crisi in atto, dato che esso rimane essenziale per una valorizzazione dei prodotti primari regionali, sia nell'attuale congiuntura negativa sia nella prossima fase di ripresa economica.
- Interventi per le infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali: sono i classici interventi anticiclici, per riattivare i circuiti produttivi e finanziari. Nel contesto attuale tali interventi hanno senso solo se riguardano progetti di veloce attuazione.
- Interventi a sostegno delle imprese per l'accesso al credito: nell'attuale fase di stretta creditizia dovuta alla crisi finanziaria che interessa gli istituti di credito, è particolarmente importante attivare le garanzie necessarie per sostenere l'accesso al credito da parte delle imprese per l'attivazione di nuovi investimenti da candidarsi al sostegno del PSR.
- Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole: la costituzione di una nuova impresa nel settore agricolo può consentire di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione.

- Ricollocazione sull'asse 1 'Miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali' del PSR dei fondi non spesi relativi alle prime tre annualità dell'asse 4 'Metodo leader' che non è stato ancora avviato e che non può pertanto produrre celermente una spesa significativa. Si tratta di circa 33 Mio che vanno a rafforzare le misure della asse 1 su cui, a seguito della chiusura della seconda fase di bandi (annualità 2009), c'è una richiesta potenziale di contributi superiore ai 200 Mio. Lo spostamento di fondi è solo fra annualità e lascia pertanto inalterate le dotazioni dei singoli assi
- Sostegno alla creazione di nuove infrastrutture di comunicazione a banda larga: molte zone rurali non sono servite dalle infrastrutture a banda larga, sia su piccola che su grande scala, che possono rivelarsi essenziali per lo sviluppo di nuove attività economiche nelle zone rurali meno accessibili e possono supportare l'ampliamento del circuito economico di attività già esistenti (es. agriturismo, commercializzazione di prodotti locali).

Su tale base, a seguito anche della consultazione delle organizzazioni professionali di settore e degli Enti locali, è stato possibile individuare alcune linee finanziarie per l'attivazione di un 'pacchetto anticrisi' nell'ambito dello sviluppo rurale, che assume le seguenti dimensioni:

Misura/tipologia di operazione	Importo attivabile entro il 2009 (X 1.000)
Progetti integrati su criticità di filiera (assi 1 e 3 del PSR)	25.000
Sostegno alle infrastrutture per le zone rurali (approvvigionamento idrico, misura 125)	40.000
Interventi di prevenzione disastri naturali e protezione pubblica incolumità. Ricostituzione di soprassuoli danneggiati. Interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali. Valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Misure 226, 227)	20.000
Fondo di garanzia per nuovi investimenti di imprese agricole e agroindustriali Misure (121, 122, 123, 311)	5.000
Trasferimento fondi prime annualità su asse 1 'Competitività'	33.000
Creazione di nuove infrastrutture a banda larga (Misura 321a)	4.000
Totale	127.000

1.2. Modifiche della politica nazionale o comunitaria che incidono sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 Variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Di seguito vengono evidenziati i principali aspetti attinenti l'evoluzione del quadro istituzionale comunitario e nazionale che hanno interessato nel 2009 l'attuazione del PSR della Regione Toscana, principalmente in relazione al recepimento delle cd "Nuove sfide" e alle modifiche apportate ad alcune OCM.

1.2.1.1 La revisione a seguito della verifica di salute della PAC e del Piano europeo di ripresa economica

A seguito delle modifiche introdotte dalla revisione degli orientamenti strategici comunitari e dai Regolamenti (CE) n. 74/09 e 473/09, il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) è stato oggetto di una revisione volta a rafforzare nella strategia per lo sviluppo rurale le nuove sfide per l'agricoltura europea, che sono state individuate nelle seguenti:

- a) I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
- b) Le energie rinnovabili;
- c) La gestione delle risorse idriche;
- d) Il declino della biodiversità;
- e) L'innovazione negli ambiti di cui ai punti precedenti;
- f) La ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- g) La diffusione della banda larga.

Nel PSR della Regione Toscana, rispetto alle 7 sfide previste nel PSN, si è ritenuto opportuno attivarne 5, aumentando la dotazione delle misure e sottomisure ad esse correlate.

Nello specifico, non è stata prescelta la priorità collegata alle energie rinnovabili, in quanto nel PSR Toscana erano già stati previsti specifici interventi su 10 misure in merito a tale tematica, con un ingente quantitativo di risorse. Ugualmente, è stato deciso di non prevedere una dotazione aggiuntiva specifica per la priorità correlata all'innovazione, poiché ritenuta una sfida di carattere trasversale a quelle prescelte, e dal momento che nel PSR tale tematica riveste già un ruolo importante, tenuto conto della dotazione significativa della misura 124, che prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Nella revisione della strategia del PSR Toscana le priorità comunitarie sono state correlate agli obiettivi specifici del programma.

Destinazione dei fondi aggiuntivi assegnati alla Toscana nel 2009

Nell'ambito dei 465,5 milioni assegnati all'Italia con la Decisione (2009/545/CE) da destinarsi alle nuove sfide indicate all'art. 16.bis del reg. CE n. 1698/05, la Toscana ha avuto un incremento delle risorse di 18,5 milioni di euro in quota FEASR, pari a circa 28,6 milioni di spesa pubblica.

Le risorse aggiuntive sono state ripartite per priorità secondo lo schema seguente:

Misura	Tipo di operazione	Importo FEASR	%	
Priorità a) Adattamento ai cambiamenti				
226 - Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi				
Priorità c) Gestione delle risorse idriche				
125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Tecnologie per il risparmio idrico (p.e. sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena); Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.e. adeguamento delle pratiche colturali)	5.856.800	32%	
Priorità d) Biodiversità				
214 -Pagamenti agroambientali	Produzione integrata e biologica	1.666.440	9%	
Priorità e) Misure di accompagnamento caseario	della ristrutturazione del settore lattiero -			
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari	1.110.960	6%	
Priorità g) Infrastrutture per internet e	banda larga nelle aree rurali			
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	4.327.000	23%	
	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti			
Т	18.516.000	100%		

L'importo maggiore (32%) è stato destinato all'incremento del sostegno alla misura 125, nell'ambito della 'Gestione delle risorse idriche', in considerazione del fatto che i progetti ad essa collegati (invasi, reti di distribuzione ecc.), richiedono ingenti risorse finanziarie per ottenere un impatto apprezzabile.

È stata poi incrementata la dotazione della misura 226 (30%), con riferimento alle operazioni relative alla prevenzione degli incendi e di altre catastrofi naturali, data l'accresciuta pericolosità dei fenomeni collegati al cambiamento climatico che stanno interessando la regione negli ultimi anni.

Le altre misure oggetto di incremento di risorse hanno ricevuto una dotazione aggiuntiva inferiore, ma commisurata alle effettive esigenze e necessità a livello regionale.

Si specifica che la quota percentuale di partecipazione del FEASR per le misure volte al conseguimento delle 'nuove sfide' è stata incrementata rispetto alle misure ordinarie, passando dal 44% al 64,7%.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le priorità correlate alle 'nuove sfide' individuate dalla Regione Toscana:

• I Cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto

La priorità di intervento in materia di cambiamenti climatici è stata esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Mitigazione dei cambiamenti climatici".

La necessità di aumentare la dotazione finanziaria della misura è legata all'esigenza di contribuire a ridurre in Toscana le emissioni di gas serra del 6,5 per cento, rispetto ai livelli del 1990, entro il periodo 2008-2012, (così come previsto per l'Italia dal Protocollo di Kyoto).

Inoltre, anche a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, hanno colpito tutto il territorio nazionale e in particolare quello toscano, si è reso ancora più pressante la necessità di migliorare e garantire la funzionalità degli ecosistemi forestali al fine di preservare e assicurare la continuità nello svolgimento della loro azione a favore del controllo dei cambiamenti climatici.

Un altro fattore di emergenza, collegato direttamente ai cambiamenti climatici, è l'aumento del rischio di incendio all'interno dei boschi toscani, come testimoniato dall'andamento degli incendi nell'estate 2009, la peggiore degli ultimi dieci anni per quanto riguarda gli incendi boschivi in Toscana.

L'andamento e la diffusione degli incendi sono stati infatti condizionati da particolari condizioni atmosferiche, come il calo delle precipitazioni del 50-60 per cento rispetto ai valori medi del periodo e l'innalzamento rilevante delle temperature medie.

In queste condizioni i danni al patrimonio verde della Toscana sono stati contenuti solo grazie all'implementazione del sistema regionale di prevenzione e controllo degli incendi e quindi agli investimenti realizzati negli anni passati.

Pertanto si è ritenuto necessario rafforzare la misura 226 'Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi', nella finalità di dare una risposta alle emergenze che sempre più spesso si stanno verificando, incrementando il sequestro di carbonio (sotto forma di CO₂) e combattendo gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste.

• La gestione delle risorse idriche

Oltre il 55% delle aziende irrigue toscane utilizza esclusivamente acque sotterranee, a causa delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche del territorio e alla mancanza di corpi idrici superficiali naturali di un certo rilievo. In alcune aree litoranee l'approvvigionamento dalle falde caratterizza ben oltre l'85% delle realtà irrigue.

Nel passato l'irrigazione poteva contare su una consistente disponibilità di risorse superficiali che nel tempo è venuta meno sia per l'incremento degli usi, sia per la riduzione delle portate dovuta alla diminuzione e discontinuità delle precipitazioni.

Tali aspetti incidono pesantemente sulla competitività delle imprese regionali, che si trovano ad avere sempre maggiori limitazioni in termini di quantità, e spesso anche di qualità, della risorsa idrica disponibile.

Nell'ambito regionale, la priorità principale è quella relativa alla sostituzione del prelievo da falde sotterranee o superficiali con l'adduzione di acqua derivante da bacini di raccolta.

Attraverso questi interventi si evita l'abbassamento e la riduzione delle falde sotterranee e superficiali e si contribuisce a contrastare l'inquinamento delle falde, dovuto anche alla minore massa dei corpi idrici, migliorando la capacità di utilizzo razionale dell'acqua e la potenzialità delle riserve idriche.

Si è pertanto ritenuto opportuno scegliere la tipologia di operazione collegata con quelle previste dalla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, e in particolare la realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per

l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale, con l'obiettivo di razionalizzare l'approvvigionamento e la gestione delle risorse idriche, senza aumentare la superficie irrigua attuale e salvaguardando l'integrità e la qualità delle acque sotterranee.

Il declino della biodiversità

L'esigenza di tutelare la biodiversità naturale non può prescindere dal considerare gli effetti indesiderati dell'intensificazione di alcune pratiche, come l'impiego eccessivo di fertilizzanti, pesticidi ed erbicidi con modalità e periodi che ne determinano una scarsa efficienza, l'eccessiva specializzazione colturale a scapito delle rotazioni, nonché il ricorso a forme di irrigazione con evidenti sprechi.

Una gestione irrazionale delle risorse produttive, rispetto alle logiche di tutela ambientale, comporta risultati negativi sia perché a maggiori apporti non corrisponde una maggiore resa, sia per l'accentuazione dei fenomeni di inquinamento ambientale.

Per porre rimedio a una simile situazione, privilegiando invece un sistema produttivo a maggiore sostenibilità ecologica, le cui ricadute siano in grado di arginare il declino della biodiversità naturale rilevato, si è scelto di sostenere il metodo dell'agricoltura biologica, per le positive ripercussioni che le pratiche a esso legate hanno sulle diverse forme viventi e più in generale sul miglioramento dello "stato di salute" degli habitat dove tale metodo è impiegato.

Si è quindi inteso perseguire una strategia che promuovesse l'adozione di processi produttivi agricoli in linea con la sostenibilità ambientale e in grado di assumere una diffusione nel mondo agricolo tale da consentire il raggiungimento di impatti sufficienti a difesa della biodiversità.

La soluzione individuata è stata di rafforzare, attraverso l'assegnazione di risorse aggiuntive, la sottomisura 214a 'Pagamenti agroambientali', in particolare l'azione a1 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica'.

• Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario

Il settore lattiero caseario regionale si trova in notevoli difficoltà, a causa dell'aumento costante dei costi di produzione, della riduzione continua del prezzo del latte e delle difficoltà ambientali indotte dai cambiamenti climatici, in particolare la diminuzione della piovosità che incide negativamente sulla disponibilità di foraggi e sul costo degli stessi in caso di acquisti all'esterno dell'azienda.

A ciò si aggiunge che, con la eliminazione graduale del regime delle quote latte, il settore sarà costretto a notevoli cambiamenti strutturali di riorganizzazione a livello aziendale e soprattutto di filiera.

Le prospettive future del comparto appaiono legate al consolidamento del rapporto fra tutti gli anelli della filiera, al rafforzamento della industria e al pieno coinvolgimento della distribuzione, nonché a ingenti investimenti per aumentare le economie di scala riducendo contestualmente i costi di lavorazione, prima che l'abrogazione del regime delle quote ponga le imprese di fronte a drastici cali dei prezzi del latte bovino con rischio di ulteriori chiusure delle strutture produttive.

Per attenuare questi contraccolpi è necessario sostenere le imprese di trasformazione, che operano nel comparto lattiero caseario, nell'ottica di generare ricadute positive anche nei confronti delle aziende di produzione primaria.

Si ritiene importante concentrare il sostegno verso attività che qualifichino maggiormente i prodotti trasformati di nicchia, possibilmente con bacino di commercializzazione vicino a quello di produzione/trasformazione, e rafforzando le filiere con azioni mirate a ridurre i costi di raccolta, trasformazione, trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti.

Nell'ambito del PSR, ciò si traduce in un incremento della dotazione della misura 123 a) 'Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli' con l'obiettivo di rafforzare le imprese di prima lavorazione e di trasformazione collegate alla produzione primaria, in modo da incrementare il valore aggiunto del prodotto a favore dei produttori stessi e di migliorare la competitività del settore lattiero caseario.

• La diffusione della banda larga

Le azioni per la diffusione della banda larga si collocano nel quadro delle politiche europee e nazionali e scaturiscono dalla attenta e condivisa valutazione dei principali atti di programmazione vigenti, con l'obiettivo di ridurre significativamente il digital divide esistente e raggiungere così una delle finalità principali del Piano e-Europe 2010.

Il territorio regionale si trova ancora parzialmente escluso dall'accesso alla banda larga con conseguente diminuzione della competitività delle imprese ivi operanti e disservizi per i cittadini residenti. Dai dati aggiornati al giugno 2009, risulta che la popolazione che non è ancora in grado di accedere alla banda larga è pari a circa 419.000 unità, pari al 12% della popolazione regionale, concentrata quasi completamente nelle zone classificate C2 e D.

La priorità di intervento relativa alle infrastrutture per la banda larga è stata recepita attraverso la misura 321 d) 'Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)'.

L'iniziativa toscana risponde anche alle indicazioni contenute nella Comunicazione del 20 marzo 2006 n. 129 Bridging the Broadband Gap' 3, e alla comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento Europeo C(2009)103 – 'Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali', nella quale viene sottolineato, da una parte che il divario territoriale sulla banda larga è solo uno degli aspetti del tema più ampio riguardante lo sviluppo sociale, dall'altra che la diffusione della banda larga porta significativi benefici nel campo della crescita delle competenze, dell'uso dei servizi, della diffusione dell'e-government, della e-health, dell'e-learning e dello sviluppo dei territori rurali.

Poiché la copertura con banda larga dei territori toscani è perseguita anche con operazioni a valere sul POR CreO FESR 2007/13 e solo a conclusione dei lavori si potrà sapere se tutto il territorio regionale sarà coperto, le eventuali lacune potranno essere colmate integrando l'intervento con il FEASR.

Relativamente alle priorità prescelte, eccezion fatta per la priorità relativa alla diffusione della banda larga che sarà gestita con procedure diverse, nel Documento Attuativo Regionale (approvato con DGR n. 1319 del 28/12/2009) sono state individuate apposite linee finanziarie con una ripartizione delle risorse dettagliata per anno per le misure che concorrono al conseguimento delle "nuove sfide".

1.2.1.2 Incremento della modulazione obbligatoria e della riforma dell'OCM vino

Con decisione 2009/379/CE sono stati messi a disposizione degli stati membri nuovi fondi per il sostegno dello sviluppo rurale, provenienti dall'incremento della modulazione obbligatoria e dalla riforma dell'OCM vino; a seguito dell'accordo di ripartizione effettuato a livello nazionale, l'importo assegnato alla Toscana è risultato pari a 3,7 milioni di euro in quota FEASR.

Tali importi aggiuntivi sono stati destinati interamente alla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura', che risulta essere una delle misure la cui dotazione non è sufficiente a soddisfare le esigenze di intervento sul territorio. Tali importi sono stati cumulati con le risorse ordinarie, che aumentano di conseguenza a 372.910.000 euro.

1.2.1.3 Complementarità tra gli obiettivi del PSR e le OCM e relativa demarcazione

Sono state definite le tipologie di investimento sostenute ai sensi dei programmi delle organizzazioni dei produttori (OP), approvati e operanti in regione nei diversi comparti interessati dalle OCM: per gli associati alle OP le tipologie di investimento sostenute dal primo pilastro non possono essere finanziate con il PSR nell'ambito degli stessi comparti.

La verifica della complementarietà e della demarcazione tra le forme di sostegno previste dalla singole OCM e quelle del PSR è garantita dall'Organismo Pagatore ARTEA.

• Ocm ortofrutta:

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, il PSR è stato modificato al fine di tener conto delle indicazioni contenute nel PSN e nella Strategia nazionale 2009/13 del settore ortofrutticolo. Le Organizzazioni di Produttori (OP) che operano in più regioni, devono seguire le regole di demarcazione stabilite dal PSR della Regione sul cui territorio amministrativo viene effettuata l'operazione e/o l'investimento.

Inoltre relativamente al campo di applicazione della misura 214 'Pagamenti agroambientali', è stata rivista la demarcazione rispetto all'OCM ortofrutta con l'obiettivo di precisare che gli impegni relativi a tutte le azioni previste nell'ambito della sottomisura a. 'Pagamenti agroambientali' (biologico e integrato) sono finanziati esclusivamente dal PSR. Ai soci delle OP viene riconosciuta una priorità specifica per l'adesione alla misura 214 a) .

Ocm olio

Per quanto riguarda l'*Ocm olio,* coerentemente con quanto previsto dal PSN, è stato previsto che sono finanziate nell'ambito dei Programmi di attività dell'OCM gli investimenti e le spese direttamente sostenute dalle OP e le "azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP".

Sono invece finanziati dal PSR gli investimenti relativi a impianti di trasformazione e/o commercializzazione di importo superiore a euro 200.000 e gli "interventi aziendali individuali.

Ocm vino

Con riferimento all'OCM Vino, non ci sono state revisioni di rilievo al testo del PSR in quanto si è confermato che i programmi nazionali e regionali relativi all'OCM Vino intervengono solo a favore del potenziale viticolo

riconversione e ristrutturazione delle vigne, con esclusione di tutti gli altri investimenti afferenti per esempio agli investimenti irrigui, alle macchine e attrezzature, alle reti, ai frangivento, ecc.

Ocm zucchero

Conformemente a quanto stabilito nel PSN si è previsto che, una volta esaurite le risorse del piano di azione regionale Reg. (CE) n. 320/06, il PSR possa sostenere la riconversione delle imprese che nel passato hanno coltivato la barbabietola da zucchero e che non sono risultate beneficiarie dei fondi previsti dal citato reg. CE n. 320/06. Ne consegue che a partire dal 2010 gli ex bieticoltori possono presentare domanda sul PSR per concorrere all'assegnazione dei contributi.

• Applicazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009

In data 1 agosto 2009, l'Italia ha comunicato alla Commissione europea le misure di applicazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009, in base all'accordo raggiunto fra il Ministero delle politiche agricole ed il Coordinamento degli assessori regionali all'Agricoltura sul riparto delle risorse dell'art. 68 della PAC.

Nella versione 5 del PSR non è stato definito dettagliatamente il quadro di demarcazione tra gli interventi sostenuti dall'articolo 68 e quelli previsti da alcune misure del PSR, in quanto la cornice nazionale di riferimento non era delineata chiaramente. La demarcazione a livello toscano è stata specificata nel 2010.

1.2.2. Variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale

Vengono di seguito esplicitati ulteriori cambiamenti normativi di fonte regionale non trattati precedentemente, che risultano connessi allo sviluppo rurale.

Nel corso del 2009 sono iniziati i lavori finalizzati al recepimento regionale degli impegni a livello aziendale di cui ai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) ai sensi del decreto ministeriale n.30125/2009 relativo alla "Disciplina del regime di *condizionalità* ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", che sono stati approvati con Delibera di Giunta Regionale n.328 del 22/03/2010.

Nel 2009, è stato inoltre avviato il processo di implementazione delle procedure di controllo ex ante ed ex post per la verifica dei *criteri di demarcazione tra PSR e OCM ortofrutta e olio d`oliva*, conclusosi con Decreto Dirigenziale n. 499 del 12/02/2010.

1.2.2.1 Programma quadro per il settore forestale

Il programma forestale regionale (PFR) 2007/11 della Regione Toscana, approvato con DCR 125/2006, sebbene antecedente l'entrata in vigore del Programma quadro per il settore forestale, fa riferimento agli stessi scenari (Kyoto, Helsinky, CBD...) ed è perfettamente in linea con quanto previsto dallo stesso.

Il PFR tiene conto, infatti, dello scenario internazionale, comunitario e nazionale che indirizza le scelte a livello regionale. Nello specifico gli obiettivi ritenuti strategici dal PFR sono la tutela dell'ambiente, il rafforzamento della competitività del settore forestale, il miglioramento delle condizioni socio-economiche degli addetti e la promozione dell'uso sociale del bosco.

Il Piano forestale Regionale ha rappresentato la base di riferimento per la predisposizione e l'attuazione delle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Lo stato di attuazione a livello di misura

Nei paragrafi seguenti viene fornita una analisi qualitativa e quantitativa dell'andamento del programma. Per ogni misura è prevista una specifica sezione che si articola nei seguenti punti:

- Descrizione della misura
- Stato di attuazione finanziario
- Stato di attuazione
- Avanzamento procedurale
- Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Conformemente al documento predisposto dalla Rete Rurale Nazionale "Nota sulla struttura e gli elementi delle Relazioni Annuali di Esecuzione ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) 1698/05", l'asse 4 Leader nel presente capitolo viene trattato come fosse un singola misura, vale a dire, quindi, con una scheda complessiva per l'intero Asse.

Prima di procedere alla descrizione dello stato di attuazione a livello di misura, si riporta, di seguito, la descrizione dello stato di avanzamento rispetto agli indicatori di risultato.

2.1.1 Indicatori di risultato

Indicatore R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie""

Le imprese agricole e forestali che hanno sostenuto investimenti nei primi anni duemila (sulle quali è stato calcolato R2) si sono trovate di fronte uno scenario economico profondamente mutato rispetto alle aspettative che le avevano portate ad effettuare le scelte di investimento. Nella stima dell'indicatore si è tenuto in considerazione che le componenti esogene hanno influenzato in maniera determinante le imprese. Il calo della domanda interna e di quella internazionale hanno, di fatto, contratto la crescita del settore agro alimentare regionale, rallentando gli effetti propulsivi degli investimenti.

L'indicatore R2 evidenzia un calo del reddito lordo delle imprese agricole e forestali toscane che hanno sostenuto investimenti in linea con l'andamento macroeconomico a livello regionale.

La natura additiva dell'indicatore, che porta a ponderare variazioni negative con altre positive di imprese dalle caratteristiche molto eterogenee (agricole / industriali), l'assenza di imprese agroalimentari della misura 123; che solitamente mostrano variazioni positive, la presenza di un numero cospicuo di prepensionamenti, che hanno determinato la cessazione delle attività contribuendo alla variazione negativa, contribuiscono congiuntamente a rendere l'indicatore negativo.

Si segnala inoltre come il nuovo metodo di stima effettuato dal Valutatore, insieme alle nuove indicazioni dei recenti documenti del CMEF (remaining question on result indicators), rendono di fatto il valore stimato non confrontabile con quanto riportato nella RAE 2008.

L'indicatore R2 non vuole comunque cogliere gli effetti netti degli investimenti ma lo stato generale delle imprese, saranno necessarie indagine di natura campionaria per stimare nel dettaglio tali effetti.

Indicatore R3: "Numero di aziende che hanno introdotto nuoviprodotti e/o nuove tecniche"

Per quanto riguarda l'indicatore R3, la situazione della Toscana appare positiva. Le imprese agricole saldate nel 2009 hanno mostrato una elevata spinta innovativa privilegiando gli investimenti in macchinari rispetto a quelli in fabbricati (in termini numerici). Anche nel settore forestale, si ravvisa un notevole dinamismo per l'acquisto di macchinari innovativi spesso legati alle nuove attività connesse con la produzione di energia. Scarse invece le aziende che hanno sperimentato la produzione di nuovi prodotti e per le quali saranno necessarie indagine campionari più accurate.

L'indicatore è stato calcolato considerando innovazione tecnologica come: qualsiasi prodotto, servizio o processo nuovo (o significativamente migliorato) rispetto a quelli precedentemente esistenti in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. (Fonte ISTAT Rilevazione sull'innovazione nelle imprese 2002 2004)

Indicatore R4: "Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti"

La Misura 132 ha coinvolto solamente 6 aziende con un importo di circa 2 mila euro. Si stima che il fatturato medio di queste aziende sia di circa 30 mila euro portando l'indicatore R4 a circa 180 mila euro.

Indicatore R6: "Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio"

Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito alla biodiversità, alla qualità dell'acqua, ad attenuare i cambiamenti climatici, a migliorare la qualità del suolo, ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

L'indicatore ha subito una riparametrazione a seguito della nuova metodologia di calcolo proposta dal Valutatore, per cui il dato non appare confrontabile con quello indicato in sede di RAE 2008.

I primi dati riguardanti le iniziative finanziate permettono di considerare che i benefici in termini ambientali (in termini di protezione delle biodiversità della qualità delle acque e lotta al cambiamento climatico) interessano già più di 80.000 ha, pari ad un 5% ca. della sommatoria tra SAU e superficie forestale. Relativamente al miglioramento della qualità dei suoli si stima che le attività finanziate impattino su circa il 3% dell'area considerata, mentre per quanto riguarda la lotta alla marginalizzazione il valore rimane più limitato, con meno dell'1% delle aree agricole e forestali che beneficiano dell'azione del PSR.

Indicatori R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" – R8 Numero lordo di posti di lavoro creati

In Toscana si stima che il valore aggiunto derivante dalle attività non agricole abbia subito un lieve incremento tra il 2007 e il 2009. Negli ultimi anni la domanda agrituristica ha infatti registrato un graduale rallentamento sia in termini di presenze che di periodi medi di soggiorno anche a causa del ridimensionamento del turismo straniero. Le imprese di recente istituzione e quelle che hanno puntato ad un ampliamento dell'offerta si sono trovate di fronte uno scenario profondamente diverso rispetto a quando hanno deciso di compiere gli investimenti. I redditi derivanti dalle attività non agricole continuano

comunque ad essere un ottimo strumento per ponderare l'andamento dei prezzi e del mercato agricolo in molte aziende.

Per quanto riguarda l'incremento occupazionale (R8), il modificarsi del mercato ha portato ad un ridimensionamento dell' effetto traino delle attività agrituristiche. La brevità dei soggiorni dei turisti unita ad una difficile programmazione dei loro arrivi, porta molte aziende a fare un maggiore ricorso a risorse interne piuttosto che esterne. Si tende quindi a privilegiare l'impiego della manodopera agricola familiare piuttosto che offrire nuovi posti di lavoro. Si stima comunque l'utilizzo di risorse esterne continui in forme di part time occasionale che coinvolgono, nelle 40 aziende beneficiarie (saldate nel 2009), circa 8 unità di lavoro a tempo pieno (ULA). Ulteriori approfondimenti e verifiche saranno necessarie in sede di valutazione, anche per verificare se le attività di ristorazione, che si stanno diffondendo negli agriturismi toscani, possano portare ad un incremento occupazionale nelle aree rurali.

2.1.2 Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

Descrizione della misura

La misura finanzia iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo e forestale, compresi quelli alle dipendenze degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Le iniziative di cui sopra sono a cura della Regione Toscana, delle Province, e dell'ARSIA, che si servono di qualificati fornitori di servizi cui è affidata la realizzazione delle attività.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 111	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
Wilsura 111	11.925.834	11.925.834	5.247.367	
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 5.757 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura C "Formazione" di cui al Reg. 1257/99 (misura 3 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti pari a 71.328 euro di spesa pubblica totale. I pagamenti riguardano alcuni progetti realizzati da Arsia. La maggior parte delle attività realizzate da Arsia e dalla Regione Toscana nel corso del 2008 e 2009 sono attualmente in fase di rendicontazione. I relativi pagamenti, pertanto, saranno inseriti nelle tabelle di sorveglianza allegate alla relazione annuale del prossimo anno.

Per quanto riguarda i pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, essi si sono conclusi nell'annualità 2007 (5.757,23 euro di spesa pubblica totale pagata, per una domanda

pagata). La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (percentuale spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2009/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari allo 0,65%.

Misura 111	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmat a 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	71.328,38	71.328,38			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	5.757,23	11.925.834	0,60%	0,65%
Totale	71.328,38	77.085,61			

Stato di attuazione

Relativamente all'importo pagato nel corso del 2009 a titolo della misura 111, si precisa che nell'ambito delle tabelle di sorveglianza non sono stati valorizzati i campi relativi ai dati fisici relativi all'attuazione della misura (numero di partecipanti alla formazione, numero di giorni di formazione impartita), in quanto tali indicatori di prodotto non risultano idonei a descrivere le tipologie di intervento realizzate nel 2009. In altri termini, nel corso del 2009 sono state realizzate esclusivamente *iniziative informative* per la diffusione delle opportunità offerte dal PSR e per la sensibilizzazione degli operatori sul legame tra la tutela dell'ambiente e le pratiche forestali.

Al fine di dare conto degli interventi realizzati nel corso del 2009 anche dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, pertanto, è stato previsto il seguente indicatore di prodotto supplementare: "n. iniziative informative realizzate".

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di partecipanti alla formazione		1	2.000	0%
Numero di giorni di formazione impartita			6.000	0%
Numero di iniziative informative realizzate	2	2		

Misura 111: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

2.1.3 Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"

Descrizione della misura

La misura consiste nella concessione di un sostegno di 40mila euro in forma di "una tantum" agli aspiranti agricoltori, di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendosi la piena responsabilità della conduzione, formale e di fatto. Il giovane aspirante imprenditore agricolo deve avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda ed insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

Nel corso del 2008 era stata presentata alla CE una richiesta di modifica della scheda di misura al fine di specificare meglio le condizioni di accesso alla misura nel caso di insediamento del giovane agricoltore in una nuova impresa condotta in forma societaria.

Gli aspetti principali che riguardano la revisione della scheda di misura sono:

- l'introduzione delle modalità di insediamento in una società di persone di nuova costituzione avente ad oggetto l'esercizio dell'attività agricola, nella quale il giovane esercita pieno potere decisionale, assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante per tutta la durata dell'impegno;
- la precisazione circa le modalità di acquisizione delle adeguate competenze e conoscenze professionali da parte del giovane agricoltore.

Le modifiche alla scheda di misura sono state approvate dalla CE con nota n. 6502 del 09/03/2009; il testo del bando relativo alle risorse programmate per l'annualità 2009 è stato modificato di conseguenza.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 112	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
Wilsula 112	44.352.275	44.352.275	19.515.001	
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 32.955 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura B "Insediamento giovani agricoltori" di cui al Reg. 1257/99 (misura 2 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti per 15.320.000 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 383 domande pagate. I pagamenti effettuati riguardano quasi esclusivamente domande presentate a valere sui fondi programmati per le annualità 2007-2008 (dei 15.320.000, infatti, soltanto 80.000 euro riguardano il pagamento di 2 domande presentate a valere sull'annualità 2009). Nella tabella seguente, viene riportato il dettaglio dei pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale (sia i pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2009, che i pagamenti effettuati nella sola annualità 2009). Nel corso del 2009

non sono stati effettuati pagamenti relativi agli impegni provenienti dal precedente periodo di programmazione.

La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (% spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2009/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 34,54%. Tale valore della percentuale di esecuzione pone la misura 112 al primo posto rispetto a tutte le altre misure del PSR relativamente allo stato di attuazione finanziario.

Misura 112	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007- 2013	15.320.000	15.320.000			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	0	44.352.275	34,54%	34,54%
Totale	15.320.000	15.320.000			

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente ai giovani agricoltori da assistere con la misura "Insediamento giovani agricoltori" è pari a 1.875 giovani, rispetto al quale le 383 domande pagate nel 2009 costituiscono il 20,42%.

Il volume totale degli investimenti complessivamente programmati nell'ambito delle 383 domande pagate è pari a circa 15 Meuro, che corrisponde al 33,6% del valore obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (45 Meuro).

Il valore medio del volume degli investimenti programmati è pari a 39.100 euro, ed è praticamente prossimo all'importo totale del premio spettante a ciascun beneficiario (40.000 euro). La scheda di misura prevede che nell'ambito del piano aziendale presentato da ciascun giovane agricoltore che intende insediarsi per la prima volta in una azienda agricola, l'importo degli investimenti programmati non può essere inferiore ai 2/3 del premio spettante (pari a 40.000 euro), ossia non può essere inferiore a 26.667 euro. Il valore del volume degli investimenti programmati nell'ambito delle domande pagate nel 2009 risulta, dunque, mediamente superiore all'importo minimo previsto dalla scheda di misura.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di giovani agricoltori beneficiari	383	383	1875	20,4%
Volume totale degli investimenti (euro)	15.059.419	15.059.419	45.000.000	33,6%

Misura 112: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Sotto il profilo dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico), le categorie maggiormente rappresentate nell'ambito delle aziende in cui si sono insediati i giovani agricoltori le cui domande sono state pagate nel 2009 sono le seguenti: "coltivazioni permanenti" (29,0% delle domande), aziende miste coltivazioni-allevamento" (23,2% delle domande), "grandi colture" (21,7%% delle domande), "vino" (12% delle domande), "orticoltura" (9,4% delle domande). L'unica categoria di OTE a non essere rappresentata è la categoria "suini". La distribuzione per OTE rispecchia tendenzialmente la situazione che si rileva a livello delle

circa sessanta mila aziende presenti sul sistema informatico di Artea (aziende che nel corso del 2009 hanno presentato una domanda per un qualsiasi intervento pubblico – PAC, carburante agevolato, PSR, ecc. -) in cui le tre categorie di OTE "vino", "grandi colture" e "coltivazioni permanenti" rappresentano, da sole, il 77% del totale. Da rilevare, invece, che la categoria "orticoltura" e "Aziende miste coltivazioni-allevamento" sono rappresentate con valori percentuali che si discostano decisamente dai valori rilevati a livello dell'insieme di aziende presenti sul sistema Artea. In particolare, le "aziende miste coltivazioni-allevamento" rappresentano appena il 3%, mentre nell'ambito delle domande pagate a titolo della misura 112 rappresentano il 23,2%. Esaminando il dato relativo al volume totale degli investimenti per singola categoria di OTE, si rileva che le categorie di OTE a cui corrisponde il volume medio degli investimenti più alto sono le seguenti: "Pollame" (volume degli investimenti 88.000 euro) e "Settore lattiero-caseario" (volume medio degli investimenti 60.000 euro).

Nell'ambito delle domande pagate nel 2009, sono soltanto due le domande collegate ad una corrispondente domanda di prepensionamento (misura 113) pagata nell'annualità 2009. Si tratta in entrambi i casi di aziende miste coltivazioni-allevamento.

Per quanto riguarda la ripartizione per genere, nell'ambito delle 383 domande pagate nel 2009 si riscontra una ripartizione sostanzialmente omogenea tra giovani agricoltori di genere maschile e giovani agricoltori di genere femminile: infatti, 205 domande (pari al 53% del totale) sono relative a giovani agricoltori di genere maschile e 178 (pari al 47%) a giovani agricoltori di genere femminile. Lo stesso tipo di andamento lo si riscontra anche a livello delle domande presentate (sia prendendo in considerazione le domande presentate a valere sui fondi programmati per le annualità 2007-2008 a cui appartengono le domande pagate nel 2009, che quelle presentate cumulativamente per il periodo 2007-2009) e a livello di domande ammesse. Sembrerebbe, dunque, che nella ripartizione per genere del beneficiario delle domande ammesse a finanziamento e delle domande pagate non abbia agito in maniera significativa la priorità specificamente prevista per i richiedenti di genere femminile².

La distribuzione delle domande ammesse a finanziamento e delle domande pagate in base al genere del beneficiario è un elemento che sarà costantemente monitorato anche nelle prossime annualità di attuazione della misura e su cui l'AdG avrà cura di richiedere al valutatore uno specifico approfondimento.

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie della misura, si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa in cui le domande pagate nel 2009 sono ripartite tra le cinque aree in cui risulta suddiviso il PSR della Toscana in recepimento della zonizzazione prevista dal Piano Strategico Nazionale. Dalla tabella risulta

_

² Tra l'altro, se si esamina la situazione a livello regionale, su 76.950 aziende agricole condotte da persone fisiche, il 64% è condotto da agricoltori di genere maschile e il 36% da agricoltori di genere femminile (Dato Eurostat 2007). La maggiore incidenza percentuale del genere femminile nell'ambito delle domande presentate, a titolo della misura 112 rispetto alla situazione esistente a livello regionale (47% contro il 36% a livello regionale) sarà un altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione nell'ambito delle attività di valutazione della misura.

che il 75% delle domande ricade nelle aree C (C1 e C2) e D, per le quali nel bando era prevista una specifica priorità³.

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	59	2.360.000
B - aree rurali agricoltura intensiva	37	1.480.000
C1 - aree rurali intermedie in transizione	92	3.680.000
C2 - aree rurali in declino	135	5.400.000
D - aree rurali con problemi di sviluppo	60	2.400.000
Totale	383	15.320.000

Misura 112: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel corso del 2009.

Indicatori di risultato

Non è stato possibile calcolare l'indicatore a causa dell'assenza di pagamenti inerenti la misura a valere sulla annualità 2007.

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	ND	9225	Non stimabile

Avanzamento procedurale

Nel mese di aprile 2009 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 (nel 2008 era stato pubblicato il primo bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007-2008). Le domande di aiuto potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del bando fino al 30 giugno 2009. Gli atti di assegnazione potevano essere emessi da parte dei soggetti competenti entro 150 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande o, comunque, entro 60 giorni di calendario dalla data di ricevimento della documentazione a completamento della domanda in caso di scorrimento della graduatoria⁴.

A fronte delle risorse messe a bando nel 2009 sono state presentate 1.029 domande, per un importo del corrispondente contributo richiesto pari a 41.160.000 euro, quasi quattro volte superiore rispetto alle risorse programmate.

Rispetto al bando per l'assegnazione delle risorse 2007-2008, si è registrata una riduzione del numero delle domande presentate pari al 30% (nel 2008 sono state presentate, infatti, 1.481 domande).

• zone D;

³ "Il punteggio (6 punti) è attribuito se il soggetto si insedia in un'impresa la cui superficie ricade prevalentemente (>50 % della superficie agricola utilizzata - SAU) in una delle seguenti zone:

[•] zone C2;

[•] zone montane e svantaggiate;

[•] zone SIC e ZPS;

[•] zone vulnerabili da nitrati"

⁴ Il Documento Attuativo Regionale (DAR) dispone che entro 10 giorni lavorativi dalla presa d'atto della graduatoria preliminare, il soggetto competente per l'istruttoria invia ai richiedenti la cui domanda risulta finanziabile la richiesta della documentazione a completamento della domanda di aiuto, comprendente almeno tutti gli elementi previsti nel bando a cui la domanda di aiuto si riferisce. Qualora si dovessero verificare ulteriori disponibilità di risorse per rinunce, revoche o altro, il soggetto competente per l'istruttoria può comunque richiedere, in ogni momento e nel rispetto della graduatoria preliminare la documentazione a completamento della domanda di aiuta ad altri soggetti inseriti utilmente nella graduatoria stessa.

La riduzione del numero di domande presentate non risulta inaspettata in quanto il primo bando con il quale è stata attivata la misura (bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007-2008, pubblicato nel 2008) è stato emesso a 6 anni di distanza dalla emissione dell'ultimo bando relativo alla corrispondente misura della fase di programmazione 2000-2006 (pubblicazione avvenuta, appunto, nel 2002). Ci si aspettava, dunque, che con l'uscita del primo bando della fase di programmazione 2007-2013 il numero delle domande presentate sarebbe stato molto elevato, viste le notevoli aspettative sul territorio nei confronti della misura e ci si aspetta anche che per gli anni successivi l'andamento del numero delle domande presentate risultasse via via decrescente. Tuttavia, la riduzione del 30% del numero delle domande presentate nel 2009 rispetto alle domande presentate nell'annualità precedente risulta di entità superiore al previsto. Si ipotizza, pertanto, che tale riduzione sia in parte ascrivibile anche alla situazione economica generale che ha determinato una riduzione della propensione a creare nuove imprese.

Nel corso del 2009 sono state ammesse a finanziamento 601 domande, di cui 570 relative ai fondi programmati per le annualità 2007-2008 e 31 relative ai fondi programmati per il 2009. L'importo complessivo del corrispondente contributo assegnato è pari a 24.061.704 euro.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande con atto di assegnazione del contributo e delle domande pagate, con riferimento alle singole fasi di attivazione della misura e ai valori cumulativi relativi alle annualità 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009	
Domande presentate	1.029	2.510	
Domande ammesse (al 31/12/2009)	31	601	
Domande pagate (al 31/12/2009)	2	383	

Misura 112: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" è una delle misure su cui si registra uno dei migliori tassi di esecuzione sia in termini finanziari (livello delle assegnazioni del contributo e stato di avanzamento dei pagamenti effettuati dall'organismo pagatore), che in termini di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori definiti in sede di programmazione. Visto il buon livello delle risorse già assegnate, si prevede che anche per l'annualità 2010 la misura contribuirà in maniera significativa al conseguimento dell'obiettivo di spesa. Le principali difficoltà collegate all'attuazione della misura derivano dall'applicazione del disposto dell'art. 22 del reg. CE 1698/05, in particolare laddove si prevede l'obbligo di presentazione di un piano aziendale, che, ai sensi dell'art 13 del reg. CE n. 1974/06, deve essere verificato con eventuale recupero del sostegno in caso di inadempienza. Ne deriva che il piano aziendale diventa un passaggio cruciale per l'attuazione della misura, dovendo essere sufficientemente dettagliato per divenire vincolante e verificabile, ma sufficientemente elastico per venire incontro ai necessari adeguamenti che la nuova impresa deve effettuare per adeguarsi agli eventuali mutamenti delle condizioni iniziali. Fra l'altro, il piano di attività viene redatto quando ancora le attività imprenditoriali non sono iniziate e di, consequenza, manca l'esperienza sulle effettive problematiche dell'impresa. In fase di verifica, poi, è necessario definire i margini di tolleranza sull'effettiva adesione alle prescrizioni del piano, in modo da non danneggiare i giovani imprenditori con una interpretazione troppo stretta della norma, fermo restando il rispetto degli impegni assunti nel piano.

Di seguito, si illustrano altri problemi collegati all'attuazione della misura.

La data di insediamento effettivo del giovane imprenditore: non essendo definito dalla normativa comunitaria se l'insediamento deve avvenire prima o dopo la presentazione della domanda di aiuto, nella normativa di attuazione è stato previsto, prudenzialmente, che l'insediamento deve essere successivo alla presentazione della domanda. Ciò può essere a svantaggio di soggetti che, pur avendo necessità di sostegno perché hanno avviato da poco l'attività, con tali disposizioni non possono nemmeno presentare domanda per accedere al premio.

La sostenibilità dell'impresa in cui il giovane si va ad insediare: non essendo ancora iniziate le attività di impresa, risulta molto difficile valutare la sostenibilità economica delle iniziative imprenditoriali proposte, con il rischio di fornire sostegno ad iniziative deboli o perfino strumentali. In alcuni casi, infatti, l'insediamento potrebbe essere finalizzato solo alla riscossione del premio.

2.1.4 Misura 113 "Prepensionamento"

Descrizione della misura

La misura, garantendo un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola, mira a favorire il ringiovanimento della forza lavoro, nonché a favorire i cambiamenti strutturali e l'incremento delle dimensioni delle aziende agricole cedute.

In tale contesto, la misura contribuisce in maniera significativa a perseguire l'obiettivo specifico di favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 113	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
Wilsula 115	8.081.970	8.081.970	3.556.067
Risorse Health Check	Misu	ura non attivata ai sensi dell'Health Che	ck

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 5.395.743 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura D "Prepensionamento" di cui al Reg. 1257/99 (misura 4 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009, così come nelle annualità precedenti, sono stati effettuati pagamenti esclusivamente a titolo degli impegni provenienti dal precedente periodo di programmazione. L'importo pagato nel 2009 ammonta a 567.423 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 81 domande pagate. I pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2009 ammontano a 1.869.723,05 euro. La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (% effettuati spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2009/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 23,14%.

Misura 113	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	567.423,66	1.869.723,05	8.081.970	7,02%	23,14%
Totale	567.423,66	1.869.723,05			

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto (misura fase di programmazione 2007-2013)	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari (selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	0	0		
Numero di beneficiari (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)	77	172	85 ⁵	223%
Totale numero di beneficiari	77	172		
Numero di ettari resi disponibili (selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	0	0		
Numero di ettari resi disponibili (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)	1.779	4.723	2.400	197%
Totale numero di ettari resi disponibili	1.779	4.723		

Misura 113: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

Per la stima dell'indicatore di risultato R2 si è fatto riferimento alle aziende inerenti la precedente programmazione che hanno ricevuto il pagamento nel 2007, la cessazione di tali attività ha determinato una contrazione negativa, a causa dell'assenza di un concomitante subentro da parte di giovani agricoltori.

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	-400	1845	Non stimabile

Avanzamento procedurale

Il primo bando con il quale è stata attivata la misura è quello relativo all'assegnazione dei fondi programmati per l'annualità 2009, pubblicato il 26 novembre 2008. Le domande di aiuto potevano essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione fino al 31 gennaio 2009. Il termine ultimo per l'emissione degli atti di assegnazione era il 30 giugno 2009.

Complessivamente, sono state presentate soltanto 14 domande, per un importo del corrispondente contributo richiesto pari a 197.768 euro, a fronte di 220.830 euro di risorse programmate. Così come per periodo di programmazione 2000-2006, la misura si conferma essere una misura la cui appetibilità risulta essere piuttosto limitata. Nell'ambito delle attività di valutazione, l'Autorità di Gestione avrà cura di richiedere al valutatore uno specifico approfondimento in merito.

Nel corso del 2009, sono state ammesse a finanziamento 10 domande per un importo complessivo del contributo concesso pari a 155.792 euro, pari al 71% delle risorse programmate per la stessa annualità.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande ammesse e delle domande pagate, con riferimento sia alla sola annualità 2009, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2009.

⁵ La quantificazione dei target per il periodo 2007-2013 sarà revisionata in occasione della prossima modifica del PSR. I valori attualmente previsti sono, evidentemente, sottostimati.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	14	14
Domande ammesse (al 31/12/2009)	10	10
Domande pagate relative a impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013 (al 31/12/2009)	0	0
Domande pagate relative ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (al 31/12/2009)	81	176

Misura 113: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha uno scarso livello di adesione a causa della scarsa propensione degli agricoltori a cedere l'impresa. Potrebbe avere una maggior richiesta se si riuscisse a collegare più stabilmente alla misura 112, nell'ambito di un passaggio generazionale all'interno della stessa famiglia. La difficoltà consiste nel fatto che le imprese richiedenti devono essere per forza diverse e il momento di presentazione e di selezione delle due domande può non coincidere.

2.1.5 Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura è rivolta all'erogazione agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli artt. 4 e 5 ed agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003), a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a migliorare il rendimento globale dell'azienda.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 114	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
18.480.115	18.480.115	14.784.092	6.505.000
Risorse Health Check	Mist	ura non attivata ai sensi dell'Health Che	ck

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti per 2.095.000 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 1.901 domande pagate (pari ad oltre il 50% delle domande ammesse a finanziamento nella stessa

annualità). I pagamenti effettuati riguardano esclusivamente le domande presentate a valere sui fondi programmati per le annualità 2007-2008 (il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2009-2010, infatti, è stato pubblicato nel mese di settembre 2009 e le relative domande di pagamento potranno essere presentate a partire dal 1° agosto 2010). Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati al contributo programmato per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura (% effettuati spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2009/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 14,17%.

Misura 114	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	2.095.000	2.095.000	14.784.092	14,17%	14,17%

Stato di attuazione

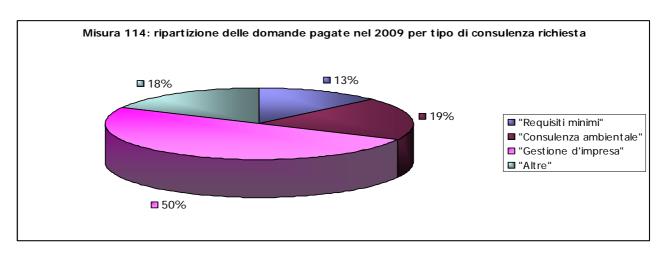
Il target stabilito in fase di programmazione relativamente agli agricoltori da assistere con la misura "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" è pari a 6.000 agricoltori, rispetto al quale le 1.901 domande pagate nel 2009 costituiscono il 31,68%. Per quanto riguarda i detentori di aree forestali, per i quali il target stabilito in fase di programmazione è pari a 100 beneficiari, si rileva che nella prima fase di attuazione della misura nessun detentore di aree forestali ha presentato la domanda per la partecipazione alla misura.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero agricoltori beneficiari	1.901	1.901	6.000	31,68%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0	100	0%

Misura 114: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Relativamente ai 1.901 beneficiari pagati nel 2009 si rileva che l'84,6% è costituito da beneficiari che percepiscono annualmente meno di 15.000 euro di pagamenti diretti. Tale dato sembrerebbe confermare che la misura risulta di maggior interesse per le aziende meno strutturate e di dimensioni medio-piccole per le quali risulta finanziariamente non sostenibile la presenza nell'ambito del personale aziendale di un proprio consulente tecnico.

Per quanto riguarda gli ambiti rispetto ai quali viene richiesto il servizio di consulenza, il 50% delle domande ha richiesto la consulenza relativamente alla "gestione d'impresa", il 19% alla consulenza "Ambientale, inclusa quella agro-ambientale", il 13% ha richiesto la consulenza relativamente ai "Requisiti minimi (art. 24 del Reg. (CE) 1698/05" e il 18% ha richiesto "Altre tipologie di consulenza".



Alla categoria di consulenza "Requisiti minimi" appartengono i servizi di consulenza che prevedono il minimo regolamentare, ossia i criteri di gestione obbligatori e le buone pratiche agronomiche e ambientali di cui agli artt. 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03 (ovvero, la c.d. "condizionalità") e i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

Si ritiene un risultato positivo il fatto che, complessivamente, l'87% dei beneficiari abbia richiesto la consulenza in ambiti che vanno oltre rispetto agli ambiti di consulenza minimi previsti dal Reg. 1698/05.

Alla categoria "Ambientale, incluso agro-ambientale" appartengono i servizi di consulenza che oltrepassano gli ambiti di consulenza minimi regolamentari (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante del miglioramento della gestione aziendale sostenibile.

Alla categoria "Gestione d'impresa" appartengono i servizi di consulenza che oltrepassano gli ambiti di consulenza minimi regolamentari (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante del miglioramento della competitività aziendale.

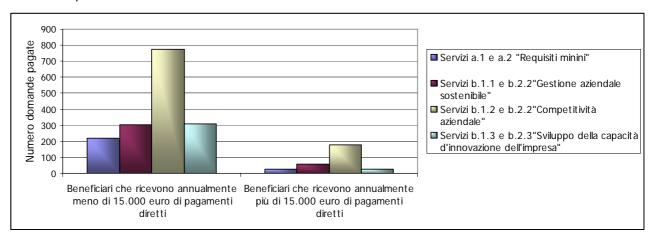
Infine, alla categoria "Altre" appartengono i servizi di consulenza che oltrepassano gli ambiti di consulenza minimi regolamentari (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante dello sviluppo della capacità d'innovazione dell'impresa.

Il collegamento tra gli ambiti di consulenza previsti nelle tabelle di sorveglianza e gli ambiti di consulenza in cui si articola la scheda di misura inserita nel PSR è sintetizzato nella tabella seguente.

Tipo di consulenza	Interventi PSR
"Requisiti minimi (art. 24 del reg, (CE) n. 1698/2005)"	Servizi di consulenza "Requisiti minimi" (servizi a.1 e a.2): servizi di consulenza in merito alla condizionalità e al rispetto dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro
"Ambientale, incluso agro ambientale"	Servizi di consulenza "Gestione aziendale sostenibile" (servizi b.1.1 e b.2.1): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori per quanto concerne l'aspetto predominante del miglioramento della gestione aziendale sostenibile.
"Gestione impresa"	Servizi di consulenza "Competitività aziendale" (servizi b.1.2 e b.2.2): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori per quanto concerne l'aspetto predominante della competitività aziendale.
"Altre"	Servizi di consulenza "Sviluppo della capacità d'innovazione dell'impresa" (servizi b.1.3 e b.2.3): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori per quanto concerne l'aspetto predominante dello sviluppo della capacità d'innovazione dell'impresa.

I servizi di consulenza a1 e b1 sono rivolti ad aziende a1 servizi rivolti ad aziende con produzioni esclusivamente vegetali e ai detentori di aree forestali; i servizi a2 e b2 sono rivolti ad aziende con produzioni zootecniche. Misura 114: Collegamento tra le tipologie di consulenza previste nella tabella di sorveglianza 0.114(1) e gli interventi previsti nella scheda di misura del PSR.

Nel grafico seguente, il numero delle domande pagate nel 2009 è ripartito tra le varie tipologie di servizio di consulenza previste dalla scheda di misura del PSR.



Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie della misura, si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa in cui le domande pagate nel 2009 sono ripartite tra le cinque aree in cui risulta suddiviso il PSR della Toscana in recepimento della zonizzazione prevista dal Piano Strategico Nazionale. Dalla tabella risulta che il 74% del contributo erogato nel 2009 a titolo della misura ricade nelle aree C (C1 e C2), il 13% nella aree D, il 5% nelle aree B e l'8% nelle aree A.

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	165	174.800
B - aree rurali agricoltura intensiva	138	113.490
C1 - aree rurali intermedie in transizione	802	912.990
C2 - aree rurali in declino	575	630.150
D - aree rurali con problemi di sviluppo	221	263.570
Totale	1.901	2.095.000

Misura 114: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel corso del 2009.

Indicatori di risultato

Gli effetti che le attività di consulenza possono portare sulla variazione del valore aggiunto aziendale non sono state al momento oggetto di quantificazione, l'elevato numero di beneficiari coinvolti nel 2009, e la spesa di circa 2 milioni di euro, portano comunque ad ipotizzare che la variazione del VAL potrebbe corrispondere alla spesa pubblica finale inerente la misura.

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	ND	6150	Non stimabile

Avanzamento procedurale

Il primo bando con il quale è stata attivata la misura è stato emesso nel mese di novembre del 2008. I termini per la presentazione delle domande sono rimasti aperti dal 13 di novembre al 12 di dicembre 2008,

dopodiché gli istruttori avevano 45 giorni di tempo per concludere l'istruttoria delle domande. Conseguentemente, gli atti di assegnazione relativi a tali domande di aiuto sono stati emessi nel corso del 2009. Sono state presentate 3.533 domande (nessuna delle quali è stata presentata da proprietari forestali) per un contributo richiesto di 3.591.000 euro, a fronte di 3.712.327 euro di risorse programmate messe a bando. Le domande ammesse a finanziamento nel 2009 sono pari a 3.491, per un corrispondente contributo assegnato di 3.652.920 euro.

Nel mese di marzo del 2009 è stato emesso da Arsia⁶ (decreto 59 del 10/03/09) il bando per il riconoscimento degli organismi abilitati alla prestazione dei servizi di consulenza agli agricoltori in merito alla applicazione dei criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli art. 4 e 5 del Reg. (CE) 1782/03 (c.d. condizionalità) ed al miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Tale bando è stato emesso al fine di aggiornare gli elenchi degli organismi abilitati alla consulenza, già costituiti a seguito dell'emissione del precedente bando del 2008. Con la DGR 242/08, infatti, è stato stabilito di procedere annualmente all'aggiornamento degli elenchi in modo tale da garantire per il tutto il periodo di attuazione della misura, il riconoscimento di nuovi organismi di consulenza e garantire, quindi, la massima apertura al mercato. Nel mese di giugno, mediante specifico decreto di Arsia, sono stati approvati gli elenchi aggiornati degli organismi abilitati all'erogazione dell'attività di consulenza (un elenco riguarda gli organismi abilitati a svolgere attività nell'ambito della sola produzione vegetale e l'altro riguarda quelli abilitati a svolgerla nell'ambito della produzione vegetale – zootecnica). Complessivamente gli organismi riconosciuti sono 51 (quelli riconosciuti a sequito del bando 2008 erano 45).

Nel mese di settembre del 2009 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione dei fondi programmati per le annualità 2009-2010. I termini per la presentazione delle domande sono rimasti aperti dal 23 settembre al 22 ottobre, dopodiché gli istruttori avevano 45 giorni di tempo per concludere l'istruttoria delle domande. Conseguentemente, i corrispondenti atti di assegnazione sono stati emessi nel 2010. Sono state presentate 2.411 domande per un contributo richiesto di 2.738.330 euro.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande con atto di assegnazione del contributo e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2009, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	2.411	5.944
Domande ammesse (al 31/12/2009)	3.491	3.494
Domande pagate (al 31/12/2009)	1.901	1.901

Misura 114: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

_

⁶ Sulla base della delibera GR 242/08 è Arsia il soggetto incaricato di provvedere ad emanare bandi pubblici e ad adottare le necessarie procedure e modulistica per la presentazione delle domande ai fini del riconoscimento degli organismi abilitati alla prestazione della consulenza.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura presenta un buon livello di attuazione. Dal punto di vista della gestione, l'elevato numero di domande da sottoporre alla istruttoria di ammissibilità, prima, e alla istruttoria per l'accertamento finale, poi, in rapporto alla modesta entità del contributo da erogare (massimo 1.500/anno per beneficiario), comporta una notevole attività da svolgere per poter assicurare l'avanzamento della spesa (basti pensare che il pagamento di 2.095.000 euro effettuato complessivamente a titolo della misura nel corso del 2009, è stato effettuato a fronte di 1.901 domande pagate).

Come detto, la misura presenta un ottimo livello di adesione, ma la limitatezza del massimale stabilito dal regolamento (CE) 1698/05, in molti casi, non consente di fornire un sostegno adeguato alle necessità delle imprese, che più sono dinamiche e più investono nell'acquisizione di competenze.

2.1.6 Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di un sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

Sono considerati ammissibili gli investimenti riguardanti l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di fabbricati; gli impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali, l'acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature, comprese quelle informatiche; gli investimenti per la sicurezza sul posto di lavoro; gli investimenti di miglioramento ambientale, i progetti finalizzati al risparmio idrico e gli investimenti immateriali per le ricerche e le analisi di mercato; l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti, i progetti finalizzati all'integrazione di filiera e alleanza fra imprese, la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 121	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
	258.127.160	103.250.864	45.430.380	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 5.620.645 di spesa pubblica totale a titolo della misura a "Investimenti nelle aziende agricole" Reg. (CE) 1257/99 (misura 1 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: Sulla misura 121 sono previsti aiuti con tasso di contribuzione superiore (fino al 60% ordinariamente, fino al 75% nelle zone montane e svantaggiate) a quello previsto nell'allegato I al reg. CE n. 1698/05 per investimenti per il miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'articolo 88.2 dello stesso regolamento; a tal fine sono stati attivati finanziamenti nazionali aggiuntivi ai sensi dell'art. 16 punto f) del reg. CE n. 1698/05 per un importo complessivo, per l'intero periodo 2007-2013, pari a 6.000.000 di euro. I finanziamenti regionali aggiuntivi sono destinati ad investimenti ricadenti nell'ambito di interventi di "Miglioramento ambientale" e "di Sicurezza sul lavoro", unicamente per investimenti nel settore della produzione primaria, per investimenti che vanno al di là delle pertinenti norme in vigore e per i soli costi aggiuntivi necessari all'adeguamento. Il relativo aiuto di stato è stato approvato contestualmente al programma.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti per 11.330.931 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 325 domande pagate, tutte relative ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013. Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006. Tali pagamenti, infatti, si sono conclusi nell'annualità 2008 (le domande pagate a titolo di

impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sono complessivamente pari a 154, a fronte di un contributo pubblico erogato di 5.518.078).

Cumulativamente, nel periodo 2007-2009 sono stati erogati 16.849.009 euro per 479 domande pagate.

Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 16,32%.

Misura 121	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	11.330.931,07	11.330.931,07			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	5.518.078,11	103.250.864	10,97%	16,32%
Totale	11.330.931,07	16.849.009,18			

Delle 325 domande pagate nel 2009, 46 domande hanno ricevuto anche pagamenti integrativi del tasso di contribuzione a titolo di aiuto di stato per investimenti nell'ambito di interventi per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per il miglioramento ambientale. L'importo del contributo erogato a titolo di aiuto di stato ammonta complessivamente a 329.841 euro.

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende agricole a cui concedere il sostegno per la realizzazione degli investimenti è pari a 2.500 aziende, rispetto alle quali i *302 beneficiari* le cui domande sono state pagate nel 2009 costituiscono il 12,08%. Se ai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 si sommano i beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito della misura 1 del PSR 2000-2006 (154 beneficiari), la percentuale di esecuzione del PSR sale al 18,24%.

Relativamente al volume totale degli investimenti, gli investimenti realizzati nell'ambito delle *325 domande* pagate nel 2009 che ammontano a circa 38 Meuro, costituiscono il 14,99% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (poco meno di 256 Meuro). Se ai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 si sommano i beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito della misura 1 del PSR 2000-2006 (154 beneficiari), la percentuale di esecuzione del PSR sale al 18,24%

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	302	302	2.500	12,08%
Volume totale degli investimenti	38.361.778	38.361.778	255.896.875	14,99%

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013).

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	154	2.500	6,16%

Volume totale degli investimenti	0	13.795.195	255.896.875	5,39%
----------------------------------	---	------------	-------------	-------

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati 0.a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006).

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	302	456	2.500	18,24%
Volume totale degli investimenti	38.361.778	38.361.778	255.896.875	20,38%

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti sia nel periodo di programmazione 2000-2006 che nel periodo 2007-2013).

Per quanto riguarda le tipologie di investimento realizzate⁷, si rileva che per l'81,8% delle domande pagate nel 2009 (266 domande su 325 domande totali) *l'investimento prevalente* è costituito dai macchinari (macchinari e attrezzature colturali e di raccolta, macchinari e attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.), per il 12,6% (41 domande) dai fabbricati e per il 5,5% (18 domande) dai interventi di miglioramento fondiario (miglioramento fondiari tramite impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali, miglioramento fondiario relativo alle infrastrutture aziendali, miglioramento fondiario relativo ai pascoli, ecc). In termini di volume degli investimenti realizzati, il valore medio del volume degli investimenti realizzati nell'ambito delle 325 domande pagate nel 2009 è pari a 118 mila euro. Come prevedibile, il valore medio degli investimenti realizzati nell'ambito delle 41 domande che hanno come tipologia di investimento prevalente i fabbricati è molto più alto del valore medio complessivo (288 mila euro, contro 118 mila euro). Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa del volume totale e del valore medio degli investimenti realizzati in base alla tipologia di investimento prevalente.

Tipologia investimenti prevalenti	Volume totale investimenti	Numero domande pagate	Volume medio degli investimenti
Miglioramenti Fondiari	1.825.007	18	101.389
Macchine	24.696.650	266	92.845
Fabbricati	11.840.121	41	288.783
Altro	-	-	-
Totale	38.361.778	325	118.036

Misura 121: Valore del volume totale e del volume medio degli investimenti per tipologia di investimento prevalente

Esaminando l'andamento del valore del volume medio degli investimenti realizzati in base alla categoria di OTE delle aziende beneficiarie, si riscontra una sostanziale omogeneità dei valori medi.

Il valore più elevato del volume medio degli investimenti lo si riscontra nell'ambito delle aziende beneficiarie appartenenti all'OTE "Vino".

_

⁷ Così come specificato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, l'attribuzione delle domande alle categorie previste nella specifica tabella di sorveglianza (macchinari, fabbricati, miglioramenti fondiari, altro) è stata effettuata *in maniera univoca* sulla base dell'investimento *finanziariamente prevalente* nell'ambito di ciascuna domanda.

OTE (Orientamento Tecnico Economico delle aziende beneficiarie)	Volume totale investimenti	Numero domande pagate	Volume medio degli investimenti
"Grandi colture"	7.508.230	70	107.260
"Orticoltura"	1.430.120	12	119.177
"Vino"	12.243.450	84	145.755
"Coltivazioni permanenti"	7.437.140	70	106.245
"Settore lattiero-caseario"	-	-	-
"Animali da pascolo"	1.293.821	11	117.620
"Suini"	-	-	-
"Pollame"	536.390	4	134.098
"Aziende miste coltivazioni-allevamento"	3.656.600	33	110.806
"Altre"	4.256.027	41	103.806
Totale	38.361.778	325	118.036

Misura 121: Valore del volume totale e medio degli investimenti per categoria di OTE delle aziende beneficiarie.

Nel raffronto tra le domande relative ad aziende che adottano il metodo di produzione biologico⁸ (che con 112 domande pagate costituiscono il 34,5% del totale delle domande pagate) e le aziende che adottano il metodo di produzione convenzionale, si rileva che in termini di valore percentuale i macchinari costituiscono per entrambe le due tipologie di aziende beneficiarie la categoria di investimento maggiormente rappresentata. Per quanto riguarda invece i miglioramenti fondiari, si rileva che, mentre nell'ambito delle aziende biologiche beneficiarie essi rappresentano una tipologia di investimento poco rappresentata (1 sola azienda su 112 aziende biologiche finanziate ha come tipologia di investimento prevalente i miglioramenti fondiari), nell'ambito delle aziende convenzionali tale categoria è maggiormente rappresentata come evidenziato dalla tabella di seguito riportata.

Tipologia di investimento prevalente	N° domande pagate aziende biologiche	% aziende biologiche su totale domande pagate	N° domande pagate aziende convenzionali	% aziende convenzionali su totale domande pagate	N° domande pagate totali	% su n. totale domande pagate
Miglioramenti fondiari	1	0,89%	17	7,98%	18	5,54%
Macchinari	90	80,36%	176	82,63%	266	81,85%
Fabbricati	21	18,75%	20	9,39%	41	12,62%
Altro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	112	100%	213	100%	325	100%

Misura 121: Ripartizione delle domande pagate per tipologia di investimento prevalente e per metodo di produzione aziendale (biologico o convenzionale).

Per quanto riguarda la ripartizione delle aziende beneficiarie per categorie di OTE, si rileva che il 69% delle domande (224 domande pagate) si concentra nelle sequenti tre categorie: "vino" (84 domande), "grandi colture" (70 domande, comprendenti le aziende specializzate in seminativi - cereali, oleaginose, proteaginose - e altre colture di pieno campo) e "coltivazioni permanenti" (70 domande, comprendenti le aziende specializzate in olivicoltura, frutticoltura, vivaismo, altre coltivazioni permanenti combinate). Il rimanente 31% (101 domande) riguarda aziende appartenenti alle seguenti cinque categorie: "altre⁹", "aziende miste (coltivazione-allevamento)", "orticoltura", "animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)" e

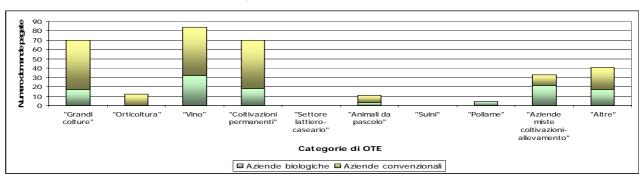
⁸ Nelle tabelle di sorveglianza sono attribuiti alla categoria "Produzione biologica" i beneficiari che risultano iscritti all'Albo Regionale dei produttori biologici.

⁹ Alla categoria "Altre" sono state attribuite aziende caratterizzate da un orientamento produttivo di tipo policolturale.

"pollame",. Nell'ambito delle domande pagate nel 2009 le uniche due categorie di OTE non rappresentate sono le seguenti: "suini" e "settore lattiero-caseario".

Confrontando la distribuzione per categoria di OTE delle domande pagate con la distribuzione per categoria di OTE delle circa sessanta mila aziende presenti nel sistema informatico di Artea (aziende che nel corso del 2009 hanno presentato una domanda per un qualsiasi intervento pubblico - PAC, carburante agevolato, PSR, ecc. -)¹⁰ si rileva un andamento sostanzialmente corrispondente: il 77% delle circa sessanta mila aziende, infatti, si concentra nelle tre categorie di OTE che anche nell'ambito delle domande pagate nel 2009 sono quelle maggiormente rappresentate ("vino", "grandi colture" e "coltivazioni permanenti").

Si riporta di seguito un grafico che si riferisce alla ripartizione delle domande pagate per categoria di OTE e per metodo di produzione adottato (biologico e convenzionale).



Misura 121: Ripartizione delle domande pagate nel corso del 2009 per categoria di OTE delle aziende beneficiarie. Per quanto attiene alla tipologia dei beneficiari, l' 85% dei beneficiari che hanno ricevuto un pagamento nel 2009 (302 beneficiari) è costituito da imprese individuali (persone fisiche). Il 43% delle imprese individuali è condotto da imprenditori di genere femminile (109 beneficiari su 256 imprese individuali). Il 54% delle imprese individuali beneficiarie è costituito da imprese condotte da imprenditori di età inferiore ai quaranta anni (137 beneficiari su 256 imprese individuali). Esaminando il dato riguardante l'età dei beneficiari anche in rapporto al genere dell'imprenditore, si rileva che, nell'ambito delle imprese individuali condotte da imprenditori di genere maschile, la percentuale d'imprenditori di età inferiore ai quaranta anni sale al 62% (91 imprese su 147 imprese condotte da imprenditori di genere maschile), mentre in quelle condotte da imprenditori di genere femminile scende al 42% (46 imprese su 109 imprese condotte da imprenditori di genere femminile).

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie le cui domande sono state pagate nel 2009, il 50,15% ricade nei territori montani nei territori soggetti ad altri svantaggi naturali di cui al Reg. (CE) 1257/99; non sono presenti aziende che ricadono in aree Natura 2000¹¹.

Esaminando la ripartizione delle domande pagate in base alle cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale sulla base della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale, si rileva che il 74% delle domande pagate (e il 67% della spesa pubblica totale pagata) ricade nelle aree C1, C2 e D.

1.

¹⁰ Le aziende presenti sul sistema informativo Artea, data la rappresentatività del campione, saranno utilizzate anche per future valutazioni quali *universo di riferimento*.

¹¹ L'attribuzione delle domande alle categorie di aree di intervento ("Territorio montano", "Zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane", "Zone di cui alla direttiva 2000/60/CE", "Altre"), conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, è stata fatta sulla base della localizzazione *prevalente* (oltre il 50%) della SAU dell'Unità Tecnico Economica (UTE) a cui si riferisce ciascuna domanda; pertanto, nel caso di UTE ricadenti per percentuali inferiori al 50% in una o più delle categorie previste dalla tabella di sorveglianza, la corrispondente domanda è stata attribuita alla categoria di area di intervento "altre".

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	54	2.745.624
B - aree rurali agricoltura intensiva	29	1.027.462
C1 - aree rurali intermedie in transizione	77	2.225.444
C2 - aree rurali in declino	73	2.293.573
D - aree rurali con problemi di sviluppo	92	3.038.827
Totale	325	11.330.931

Misura 121: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel corso del 2009.

Indicatori di risultato

Per la quantificazione dell'indicatore R2 afferente alla misura 121 sono stati presi in considerazione i 144 beneficiari che hanno ricevuto il pagamento nel 2007, con un reddito lordo standard di oltre 9 milioni di euro. La variazione del valore aggiunto è stata stimata a partite da tale valore con una contrazione di circa 180 mila euro, rispetto ad una variazione a livello macro che ha determinato una contrazione del VA toscano del -6% pari a -113 milioni di euro tra il 2007 e il 2009 a prezzi correnti (e -4% pari a -72 milioni a prezzi concatenati).

Il confronto con l'obiettivo fissato per la misura non appare oggi realistico a causa delle forte incertezze che stanno attraversando le imprese beneficiarie e per la diversa metodologia di calcolo applicata. Sono comunque necessarie ulteriori stime che avranno luogo durante il processo di valutazione.

Per quanto riguarda l'indicatore R3, le imprese agricole saldate nel 2009 nella misura 121 hanno mostrato una elevata spinta innovativa privilegiando gli investimenti in macchinari rispetto a quelli in fabbricati portando ad una percentuale di esecuzione superiore al 100%.

Indicatori di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	-179	51.045	Non stimabile
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	266	250	106%

Avanzamento procedurale

Il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 è stato approvato e pubblicato tra i mesi di novembre e di dicembre del 2008 (tra i mesi di marzo e di aprile 2008 era stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007/2008 – fase 1). A fronte di risorse programmate per l'annualità 2009 pari a 25,6 Meuro sono state presentate 3.283 domande per un corrispondente contributo richiesto di 179,8 Meuro.

Così come avvenuto per il bando della fase 1, anche per il bando della fase 2 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto è stato prorogato rispetto al termine inizialmente fissato (il termine ultimo del 31 gennaio 2009, è stato successivamente prorogato al 16 di marzo 2009). La necessità di prevedere tale proroga è scaturita dalle motivazioni di seguito descritte.

Così come per il bando della fase 1, le organizzazioni di categoria agricole, in rappresentanza dei propri associati, hanno manifestato la necessità di avere, almeno nelle fasi iniziali di applicazione del PSR, un periodo di tempo più lungo per la presentazione delle domande di aiuto, affinché i potenziali beneficiari

fossero in grado di adeguarsi alla nuova modalità di presentazione informatizzata delle domande (mediante il sistema informatico dell'Organismo Pagatore, Artea), nonché alle novità che con la programmazione 2007-2013 sono state introdotte rispetto al precedente periodo di programmazione.

Inoltre, è emersa la necessità di adeguare il bando alle richieste di modifiche e di integrazioni del PSR, presentate dalla Regione Toscana alla Commissione Europea, in materia di Ocm Olio di oliva e alle modifiche effettuate al Documento attuativo regionale (DAR); si è reso necessario anche aspettare gli esiti della richiesta di revisione del PSR presentata ai servizi della Commissione Europea, che avrebbe potuto avere conseguenze importanti per l'attuazione della misura in caso di riscontro positivo.

In conseguenza a quanto sopra, la data di adozione degli atti di assegnazione è stata a sua volta prorogata in base a quanto previsto nel Documento Attuativo Regionale e s.m.i, in modo da dare ai soggetti competenti un intervallo di tempo adeguato per effettuare l'istruttoria delle domande.

Subito dopo la scadenza dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla fase 2 (16 marzo 2009), si è proceduto alla sospensione dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla fase 3 (fondi 2010). I termini per la presentazione delle nuove domande sono stati riaperti nei mesi di febbraio/marzo 2010.

A Dicembre 2009, in seguito all'approvazione delle misure anti-crisi da parte della CE e, in particolare, dell'aumento della percentuale di contributo concedibile come anticipo (che è passata dal 20% al 50% per gli atti di assegnazione emessi nel 2009 e 2010) e della conseguente nuova approvazione delle modifiche del PSR Toscano, tutti i bandi sono stati modificati per permettere ai beneficiari (sia della fase 1 che della fase 2) di usufruire di tale possibilità.

Nel corso del 2009 sono state ammesse a finanziamento 610 domande per un corrispondente contributo totale assegnato di 33,4 Meuro. Le assegnazioni effettuate nel 2009 riguardano per circa il 65% del contributo assegnato le domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per le annualità 2007-2008 e per il rimanente 35% le domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per l'annualità 2009. Complessivamente, al 31 dicembre 2009 le risorse assegnate a titolo della misura 121 ammontano a circa 47 Meuro (per 837 domande totali ammesse a finanziamento nel periodo 2007-2009) a fronte di risorse programmate per il periodo 2007-2009 pari a circa 76 Meuro. In termini percentuali, le risorse complessivamente assegnate ammontano al 62% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande ammesse e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2009, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	3.283	6.272
Domande ammesse (al 31/12/2009)	610	837
Domande pagate (al 31/12/2009)	325	325

Misura 121: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Le principali difficoltà riscontrate nell'attuazione della misura sono derivate da vari elementi, tra loro in parte collegati, che hanno inciso notevolmente sul numero e sulla correttezza delle domande presentate:

- le notevoli aspettative da parte dei potenziali beneficiari nei confronti del nuovo PSR ha comportato la
 presentazione di un numero elevato di domande, per importi molto superiori alle risorse stanziate, anche
 se le domande presentate non sono risultate sempre corrette o perfettamente rispondenti a quanto
 disposto nei bandi;
- l'introduzione dell'utilizzo della Domanda informatizzata, che per la mancanza di esperienza applicativa pregressa ha comportato una iniziale maggiore difficoltà nella fase di compilazione e di presentazione delle domande:
- nel corso del 2008 sono intervenute o sono state approvate alcune modifiche alla normativa comunitaria per il sostegno allo sviluppo rurale 2007/13 (v. modifiche ai regg. CE n. 1698/05, 1974/06, 1975/06) che hanno comportato l'adeguamento dei vari bandi o del documento regionale di attuazione prima di procedere all'apertura dei bandi relativi ai fondi del 2010;
- nel corso della seconda fase di presentazione delle domande sono state avanzate alcune richieste di
 chiarimenti tecnici/procedurali e di cambiamento/precisazione delle condizioni di accesso e priorità
 contenute nel bando per la selezione delle domande; inoltre è emersa la richiesta di pervenire ad una
 maggiore uniformità tra i singoli bandi/direttive sia per quanto riguarda le parti procedurali che quelle
 relative ai criteri di accesso a carattere generale.

In conseguenza di quanto sopra detto, sono state apportate modifiche sostanziali sia al bando che ai documenti collegati (ad esso preordinati o subordinati) e che hanno portato a:

- la riorganizzazione e semplificazione delle priorità, con la definizione per quanto possibile univoca di tutta una serie di criteri generali comuni a tutte le misure;
- la riorganizzazione e semplificazione delle procedure amministrative di gestione delle domande e dei principi comuni a tutte le misure (le procedure sono state inserite e approvate dal DAR e riprese poi dai singoli bandi per la sola parte di interesse del soggetto richiedente per quanto riguarda le modalità di presentazione della domanda e di emissione degli atti di assegnazione dei contributi).
- un maggior coinvolgimento degli uffici degli Enti locali nelle fasi di organizzazione della gestione delle domande di aiuto e pagamento, così come stabilito dal DAR.

Le modifiche sopra riportate hanno permesso una rilevante semplificazione nell'applicazione del bando, al fine di rispondere meglio alle esigenze di un numero sempre più elevato di aziende. È attualmente in corso una valutazione delle domande presentate nella fase 2, al fine di verificare se le modifiche di cui ai punti precedenti, hanno realmente inciso sul raggiungimento degli obiettivi del PSR.

Infine, per ovviare ai problemi di diffusione delle informazioni evidenziati nella Fase 1 e in parte anche nella Fase 2, sono state avviate e messe in atto azioni specifiche mirate all'informazione dei soggetti interessati al PSR, soprattutto per quelli poco strutturati, tramite:

- l'utilizzo di mezzi di diffusione di massa generalistici;
- il potenziamento delle informazioni presenti sul sito della Regione Toscana;
- la realizzazione (ancora in corso) di sistemi informatici specifici relativi alla descrizione/opportunità previste dai singoli bandi/direttive;
- l'elaborazione di testi tecnici di supporto a varie misure del PSR.

Segnalazione di un progetto "Buona Prassi"

MISURA 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"				
Beneficiario:	MONTEVERRO S.R.L. Società Agricola (azienda vitivinicola)			
Indirizzo:	Strada Aurelia Capalbio, 11 58011 Capalbio (GR)			
CUAA:	04032300966			
Codice domanda (su sistema Artea)	2008PSR121000000040323009660530030101			
Data di presentazione della domanda di aiuto:	06/06/2008			
Comparto:	"Uve"			
Titolo progetto:	"Realizzazione di nuovo impianto tecnologico di una cantina"			
Data di conclusione istruttoria di ammissibilità:	24/06/2009			
Data di conclusione istruttoria di accertamento finale:	14/01/2010			
Investimenti realizzati (euro):	763.347,69			
Contributo erogato (euro):	300.000			

Il progetto ha riguardato l'acquisto di attrezzature necessarie al completamento di una nuova cantina per la produzione di vini di alta qualità. Esso ha riguardato principalmente due degli interventi individuati come prioritari dal PSR per il settore vitivinicolo e cioè: 1) investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro; 2) realizzazione di impianti di vinificazione ad alto livello tecnologico per

migliorare la qualità dei prodotti.

Il progetto è degno di nota per le scelte tecniche e progettuali che sono risultate fortemente orientate al conseguimento di obiettivi di eccellenza, non soltanto nella qualità delle produzioni enologiche, ma anche negli standard di sicurezza nell'ambito dei processi produttivi che si svolgono all'interno della cantina.

Nell'ambito degli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro è stata realizzata una struttura di protezione e camminamento,

Figura 1: Struttura di sicurezza in acciaio inox - piano alto

rialzata, a servizio dei 47 vasi vinari presenti

all'interno della cantina (circa 500 metri quadrati di superficie totale realizzata). Tale struttura, composta essenzialmente pedane, scale parapetti completamente in acciaio inox, svolge un duplice ruolo: in primo luogo, consente la gestione dall'alto delle fasi di lavorazione (il caricamento dall'alto dei vasi

Figura 2: Struttura di sicurezza in acciaio inox - piano basso

vinari, il controllo dell'andamento

della fermentazione, la follatura, ecc..) evitando il ricorso ai sistemi di pompaggio che sono considerati sistemi ad impatto negativo sulla qualità delle uve e dei mosti; in secondo luogo, la struttura consente una permanenza in piena sicurezza degli operatori addetti alle varie fasi di lavorazione e alla pulizia dei vasi. Il lavoro per la movimentazione dall'alto di carichi pesanti dovuto all'apertura dei coperchi dei vasi è agevolato



Figura 3: Pressa verticale

di carico; un nastro trasportatore inclinato; una canaletta selezionatrice vibrante. Sono state acquistate, inoltre, macchine per la diraspatura e per la pressatura caratterizzate da contenuti tecnologici avanzati per l'ottimizzazione dei parametri di lavoro.

L'investimento, una volta a regime, prevede un aumento dell'occupazione di 8 unità lavorative.

Nella tabella seguente, si riporta il dettaglio degli interventi realizzati e dei relativi costi sostenuti.

Dettaglio degli interventi realizzati	Costo totale (euro)
pedana inox con scale di accesso	400.000
(sicurezza sul lavoro)	
n. 7 set di argani con verricello a	30.000
mensola (sicurezza sul lavoro)	
impianto di rilevamento CO2	50.000
impianto antincendio	70.000
tavolo vibrante di selezione con	13.807
tramoggia	
nastro trasportatore inclinato	7.596,61
macchina deraspatrice Bucher	7.204,08
canaletta vibrante selezionatrice	10.150
pigiatrice Mobile Omega	2.450
sistema di imbottigliamento	82.000
pressa vert. JLB Vaslin	51.000
pressa orizz. JLB 12	39.140
Totale	763.347,69

anche dalla presenza su tutta la lunghezza della cantina di sette verricelli appositamente acquistati che consentono la piena meccanizzazione delle operazioni di spostamento dei coperchi per le specifiche esigenze enologiche.

Sempre nell'ottica della sicurezza, sono stati realizzati due impianti di fondamentale importanza: l'impianto per la rilevazione dell'anidride carbonica e l'impianto antincendio.

Nell'ambito degli investimenti finalizzati a realizzare impianti di vinificazione ad alto livello tecnologico, per migliorare la qualità dei prodotti sono state acquistate una serie di attrezzature che compongono una linea di lavorazione specifica per la cernita di dettaglio delle uve da destinare alla lavorazione successiva. In particolare sono stati acquistati: un tavolo vibrante per la selezione delle uve dotato di tramoggia



Figura 4: Tavolo vibrante per la cernita delle uve

2.1.7 Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"

Descrizione della misura

La misura intende sostenere la realizzazione a livello aziendale di una serie di azioni o interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive. Tra questi, la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani dei tagli, l'acquisto di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali, l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali strade forestali, piste, ricoveri e imposti permanenti. Beneficiari della misura sono proprietari o affittuari di terreni forestali di proprietà privata, singoli o associati, imprese forestali, Comuni e loro associazioni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 122	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
	41.066.922	24.640.153	10.841.667	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 1.754.578 euro di spesa pubblica totale a titolo della misura I "Altre misure forestali", azione 8.2.2 "Miglioramento delle foreste" e azione 8.2.3 "Miglioramento e sviluppo della filiera bosco-prodotti della selvicoltura" del PSR 2000-06, Reg. (CE) 1257/99.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato a titolo della misura.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009, sono state pagate 84 domande relative ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013 per un importo della spesa pubblica totale pari a 1.746.255 euro. Le 84 domande pagate sono tutte relative a beneficiari privati.

Per quanto riguarda le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione , nel corso del 2009 sono proseguiti i pagamenti a titolo della misura I "Altre misure forestali" di cui al Reg. 1257/99, azioni 8.2.3 e 8.2.2 del PSR 2000-2006. I pagamenti effettuati nel 2009 ammontano a 74.338 euro di spesa pubblica totale per quattro domande pagate. L'ammontare cumulativo dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione è pari a 1.368.207 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 61 domande pagate, di cui 58 relative a imprenditori privati e 3 relative a beneficiari pubblici (Comuni).

Misura 122	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007- 13	1.746.255,73	1.746.255,73			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	74.337,96	1.368.207,09	24.640.153	7,09%	12,64%
Totale	1.820.593,69	3.114.462,82			

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende agricole a cui concedere il sostegno per la realizzazione degli investimenti è pari a 1.400 aziende forestali, rispetto alle quali i 77 beneficiari le cui domande sono state pagate nel 2009 costituiscono il 5,50%. Se ai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 si sommano i beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle azioni 8.2.2 e 8.2.3 del PSR 2000-2006, la percentuale di esecuzione del PSR sale al 9,86%.

Relativamente al volume totale degli investimenti, gli investimenti realizzati nell'ambito delle 84 domande pagate nel 2009 che ammontano a 384.356 euro, costituiscono l'1% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende forestali beneficiarie (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)		77	1.400	5,50%
Volume totale degli investimenti (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-13)	384.356	384.356	36.666.667	1,05%

Misura 122: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Relativamente alla localizzazione delle aziende beneficiarie le cui domande sono state pagate nel 2009, il 73% ricade in zone montane, il 12% in zone non montane né soggette ad altri svantaggi naturali (indicate nella tabella di sorveglianza O.122(2) nella categoria "Altre"), il 14% ricade in zone con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane. Non sono presenti aziende ricadenti in "Zone Natura 2000".

Esaminando la ripartizione delle domande pagate in base alle cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale sulla base della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale, si rileva che l'80% delle domande pagate (e il 73% della spesa pubblica totale pagata) ricade nelle aree C1, C2 e D.

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	13	426.218
B - aree rurali agricoltura intensiva	4	41.377
C1 - aree rurali intermedie in transizione	9	171.519
C2 - aree rurali in declino	13	231.589
D - aree rurali con problemi di sviluppo	45	875.553
Totale	84	1.746.256

Misura 122: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel 2009.

Indicatori di risultato

Per la quantificazione dell' indicatore R2 afferente alla misura 122 sono stati presi in considerazione i 33 beneficiari pagati nel 2007, con un reddito lordo standard di oltre 3 milioni di euro. La variazione del valore aggiunto è stata stimata a partite da tale valore con una contrazione di circa 44 mila euro. Si consideri che

Si ricorda che, l'attribuzione delle domande approvate alle categorie previste nella tabella di sorveglianza, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle, è stata fatta sulla base della localizzazione *prevalente* (oltre il 50%) della SAU dell'Unità Tecnico Economica (UTE) a cui si riferisce ciascuna domanda; pertanto, nel caso di UTE ricadenti per percentuali inferiori al 50% in una o più delle categorie previste dalla tabella di sorveglianza, la corrispondente domanda è stata attribuita alla categoria di area di intervento "altre".

nel solito periodo il valore aggiunto del settore forestale toscano ha registrato una contrazioni di circa 5,6 milioni di euro (-13% a prezzi correnti).

Per la quantificazione dell' indicatore **R3** sono 67 le imprese beneficiarie, ben l'87% del numero complessivo dei beneficiari con una percentuale di esecuzione del 48%.

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	-44	6.765	Non stimabile
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	67	140	48%

Avanzamento procedurale

L'iter procedurale che la misura ha avuto nel corso del 2009 è analogo a quello della misura 121. Si rimanda, pertanto, alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 121. Di seguito, si riportano, esclusivamente le informazioni di sintesi.

Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 122 nel 2009			
ovembre 2008	Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009:		
.158.287 euro	Risorse programmate per l'annualità 2009 (bando destinato ai soggetti privati):		
435	Domande presentate da soggetti privati:		
6.761.443 euro	Contributo richiesto:		
30.000 euro	Risorse programmate per l'annualità 2009 (bando destinato ai soggetti pubblici):		
1	Domande presentate da soggetti privati:		
27.900 euro	Contributo richiesto:		
21	Contributo ricniesto:		

Nel corso del 2009 sono state ammesse a finanziamento 127 domande relative a beneficiari privati (delle 127 domande ammesse a finanziamento nel corso del 2009, 119 sono relative a domande di aiuto presente a valere sui fondi programmi per il periodo 2007-2008 e 8 sono relative a domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per l'annualità 2009) e 3 domande relative a beneficiari pubblici. Il contributo assegnato nel corso del 2009 è pari a 3,58 Meuro per i beneficiari privati e a circa 47.000 per i beneficiari pubblici.

Complessivamente, al 31 dicembre 2009 le risorse assegnate a titolo della misura 122-beneficiari privati ammontano a 5,4 Meuro (per 213 domande totali con atto di assegnazione del contributo) a fronte di risorse programmate per il periodo 2007-2009 pari a 7,9 Meuro. In termini percentuali, le risorse complessivamente assegnate ammontano al 68% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009.

Le risorse assegnate a titolo della misura 122-beneficiari pubblici ammontano a circa 93.000 euro, pari al 44% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009 (circa 211.000 euro).

Nella tabella seguente, si riporta il riepilogo delle domande presentate, ammesse e pagate con riferimento all'annualità 2009 e ai valori cumulati relativi al periodo 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009	
Domande presentate – beneficiari privati	435	852	
Domande presentate – beneficiari pubblici	1	5	
Totale domande presentate	436	857	
Domande ammesse (al 31/12/2009) - beneficiari privati	127	213	
Domande ammesse (al 31/12/2009) - beneficiari pubblici	3	5	
Totale domande ammesse (al 31/12/2009)	130	218	
Domande pagate relative a impegni assunti nella fase di	84	0	
programmazione 2007-2013 (al 31/12/2009) -beneficiari privati	04	0	
Domande pagate relative a impegni assunti nella fase di		0	
programmazione 2007-2013 (al 31/12/2009) – beneficiari pubblici			
Totale domande pagate relative a impegni assunti nella	84	0	
fase di programmazione 2007-2013 (al 31/12/2009)		· ·	
Domande pagate relative a impegni derivanti dal periodo di	4	61	
programmazione 2000-2006 (al 31/12/2009)	4		
Totale domande pagate	88	61	

Misura 122: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

2.1.8 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno ad investimenti concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari, nonché dei prodotti forestali. Beneficiano del sostegno le imprese singole o associate operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione e le micro imprese, singole o associate, che operano la raccolta, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco.

La misura si articola in due sottomisure: la sottomisura a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e la sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 123	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
iniisara 126	172.562.903	51.768.871	22.778.303
Di cui Risorse HC*	1,2,002,700	1.717.094	1.110.960

^{*}Risorse derivanti dalla verifica della PAC destinate alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione : Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato a titolo della misura

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009, sono state pagate 7 domande, per un importo del contributo totale erogato pari a 1.158.084 euro. Delle 7 domande pagate 4 sono relative alla sottomisura a) "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" e 3 sono relative alla sottomisura b) "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali". La percentuale di esecuzione finanziaria della misura è pari al 2,24%. Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a tiolo delle risorse derivanti dalla verifica dello stato di salute della PAC (Health Check).

Misura 123	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	1.158.084,49	1.158.084,49	51.768.871	2,24%	2,24%
Di cui pagamenti relativi alle risorse HC	0	0	1.717.094	0%	0%

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alla imprese da sostenere con la misura è pari a 144, rispetto al quale le 5 imprese beneficiarie¹³ le cui domande sono state pagate nel 2009 costituiscono il 3,47%.

Quattro delle sette domande pagate sono relative alla sottomisura a e riguardano imprese operanti nell'industria dei prodotti alimentari¹⁴ (una nel settore "olio," una nel settore "vino" e una nel settore "cereali") e tre domande pagate sono relative alla sottomisura b e riguardano imprese operanti nel settore forestale. Quattro delle imprese beneficiarie sono micro-imprese, una è una piccola impresa e una è una media impresa.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero imprese beneficiarie	5	5	144	4,86%
Volume totale degli investimenti	10.386.160	10.386.160	172.390.504	3,47%

Misura 123: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Nella tabella seguente, si riporta la ripartizione delle domande pagate in base alle cinque aree di intervento in cui è suddiviso il territorio regionale in recepimento della classificazione delle aree prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale.

Classificazione aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	-	-
B - aree rurali agricoltura intensiva	-	-
C1 - aree rurali intermedie in transizione	1	758.440
C2 - aree rurali in declino	2	54.382
D - aree rurali con problemi di sviluppo	4	345.263
Totale	7	1.158.084

Misura 123 (sottomisura a e sottomisura b): Ripartizione delle domande pagate nel 2009 per area di intervento.

Indicatori di risultato

L'assenza di pagamenti a valere sul 2007 per la misura 123 non consente la quantificazione dell'indicatore R2. Per l'indicatore R3 sono stati considerati tutti i beneficiari dell' intervento che hanno ricevuto il pagamento nel corso dell'annualità 2009. La percentuale di esecuzione è pari al 40% per la sottomisura A e pari la 75% per le imprese forestali.

Sottomisura A

_

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	Non stimabile	29.575	Non stimabile

¹³ Il numero delle domande pagate nel 2009 è pari a 7, ma il numero di imprese sostenute è pari a 5 in quanto due delle imprese beneficiarie hanno ciascuna due domande pagate relative a unità produttive diverse della stessa impresa. Il DAR, dispone che "Per ogni UTE posseduta, o altro tipo di Unità Produttiva Specifica, il richiedente può presentare, per ogni annualità del PSR, una sola domanda di aiuto in relazione ad una determinata misura".

¹⁴ Ai fini della compilazione delle tabelle di sorveglianza, al "settore industria dei prodotti alimentari" vengono attribuite oltre alle domande presentate da imprese di trasformazione anche le domande presentate da aziende agricole relativamente ad UTE nelle quali non è presente, o è del tutto marginale, l'attività di produzione primaria, mentre è assolutamente dominante l'attività di trasformazione.

Numero di aziende che hanno introdotto nuovi	1	10	40%
prodotti e/o nuove tecniche	4	10	40 %

Sottomisura B

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro	Non stimabile	5.412	Non stimabile
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi	3	4	75%
prodotti e/o nuove tecniche			

Avanzamento procedurale

L'iter procedurale che la misura ha avuto nel corso del 2009 è analogo a quello della misura 121. Si rimanda, pertanto, alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 121. Di seguito, si riportano, esclusivamente le informazioni di sintesi.

Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 123 – sottomisura a nel 2009				
Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009:	Novembre 2008			
Risorse programmate per l'annualità 2009:	15.957.302 euro			
Domande presentate:	80			
Contributo richiesto:	28.199.555 euro			

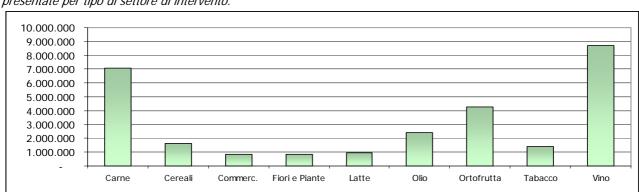
Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 123 – sottomisura b nel 2009				
Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009:	Novembre 2008			
Risorse programmate per l'annualità 2009:	436.962 euro			
Domande presentate:	17			
Contributo richiesto:	631.626 euro			

Per quanto riguarda le 80 domande presentate nell'ambito della sottomisura a) i settori nettamente dominanti sono: il "settore vino", con un contributo richiesto di 8,6 Meuro, pari al 30,80% del contributo richiesto totale; il "settore carne", con il 25,14% del contributo richiesto totale, il "settore ortofrutta", con il 15,2%.

Nella tabella seguente il contributo richiesto, il corrispondente investimento previsto e il numero delle domande presentate sono aggregati per tipo di settore di intervento.

Settore	Investimento previsto	Contributo richiesto	Numero domande presentate
"Carne"	27.746.115	7.089.013	17
"Cereali"	6.478.618	1.625.411	9
"Commercializzazione" 15	2.886.582	842.287	1
"Fiori e Piante"	2.627.090	860.145	2
"Latte"	3.700.066	960.426	4
"Olio"	9.102.620	2.438.673	16
"Ortofrutta"	17.399.746	4.265.013	6
"Tabacco"	5.978.859	1.431.847	1
"Vino"	32.318.924	8.686.741	24
Totale	108.238.619	28.199.555	80

¹⁵ Al settore commercializzazione sono state attribuite le domande che, a prescindere dal settore di intervento, prevedono interventi esclusivamente finalizzati alla commercializzazione dei prodotti.



Misura 123 sottomisura a): Ripartizione del contributo richiesto, dell'investimento previsto e del numero di domande presentate per tipo di settore di intervento.

Misura 123 sottomisura a): Ripartizione del contributo richiesto per settore di intervento.

Si riporta, infine, una tabella in cui il contributo richiesto e il corrispondente investimento previsto sono aggregati in funzione della provincia in cui è localizzata l'UTE per la quale il richiedente ha presentato la domanda di aiuto.

■ Importo del contributo richiesto per settore

Provincia	Investimento previsto	Contributo richiesto	Numero domande presentate
Arezzo	11.220.631	3.010.307	8
Firenze	14.103.352	3.280.290	10
Grosseto	15.774.115	4.343.805	15
Livorno	9.608.583	2.175.115	5
Lucca	6.111.063	1.595.860	7
Massa Carrara	6.034.499	1.455.110	3
Pisa	9.444.559	2.395.349	9
Pistoia	4.265.613	1.336.107	6
Siena	31.676.203	8.607.613	17
Totale	108.238.619	28.199.555	80

Misura 123 sottomisura a): Ripartizione del contributo richiesto, dell'investimento previsto e del numero di domande presentate per provincia.

Nel corso del 2009, nell'ambito della sottomisura a) sono state ammesse a finanziamento 31 domande per un corrispondente importo del contributo concesso di 9,9 Meuro; nell'ambito della sottomisura b) sono state ammesse a finanziamento 6 domande per un corrispondente importo del contributo concesso di circa 300.000 euro.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	80	171
Domande ammesse (al 31/12/2009)	31	33
Domande pagate (al 31/12/2009)	4	4

Misura 123, sottomisura a: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	17	11
Domande ammesse (al 31/12/2009)	7	11
Domande pagate (al 31/12/2009)	3	3

Misura 123, sottomisura b: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Complessivamente, al 31 dicembre 2009, le risorse assegnate per entrambe le due sottomisure ammontano a 11,85 Meuro, pari al 41% delle risorse programmate per le annualità 2007-2009.

Segnalazione di un progetto "Buona Prassi"

MISURA 123 sottomisura a) "Aum	MISURA 123 sottomisura a) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"			
Beneficiario:	Cooperativa Val D'Orcia società agricola (caseificio)			
Indirizzo	Via dell'Orcia, 14 – Loc. Contignano 53040 Radicofani (SI)			
CUAA:	00054490529			
Domanda N. (sistema Artea)	2009PSR123A0000000544905290520240101			
Data di presentazione della domanda di aiuto:	09/06/2008			
Comparto:	"Latte ovino"			
Titolo progetto:	"Realizzazione sistema di congelamento e pastorizzazione latte ovino"			
Data di conclusione istruttoria di ammissibilità:	24/02/2009			
Data di conclusione istruttoria di accertamento finale	27/04/2010			
Investimenti realizzato (euro):	653.963			
Contributo erogato (euro):	196.723,90			

Il progetto ha riguardato principalmente uno degli interventi individuati come prioritari dal PSR per il comparto "latte ovino" e cioè: la "realizzazione di investimenti nella logistica, atti a ridurre i costi di trasporto

trattamento del prodotto primario trasformato". Il progetto è degno di nota per le soluzioni tecnologicamente avanzate innovative introdotte nella gestione logistica della materia prima da trasformare (latte ovino). Nello specifico, il progetto ha riguardato la realizzazione di un sistema basato congelamento del latte. che consente il relativo l'approvvigionamento е accantonamento di una grossa quantità di latte ovino, per far fronte ai periodi (estate-autunno) di scarsa produzione del latte stesso.

Con il progetto realizzato l'impresa è in grado,

ad oggi, di accantonare una riserva di latte di

Figura 5: Cella di congelamento del latte

circa 5.000 quintali che, con le nuove attrezzature acquistate, può congelare ad una temperatura di –



Figura 6: Bidoni per il contenimento del latte congelato

22,5°C. Tale riserva di latte viene poi mantenuta congelata in apposite celle frigo ad una temperatura di servizio di – 18°C. La nuova tecnologia introdotta permette all'impresa di ottimizzare la metodologia del processo produttivo distribuendo l'utilizzo della materia prima in maniera più diffusa e omogenea nell'arco dell'anno.

Inoltre, la nuova tecnologia introdotta consente anche di migliorare la qualità dei formaggi prodotti, in quanto il latte primaverile (stoccato, congelato e utilizzato

anche nei periodi estivi-autunnali) presenta caratteristiche organolettiche di maggiore qualità rispetto a



Figura 7: Macchina per lo scongelamento del latte

quello prodotto negli altri periodi dell'anno.

La realizzazione del progetto ha comportato vantaggi economici anche per i produttori agricoli di base, che vedono aumentato il valore del latte conferito grazie alla notevole riduzione dei costi di trasporto del latte conseguente alla costituzione della riserva di latte congelato.

L'impresa, considerata l'ottima riuscita dell'intervento, intende replicare lo stesso modello di innovazione tecnologica anche in altre strutture collegate a quella oggetto dell'intervento.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati, inoltre, anche interventi volti ad aumentare la sicurezza sul posto di lavoro. In particolare, sono state acquistate delle scale da impiegare durante le ispezioni sui serbatoi di stoccaggio. Nonostante il costo sostenuto per tali interventi sia modesto rispetto ai costi sostenuti complessivamente per il progetto, i risultati

conseguiti in termini di aumento della sicurezza durante le operazioni di ispezione dei serbatoi sono rilevanti. Nella tabella seguente, si riporta il dettaglio degli interventi realizzati nell'ambito del progetto e dei relativi costi sostenuti.

Dettaglio degli interventi realizzati	Costo totale (euro)
linea riempimento bidoni	1.250
celle di abbattimento mantenimento e stagionatura	376.000
contenitori e coperchi per latte congelamento	32.100
impiantistica nuove celle congelamento e stagionatura	133.563
macchina scongelamento latte	35.000
impianto pastorizzazione latte	47.400
linea pastorizzatore	6.500
scala marinara (sicurezza sul lavoro)	2.750
scaletta a castello di collegamento (sicurezza sul lavoro)	950
spese generali, di cui al par. 7 punto 1 lettera b) del bando	18.450
Totale	653.963

2.1.9 Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase pre-competitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 124		Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	Wilsuld 124	14.080.087	9.856.061	4.336.667
	Risorse HC			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Misura 124	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	9.856.061	0%	0%

Indicatori di risultato

La misura nel corso del 2009 non è stata attivata per questo motivo non è possibile quantificare gli indicatori di risultato

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	15	0%

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
VAL nelle aziende beneficiarie (000) euro		3075	
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche		30	

Avanzamento procedurale

La misura nel corso del 2009 non è stata attivata. Il primo bando con il quale è stata attivata la misura è stato pubblicato nel corso del 2010.

2.1.10 Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura"

Descrizione della misura

La misura sostiene gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare: il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale, il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale, la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi, la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Costo totale Spesa Pubblica totale Misura 125		Spesa Pubblica totale	FEASR
59,535,331	59.535.331	28.069.360	
Di cui Risorse HC*	9716661661	9.052.241	5.856.800

^{*} risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "gestione delle risorse idriche"

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura R "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" di cui al Reg. 1257/99 (misura 9.7 del PSR 2000-2006), è pari a 48.411 euro di spesa pubblica totale

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura. Per quanto riguarda gli impegni provenienti del precedente periodo di programmazione i corrispondenti pagamenti si sono conclusi nell'annualità 2007 (le domande pagate sono 2: una relativa ad un intervento di gestione delle risorse idriche e l'altra relativa ad un intervento per la viabilità).

Misura 125	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	59,535,331	0%	0,1%
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	48.412,21	39.333.331	0%	U, I 70
Di cui pagamenti relativi alle risorse HC	0	0	9.052.241	0%	0%

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di operazioni sovvenzionate	0	2	347	0,58%

Misura 125: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura, inclusi i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione).

Avanzamento procedurale

Nel mese di maggio del 2009 è stato pubblicato il primo bando con il quale è stata attivata la sottomisura 125/a (la sottomisura a rientra nel gruppo delle misure per le quali le Province sono responsabili della programmazione locale, oltre che dell'istruttoria delle domande di aiuto, della formazione della graduatoria definitiva, dall'accertamento finale dei costi sostenuti e delle opere realizzate e della predisposizione degli elenchi di liquidazione da inviare all'organismo pagatore).

Il termine ultimo per la presentazione delle domande era il 31 Agosto 2009.

Per quanto riguarda la sottomisura 125/b (che non rientra nel gruppo delle misure di cui le Province, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane sono responsabili della programmazione) nel mese di ottobre del 2009, con DGR 930/09 è stata effettuata la ripartizione delle risorse programmate per le annualità 2011-2013 (40 Meuro) tra i seguenti tre Enti: Provincia di Arezzo, Provincia di Siena e Comunità Montana Valtiberina, individuati quali soggetti competenti alla realizzazione e gestione della rete secondaria irrigua nel territorio dello schema di Montedoglio in territorio toscano, ciascuno per il territorio di propria competenza.

2.1.11 Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

La misura mira ad incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare di cui ai Regg. (CE) 509/06, 510/06, 834/07 e 1493/99 e ai sistemi di qualità nazionali (nel caso della Regione Toscana, sistema di qualità di cui alla L.R. 25/99, sistema "Agriqualità), per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni e favorire l'incremento del loro valore aggiunto. Nell'ambito della misura viene concesso un contributo a fondo perduto, da erogare ogni anno per un massimo di 5 anni, fino al 70% dei costi fissi di certificazione realmente sostenuti per la certificazione necessaria alla partecipazione ai sistemi di qualità. Il contributo massimo concedibile per azienda, per ogni anno, è pari a 3.000 euro, l'importo minimo del contributo concedibile è pari a 200 euro.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 132	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
	Wilsula 132	19.712.123	13.798.486	6.071.334
	Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'HC		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono state pagate 6 domande per un ammontare della spesa pubblica totale erogata di 2.060 euro.

Misura 132	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	2.060	2.060	13.798.486	0,01%	0,01%

Stato di attuazione

Le sei domande pagate nel 2009 riguardano tutte l'adesione al sistema di qualità di cui al Reg. CE 834/07, tutte per prodotti appartenenti alla categoria "ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati". Per l'attribuzione delle domande alle categorie di prodotto si è proceduto individuando dall'analisi del PAP (Piano Aziendale delle Produzioni)¹⁶ di ciascuna azienda beneficiaria la coltura prevalente in termini di SAU, nell'ambito delle colture destinate al consumo umano.

¹⁶ Per le aziende che aderiscono al sistema di qualità di cui al Reg. CE 834/07, sul sistema informatico di ARTEA è presente il Piano Aziendale delle Produzioni.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	6	6	8.000	0,1%

Misura 132: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

La Misura 132 ha coinvolto solamente 6 aziende per un importo del pagamento totale effettuato di circa 2 mila euro. Si stima che il fatturato medio di queste aziende sia di circa 30 mila euro, portando l'indicatore R4 a circa 180 mila euro.

La percentuale di esecuzione è del 35%.

Indicatore di risultato	Realizzato	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	180.000.000	516.000.000	35%

Avanzamento procedurale

Visto il limitato successo della misura registrato nelle prime due fasi di applicazione della stessa, nel corso del 2009 la Regione Toscana ha partecipato ad una serie di incontri relativi alla misura 132 (sia a livello nazionale, che internazionale) con l'obiettivo di cercare un confronto con le altre realtà in cui la misura viene applicata (confronto sia sulle modalità individuate per promuovere l'adesione alla misura dei potenziali beneficiari, che sulle modalità di applicazione della stessa).

A livello nazionale, sono stati effettuati incontri con altre Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna) e a livello internazionale c'è stata la partecipazione ad un gruppo di lavoro nell'ambito di una iniziativa promossa da Arepo (Associazione europea sulle denominazioni d'origine della quale la Regione Toscana fa parte insieme ad altre 25 Regioni di vari paesi dell'Unione Europea); nell'ambito di tale iniziativa, è stato deciso di realizzare uno specifico studio finalizzato ad indagare le diverse modalità di applicazione della Misura 132 nelle regioni aderenti ad Arepo. A tal fine, è stato predisposto un questionario (con la collaborazione anche della Regione Toscana) che è stata inviato a tutte le regioni. Le risposte al questionario sono state già elaborate e il risultato di sintesi, da cui ci si attendono interessanti spunti di riflessione, verrà presentato, a breve, durante una delle prossime riunioni dell'Associazione Arepo,.

Nel mese di dicembre del 2009 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2010 (il primo e il secondo bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007-2008 e 2009 erano stati pubblicati, rispettivamente, nei mesi di aprile e di novembre del 2008). Il termine per la presentazione delle domande di aiuto relative al bando 2009, che inizialmente era stato fissato al 15 febbraio 2010, è stato successivamente prorogato al 15 marzo 2010. La proroga è stata concessa, anche su sollecitazione delle Organizzazioni Professionali agricole, per permettere una maggiore diffusione del bando stesso presso i soggetti potenzialmente interessati alla misura.

Vista la limitata adesione alla misura registrata sia nel primo che nel secondo bando, si è ritenuto opportuno organizzare degli specifici incontri con gli organismi di certificazione e con le associazioni di categoria per illustrare nel dettaglio i contenuti del bando e, soprattutto, per promuovere e sollecitare l'adesione alla misura

Altro aspetto su cui si è agito per cercare di incrementare il numero dei beneficiari della misura è stato quello della sostanziale revisione e semplificazione delle priorità per la selezione delle domande.

Le attività di diffusione delle informazioni e la semplificazione operata a livello delle priorità sembrano aver già dato i primi risultati: il numero delle domande presentate, infatti, pur rimanendo sempre al di sotto del numero potenzialmente raggiungibile, è decisamente aumento rispetto ai risultati conseguiti nel primo e nel secondo bando: sono state presentate 500 domande contro le 191 presentate per la partecipazione al secondo bando e contro le 117 presentate per la partecipazione al primo bando.

Per quanto riguarda le assegnazioni, complessivamente, al 31 dicembre 2009 le risorse assegnate a titolo della misura 132 ammontano a circa 165.000 a fronte di risorse programmate per il periodo 2007-2009 pari a 250.000 euro. In termini percentuali, le risorse complessivamente assegnate ammontano al 65% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	500	908
Domande ammesse (al 31/12/2009)	181	223
Domande pagate (al 31/12/2009)	6	6

Misura 132: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Indicazioni di sintesi sulla esecuzione della misura

Come già evidenziato nella RAE dello scorso anno, si conferma che, oltre a quanto indicato nella sezione relativa alla descrizione dello stato di avanzamento procedurale della misura, le motivazioni principali per le quali si continua a registrare una limitata adesione alla misura sono le sequenti:

- il rapporto contrattuale e contabile per la certificazione, spesso, (situazione riscontrata per alcune DOP e IGP), non è diretto tra impresa agricola e organismo di controllo, ma è indiretto, ossia è mediato dal Consorzio di tutela. In tali casi, poiché i costi di certificazione non sono sostenuti direttamente dalle imprese agricole, essi non sono rendicontabili e, quindi, di fatto, le imprese che si trovano nella suddetta situazione non possono accedere alla misura;
- le disposizioni del Reg. (CE) 1698/05 in base alle quali il sostegno alla partecipazione degli agricoltori ai sistema di qualità alimentare è concesso unicamente per i prodotti agricoli destinati al consumo umano pongono per il sistema di qualità biologico notevoli difficoltà. In generale, la determinazione della quota parte dei costi di certificazione relativa alle sole produzioni destinate al consumo umano non è immediata, in quanto, per gli organismi di controllo la prassi è quella di certificare le produzioni aziendali nel loro complesso, senza la distinzione richiesta dal Reg. (CE) 1698/05. Inoltre, e ciò è problema più rilevante rispetto a quello descritto precedentemente, talvolta si verifica che la quota parte dei costi di certificazione che è rendicontabile in quanto relativa alle produzioni destinate al consumo umano risulta

inferiore al minimale previsto per la misura, per cui, le relative domande di aiuto sono, di fatto, non ammissibili.

Infine, si ritiene che la demarcazione con l'art.68 del Reg. (CE) 73/2009, operativa dal 2010, probabilmente avrà un ulteriore impatto negativo sulla adesione alla misura.

2.1.12 Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"

La misura 133 nel corso del 2009 non è stata attivata.

2.1.13 Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misura 212 "Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Descrizione della misura

Le misure erogano un aiuto a favore delle aziende agro-zootecniche che operano nelle zone montane (misura 211) o nelle altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (misura 212) ai sensi della direttiva CEE 268/75.

I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno cinque anni dalla domanda di indennità compensativa. Il mantenimento è dimostrato con le risultanze dei registri di stalla e/o della banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie di seminativo e/o pascolo aziendale, escludendo, di conseguenza, la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'importo massimo concesso per ettaro è pari a cento euro.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 211	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
10.835.939	10.835.939	10.835.939	4.767.813	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health check			

Misura 212	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
Wilsuld 212	10.835.939	10.835.939	4.767.813	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione : Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009, complessivamente per le due misure sono stati effettuati pagamenti per 680.105 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 117 domande pagate, di cui 75 relative alla misura 211 e 42 relative alla misura 212. I pagamenti effettuati a titolo di entrambe le misure riguardano esclusivamente domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per l'annaulità 2008.

Il tasso di esecuzione finanziaria della misura 211 (spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009/ spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 4% e della misura 212 è pari al 2,28%.

Misura 211	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	433.364,86	433.364,86	10.835.939	4,0%	4,0%

Misura 212	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	246.740,58	246.740,58	10.835.939	2,28%	2,28%

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende agricole beneficiarie è pari, complessivamente per le due misure, a 3.800 aziende, rispetto alle quali i 117 beneficiari le cui domande sono state pagate nel 2009 costituiscono il 3,08%. Il numero di ettari interessati dal sostegno è complessivamente pari a 8.242. Tale valore costituisce il 14% del target previsto in fase di programmazione. Confrontando i valori realizzati in termini di aziende sostenute e di superfici sostenute, si rileva che, rispetto a quanto previsto in fase di programmazione, il numero medio di ettari sostenuti per azienda è decisamente più elevato del previsto (77 ettari per le aziende che ricadono in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane e 67 ettari per le aziende che ricadono in zone montane, contro il valore medio previsto in fase di programmazione di 16 ettari).

Delle 117 aziende beneficiarie, 5 ricadono in zona Natura 2000 con una superficie interessata di 242 ettari, pari a circa il 3% della superficie complessivamente sostenuta

Misura 211- Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende beneficiarie in zone montane	75	75	1.900	3,95%
Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari)	5.025	5.025	30.000	16,75%

Misura 211: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	42	42	1.900	2,21%
Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	3.216	3.216	30.000	10,72%

Misura 212: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Nelle tabelle seguenti si riporta la ripartizione delle domande pagate in base alle cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale sulla base della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale. Coerentemente con le disposizioni previste dai Regg. (CE) 1698/05 e 1974/06 recepite dal PSR, in base alle quali le misure 211 e 212 trovano applicazione rispettivamente nelle aree montane e nelle aree soggette ad altri svantaggi naturali diverse dalle aree montane, si rileva che nell'ambito delle domande pagate nel 2009 non ci sono domande in aree A e B; per quanto riguarda la misura 211, il 70% del

contributo erogato si concentra in aree D mentre per quanto riguarda la misura 212 il 72% del contributo erogato si concentra in aree C2.

Classificazione aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	-	-
B - aree rurali agricoltura intensiva	-	-
C1 - aree rurali intermedie in transizione	12	33.312
C2 - aree rurali in declino	17	94.762
D - aree rurali con problemi di sviluppo	82	305.291
Totale	111	433.365

Misura 211: Ripartizione delle domande pagate nel 2009 per area di intervento

Classificazione aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	-	-
B - aree rurali agricoltura intensiva	-	-
C1 - aree rurali intermedie in transizione	11	69.009
C2 - aree rurali in declino	45	177.731
D - aree rurali con problemi di sviluppo	-	-
Totale	56	246.740

Misura 212: Ripartizione delle domande pagate nel 2009 per area di intervento

Indicatori di risultato

Rispetto all'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli), si stima che le Misure 211 e 212 abbiano prodotto effetti positivi rispetto a tre dei parametri considerati, vale a dire sulla riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre, sulla salvaguardia della biodiversità e sul miglioramento della qualità dell'acqua.

Considerate le superfici oggetto dei finanziamenti delle Misure a tutto il 2009, si può considerare come – rispetto ai parametri citati - queste abbiano interessato il 17% delle superfici indicate come valore obiettivo per la Misura 211 e l'11% per la Misura 212.

A livello complessivo di Asse, il contributo delle due Misure è stimabile nel complesso attorno al 3,5% per quanto riguarda biodiversità e miglioramento della qualità dell'acqua, mentre assume un peso molto maggiore (13%) nella lotta alla marginalizzazione delle terre.

Avanzamento procedurale

Il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 è stato pubblicato per entrambe le misure nel mese di aprile del 2009 (sono stati messi a disposizione sia i fondi per la presentazione delle domande di pagamento annue relative a domande di aiuto presentate nell'ambito del 1° bando con il quale sono state attivate le misure – pubblicato nel marzo del 2008 -, che ulteriori fondi per potenziali nuovi beneficiari). Il termine per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento era il 15 maggio 2009.

A fronte di risorse programmate a titolo della misura 211 per l'annualità 2009 pari 1.069.169 euro, a sono state presentate 325 domande per un corrispondente contributo richiesto di 1.168.375 euro (113 nuove domande per un corrispondente contributo richiesto di 409.141 euro e 212 domande di pagamento di rinnovi

di domande ammesse a finanziamento nelle annualità precedenti per un contributo richiesto di 759.234 euro).

A fronte di risorse programmate a titolo della misura 212 pari 753.787 euro sono state presentate 143 domande per un corrispondente contributo richiesto di 672.194 euro (40 nuove domande per un corrispondente contributo richiesto di 173.693 euro e 103 domande di pagamento di rinnovi di domande ammesse a finanziamento nelle annualità precedenti per un contributo richiesto di euro.498.501.

Nei bandi del 2009 relativi alle due misure, rispetto ai bando pubblicati nel 2008, in recepimento delle modifiche apportate alla schede di misura inserita nel PSR, sono state introdotte le modifiche di seguito descritte:

- Modifica delle modalità di calcolo per il raggiungimento delle soglie di accesso. Nel bando del 2008 le aziende dovevano dimostrare il possesso di almeno il 50% della SAU in zona montana per la misura 211 o con altro tipo di svantaggio per la 212, e almeno 5 ettari di seminativi e/o pascoli, ricadenti all'interno della perimetrazione delle zone montane per la 211 o con altro tipo di svantaggio per la 212. Con la modifica sono ammesse a contributo anche aziende che raggiungono le soglie fissate con entrambi i tipi di svantaggio (montano e non montano), sebbene il pagamento venga accordato soltanto sulle particelle caratterizzate dallo svantaggio corrispondente alla misura scelta dall'azienda.
- inserimento della possibilità di scambiare le particelle oggetto di impegno/premio, richiedendo la deroga prevista dall'articolo 10, comma 6 del Reg. CE 1975/2006. Dato che lo svantaggio è determinato dal possedere un certo numero di ettari all'interno della perimetrazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali o delle zone montane, risulta ininfluente che le particelle siano le stesse o cambino, purché risultino sempre all'interno della zona montana o altrimenti svantaggiata.
- Inserimento di un particolare tipo di beneficiario. Sono stati aggiunti tra i beneficiari le aziende prive di allevamento, ma associate in cooperativa con stalla sociale. Tali cooperative gestiscono l'allevamento, ma non possiedono o gestiscono i terreni destinati a foraggere che vengono invece messi a disposizione dai singoli soci, i quali, a loro volta, non conducono l'allevamento. La modifica prevede un meccanismo per cui possano essere riconosciute delle consistenze zootecniche ai soci di stalla sociale, con una attribuzione proporzionale secondo il numero di ettari messi a disposizione dei soci stessi.

Nel corso del 2009, relativamente alla misura 211 sono state ammesse a finanziamento 439 domande per un corrispondente contributo assegnato di 1,52 Meuro; relativamente alla misura 212 sono state ammesse a finanziamento 220 domande per un corrispondente contributo totale assegnato di 1,01 Meuro.

Complessivamente, le risorse assegnate al 31 dicembre 2009 ammontano, per la misura 211, a 2,02 Meuro, pari all'88% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009 (2,28 Meuro) e per la misura 212 ammontano a 1,6 Meuro, pari al 75% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009 (1,24 Meuro).

Nelle tabelle seguenti si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande con atto di assegnazione del contributo e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2009, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2009.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate (nuove domande + rinnovi)	325	834
Domande ammesse (al 31/12/2009)	439	533
Domande pagate (al 31/12/2009)	75	75

Misura 211: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate (nuove domande + rinnovi)	143	255
Domande ammesse (al 31/12/2009)	220	261
Domande pagate (al 31/12/2009)	42	42

Misura 212: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

2.1.14 Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La misura si articola in due sottomisure: 214a, "Pagamenti agro-ambientali" e 214b, "Conservazione delle risorse genetiche". La sottomisura 214 a, "Pagamenti agro-ambientali", a sua volta, si articola nelle seguenti cinque azioni:

- 214. a 1: Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica
- 214. a 2: Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata
- 214. a 3: Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
- 214. a 4: Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità
- 214. a 5: Inerbimento di seminativi e colture arboree

La sottomisura 214 b - Conservazione delle risorse genetiche si articola nelle seguenti due azioni:

- 214. b 1: Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
- 214. b 2: Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 214	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
miodra 211	205.180.840	205.180.840	90.812.727
Di cui Risorse HC*	20011001010	2.575.641	1.666.440

^{*}Risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "biodiversità"

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 (Reg. (CE)1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" e Reg.CEE 2078/92) ammontano a 78.397.593 euro.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti sia a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006, che a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013. Per quanto riguarda gli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, il numero delle domande pagate è pari a 1.216 a fronte di un contributo pubblico totale erogato di 5.244.319,32 euro. I pagamenti effettuati riguardano: domande di aiuto presentate nel 2007, parte delle corrispondenti domande di rinnovo presentate nel 2008 e nuove domande di aiuto presentate nel 2008. Non sono stati effettuati pagamenti a né titolo delle nuove domande presentate nel 2009, né a titolo delle domande di rinnovo presentate nel 2009. Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006, il numero delle domande pagate nel 2009 è pari a 4.093, per un corrispondente importo del contributo pubblico totale erogato di 17.365.192,26 euro.

Complessivamente, al 31 dicembre 2009, le risorse erogate a titolo della misura nel 2009 ammontano a 22.609.511,58 Meuro e quelle erogate cumulativamente dal 2007 al 2009 ammontano a 65.860.725,04 euro di contributo pubblico totale, che costituiscono il 32,10% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione. Tale valore della percentuale di esecuzione, pone la misura 214 tra le misure del PSR su cui si registra il miglior stato di attuazione finanziaria.

Misura 214	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	5.244.319,32	6.696.326,32			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	17.365.192,26	59.164.398,72	205.180.840	11,02%	32,10%
Pagamenti a titolo delle Risorse HC	0	0			
Totale	22.609.511,58	65.860.725,04			

Stato di attuazione

Misura 214 - Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione annualità 2009
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie <i>(beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)</i>		5.873	18%
Superficie totale interessata dal sostegno agro- ambientale <i>(beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)</i>	26.086,9	192.393	14%
Numero totale di contratti (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013))	1.216	5.873	21%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	100	709	14%

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai soli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013).

Misura 214 - Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione annualità 2009
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie <i>(beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006)</i>		5.873	31,80%
Superficie totale interessata dal sostegno agro- ambientale (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006)	53.119	192.393	27,61%
Numero totale di contratti (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006))	4.093	5.873	69,69%

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai soli impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006).

Misura 214 - Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione annualità 2009
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006)		5.873	49,75%
Superficie totale interessata dal sostegno agro- ambientale (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006)	79.205,90	192.393	41,17%
Numero totale di contratti (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006))	5.309	5.873	90,40%

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente sia agli impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 che a quelli assunti nel periodo di programmazione 2007-2013).

Nell'annualità 2009 il numero di domande pagate è pari a 1.216 di cui:

- 613 relative all'azione a1 introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica, con una superficie totale interessata dall'aiuto pari a 17.603,1 (ha), per un contributo totale pagato di 3,65 Meuro;
- 354 relative all' azione a2 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata, con una superficie totale interessata dall'aiuto pari a 8.483,8 (ha), per per un contributo totale pagato di 1,17 Meuro;
- 118 relative all'azione b1 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, per un corrispondente importo del contributo pagato di circa 53.000 euro;
- 131 relative all'azione b2 Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità, per un corrispondente importo del contributo pagato di circa 331.000 euro.

Relativamente agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, i pagamenti effettuati nel 2009 riguardano per il 36% per l'azione "agricoltura biologica", per il 42% per l'azione "agricoltura integrata"; il rimanente 21% è relativo all'insieme delle seguenti azioni: "Paesaggio/natura", "Varietà vegetali minacciate da erosione genetica", "Altre azioni", "Razze animali che rischiano di non essere più utilizzate nell'allevamento".

Relativamente alla localizzazione delle aziende beneficiarie le cui domande sono state pagate nel 2009, il 57% ricade in zone non montane né soggette ad altri svantaggi naturali, il 26% ricade in zone montane e il 17% in zone con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane. In termini di contributo pubblico erogato nel 2009, il 66% ricade in aree non montane né soggette ad altri svantaggi naturali e il rimanente 34% in aree montane e in aree soggette ad altri svantaggi naturali diverse dalle aree montane.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione delle domande pagate nel 2009 e della corrispondente spesa pubblica pagata (soltanto pagamenti relativi agli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006) tra le cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale in recepimento della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale. Il 79% del contributo erogato ricade in aree C (43% in aree C1 e 36% in aree C2), il 10% ricade in aree D, l'11% ricade in aree A e B. Complessivamente, nelle aree C e D ricade l'89% del contributo erogato nel 2009.

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	106	444.213,88
B - aree rurali agricoltura intensiva	43	135.757,47
C1 - aree rurali intermedie in transizione	435	2.251.916,71
C2 - aree rurali in declino	419	1.887.123,20
D - aree rurali con problemi di sviluppo	213	525.308,06
Totale	1.216	5.244.319,32

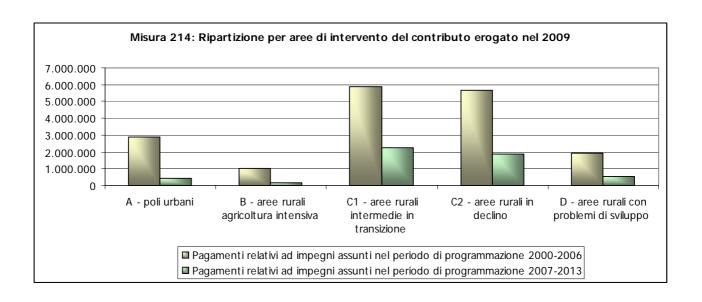
Misura 214: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel corso del 2009 (pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013).

Nella tabella seguente viene preso in esame l'importo complessivamente pagato nel 2009 a titolo della misura 214, comprensivo, quindi, sia degli importi pagati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, che degli importi pagati a titolo degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

	Spesa		
Aree di intervento	Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007- 2013	Totale
A - poli urbani	2.890.127	444.214	3.334.341
B - aree rurali agricoltura intensiva	1.009.161	135.757	1.144.918
C1 - aree rurali intermedie in transizione	5.903.519	2.251.917	8.155.436
C2 - aree rurali in declino	5.652.343	1.887.123	7.539.466
D - aree rurali con problemi di sviluppo	1.910.042	525.308	2.435.350
Totale	17.365.192	5.244.319	22.609.512

Misura 214: Ripartizione per area di intervento degli importi pagati nel corso del 2009 (pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006).

Confrontando la distribuzione dei pagamenti per aree di intervento, si rileva che nell'ambito dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006, nelle aree A e B si concentra il 22% del contributo erogato, valore percentuale che è esattamente il doppio di quello che si riscontra nell'ambito dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013. Tale risultato si ritiene debba essere interpreto come un effetto delle scelte operate nel periodo 2007-2013 relativamente ai criteri definiti per la selezione delle domande.



Indicatori di risultato

Rispetto all'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli), si stima che la Misura 214 abbia prodotto effetti positivi rispetto ai seguenti parametri: salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo, attenuazione dei cambiamenti climatici.

Considerate le superfici oggetto dei finanziamenti delle Misure a tutto il 2009, si può considerare come – rispetto ai parametri citati - queste rappresentino il 70% circa delle superfici indicate come valore obiettivo per la Misura 214.

A livello complessivo di Asse, il contributo della Misura è quello maggioritario, stimabile ad oltre il 50% per quanto riguarda salvaguardia della biodiversità e miglioramento della qualità dell'acqua, mentre assume un peso ancora maggiore (66%) nella lotta ai cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità del suolo.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2009, sono state attivate le azioni a1 (agricoltura biologica) e a2 (agricoltura integrata) della sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali" (nel 2008 era stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007 e 2008) e entrambe le due azioni della sottomisura b "Conservazione delle risorse genetiche". Il bando relativo alle azioni 214 a.1 e 214 a.2 è stato approvato con decreto n.1100 del 12 marzo 2009 e il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 15 maggio 2009. Successivamente, i termini per la presentazione delle domande di aiuto sono stati sospesi fino alla pubblicazione del bando per l'annualità 2010, approvato con decreto n. 1661 del 6 aprile 2010. La sospensione dei termini è stata giustificata dalla necessità di verificare l'impatto delle condizioni di accesso e delle priorità previste dal bando relativo all'annualità 2009, tenuto anche conto che con il bando del 2010 si sarebbero e si sono attivate altre azioni del PSR che hanno avuto bisogno di un puntuale confronto sul territorio.

A seguito della modifica del PSR intervenuta nel marzo del 2009, con il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 sono state introdotte alcune novità per l'agricoltura biologica:

- sono stati ammessi a pagamento, con modulazione del premio, le foraggere e i pascoli in presenza di un allevamento biologico con consistenza minima di 5 UBA
- è stato ammesso a pagamento il castagno da frutto che deve essere presente come tale nel Piano Annuale di Produzione (PAP) presentato dagli operatori biologici.

Qualora nella domanda di adesione alla misura presentata nell'annualità precedente fossero già presenti ad impegno le superfici interessate dalla colture sopra citate, tali superfici sono state ammesse a pagamento e non sono state considerate un ampliamento. Ciò ha comportato un incrementato delle risorse necessarie per il pagamento delle domande di rinnovo decurtando, di conseguenza, le risorse libere da destinare alle nuove domande di aiuto. Tale situazione è risultata particolarmente evidente nelle aree maggiormente vocate alla castanicoltura e alla foraggicoltura.

Nel corso del 2009, inoltre, è stata introdotta una semplificazione per quanto riguarda l'adesione all'azione 214a1 - agricoltura biologica da parte degli operatori iscritti in elenchi degli operatori biologici di altre regioni con terreni ricadenti in Toscana; sul sistema informatico di Artea è stata messa a disposizione di tali soggetti una specifica funzionalità (denominata PAP o PAP zootecnico) che ha reso più agevole non soltanto l'adesione all'azione da parte dei richiedenti, ma ha reso anche più veloce la verifica da parte di Artea dei requisiti posseduti dai richiedenti stessi.

Per quanto riguarda la sottomisura b, azione b1 il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 è stato approvato e pubblicato nel mese di maggio del 2009. Le domande di aiuto potevano essere presentate fino al 16 giugno 2009.

Nel corso del 2009 si sono riscontrati problemi iniziali relativamente al censimento della esatta consistenza dei riproduttori delle varie specie e razze, nonché alla loro suddivisione per categoria di età e/o di peso. Particolare attenzione è stata posta per evitare commistioni di qualunque tipo tra capi effettivamente destinati alla riproduzione e i capi destinati al macello.

I problemi segnalati si sono comunque risolti anche con il fattivo contributo del personale di Toscanallevatori e delle singole A.P.A interessate, fino ad addivenire alla costruzione di una specifica Banca Dati.

Nel corso del 2009 a fronte di risorse programmate per la misura 214 (azioni a1, a2, b1 e b2) pari a 13,09 Meuro sono state presentate 3.062 domande per un corrispondente contributo richiesto di 19,3 Meuro (i valori si riferiscono sia alle nuove domande che alle domande di pagamento di rinnovi).

Le domande ammesse a finanziamento nel 2009 sono pari a 2.246 per un corrispondente contributo assegnato di 12,2 Meuro.

Complessivamente, le risorse assegnate al 31 dicembre 2009 ammontano a 21,20 Meuro pari al 90% delle di risorse complessivamente programmate per le annualità 2007-2009 pari a 23,6 Meuro.

2.1.15 Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"

Descrizione della misura

La misura promuove l'adesione a comportamenti o protocolli specifici in grado di aumentare la qualità di vita degli animali, partendo dall'individuazione dei parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che possono avere una influenza significativa sul benessere dell'animale.

La misura sostiene l'adozione di impegni - di durata quinquennale - che possono apportare un beneficio al benessere degli animali negli allevamenti di ovicaprini da latte, bovini da latte e bovini da carne. Sono previste diverse combinazioni di impegni e remunerazioni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 215	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
Wilsuld 215	4.925.427	4.925.427	2.167.188	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura.

Misura	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	4.925.427	0%	0%

Stato di attuazione

Misura 215 - Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole che ricevono il sostegno	0	0	350	0%
Numero di contratti per il benessere degli animali	0	0	375	0%

Misura 215: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

Nonostante il fatto che la Misura ha ricevuto oltre 1.200 domande di adesione, in realtà l'applicazione delle modalità migliorate di allevamento non è ancora divenuta effettiva (non sono stati neanche effettuati pagamenti a valere su questa Misura): non si possono quindi rilevare effetti positivi sui parametri indicati dall'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli).

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata per la prima volta nel 2009. Il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007-2008 è stato pubblicato ad aprile e la scadenza delle domande è stata fissata al 16 giugno 2009. A fronte di risorse programmate per le annualità 2007-2008 pari a 917.307 euro sono state presentate 1.209 domande di aiuto per un corrispondente importo del contributo richiesto di 3.709.662 euro.

La particolarità della misura risiede nel fatto che le aziende – per poter beneficiare del sostegno – non possono essere già allineate con gli standard che la misura intende far raggiungere attraverso l'adozione degli impegni. A questo scopo è stato previsto che le aziende richiedenti presentino un documento, a firma di un tecnico abilitato, con il quale viene descritta la situazione aziendale ante impegni per fare in modo che non vengano remunerati comportamenti – ancorché virtuosi – già attuati dalle aziende. Per evitare che tutte le aziende, anche quelle che non sarebbero rientrate tra le finanziabili a causa di risorse non sufficienti, fossero costrette a sostenere questa spesa, il bando è stato diviso in due parti. Con la domanda di aiuto iniziale i richiedenti hanno manifestato la propria volontà ad aderire alla misura ed in fase di istruttoria sono stati valutati i requisiti di accesso e di priorità; su queste basi è stata stilata una graduatoria preliminare. Ad un certo numero di aziende delle prime posizioni in graduatoria è stato richiesto di completare la documentazione fornendo il documento relativo alla situazione aziendale ante impegni, la combinazione di impegni scelta ed una relazione descrittiva delle azioni da intraprendere. Per l'inoltro di questo materiale è stata scelta una modalità completamente on-line e informatizzata. Trattandosi di una misura assolutamente nuova nel panorama regionale è stata necessaria un'azione di informazione continua nei confronti dei potenziali beneficiari per assicurarsi una consapevole assunzione degli impegni.

2.1.16 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

La misura 216 nel corso del 2009 non è stata attivata.

2.1.17 Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"

Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici agricole. Il sostegno è limitato a impianti

- realizzati su terreni agricoli. La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:
- a) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore uguale a 15 anni:
- b) Realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- c) Realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni
- d) Realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- e) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 221	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	53.959.327	37.771.529	16.619.473

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura H "Imboschimento di superfici agricole" di cui al Reg. 1257/99, azione 8.1 del PSR 2000-2006¹⁷ ammontano a 33.323.108 euro.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013, mentre sono proseguiti i pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (a titolo della misura H "Imboschimento di superfici agricole" di cui al Reg. 1257/99, azione 8.1 del PSR 2000-2006).

I pagamenti effettuati nel 2009 ammontano a 2.659.282,81 euro di spesa pubblica totale a fronte di 1.081 domande pagate. L'ammontare cumulativo dei pagamenti effettuati è pari a 10.503.691 euro di spesa pubblica totale.

-

¹⁷ Regg. CEE 2080/92, 2328/91 e 1609/89

Misura 221	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	27 771 520	7.040/	27 010/
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	2.659.282,91	10.503.691,33	37.771.529	7,04%	27,81%

Stato di attuazione

L'avanzamento della misura rispetto ai target definiti in fase di programmazione è dovuto esclusivamente ai pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)	0		
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione)	952	615	
Totale Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	952		
Numero di ettari imboschiti <i>(beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)</i>	0		
Numero di ettari imboschiti <i>(impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione)</i>	6.125	3.000	
Totale Numero di ettari imboschiti	6.125		

Misura 221: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

La Misura ha registrato pagamenti solo per impegni relativi alla vecchia programmazione (ex Misura H), riferiti ad una superficie totale di 6.125 ha, che però non rappresentano superfici imboschite *nuove*, ma solo pagamenti relativi alle spese di manutenzione e/o per i mancati redditi. Non si possono dunque rilevare effetti positivi sui parametri indicati dall'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli).

Avanzamento procedurale

L'iter procedurale che la misura ha avuto nel corso del 2009 è analogo a quello della misura 121. Si rimanda, pertanto, alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 121. Di seguito, si riportano, esclusivamente le informazioni di sintesi. Si precisa che il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 è il primo bando con il quale è stata attivata la misura.

Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 221 nel 2009				
Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009:	Dicembre 2008			
Risorse programmate per l'annualità 2009:	951.550 euro			
Domande presentate:	34			
Contributo richiesto:	1.349.517 euro			

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	34	34
Domande ammesse (al 31/12/2009)	12	12
Domande pagate (al 31/12/2009)	0	0

Misura 221: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Le risorse assegnate ammontano a circa 309.000 euro di contributo pubblico totale, pari al 32% delle risorse programmate per l'annualità 2009.

2.1.18 Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni non agricoli o su terreni agricoli incolti La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:

- a) boschi permanenti
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa;
- c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali;
- d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 223	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR	
Wilsula 225	3.940.341	2.758.239	1.213.625	
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check			

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura I "Altre misure forestali" di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.1 del PSR 2000-2006 ammontano a 116.535 euro di spesa pubblica totale.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura. Per quanto riguarda Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, i relativi pagamenti si sono conclusi nell'annualità 2007 (l'ammontare complessivo dei pagamenti è pari a 30.472,21 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 24 domande pagate).

Misura 223	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	2.758.239	0%	1 100/
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	30.472,21	2.736.239	U %	1,10%

Stato di attuazione

L'avanzamento della misura rispetto ai target definiti in fase di programmazione è dovuto esclusivamente ai pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Misura 223 - Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2009	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2007-2013)	0	0		0%
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)	0	24	162	14,81%
Totale Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	0	24		14,81%
Numero di ettari imboschiti (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2007-2013)	0	0		
Numero di ettari imboschiti <i>(impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)</i>	0	54	650	8,31%
Totale Numero di ettari imboschiti	0	54		8,31%

Misura 223: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

In considerazione della irrilevanza del numero di domande presentate nel nuovo bando del 2009 (2 beneficiari ammessi a finanziamento), così come del limitatissimo numero di ettari interessati dalla programmazione 2000 – 2006 (52 ha finanziati), non si possono rilevare effetti positivi significativi sui parametri indicati dall'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli).

Avanzamento procedurale

Il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009, è stato pubblicato nel mese di di dicembre del 2008. Tale bando è il primo con il quale è stata attivata la misura. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 16 marzo 2009.

A fronte di risorse programmate pari a 19.744 euro sono state presentate 3 domande per un corrispondente contributo richiesto di 33.023 euro. Nel corso del 2009 sono state ammesse a finanziamento 2 domande per un contributo concesso di 9.744 euro.

2.1.19 Misura 225 "Pagamenti silvoambientali"

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 225	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	6.739	6.739	2.965

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura I "Altre misure forestali" di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.4 del PSR 2000-2006 ammontano a 6.739 euro di spesa pubblica totale. Nel 2009, esse sono le uniche risorse programmate a titolo della misura 225.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura. Per quanto riguarda i pagamenti relativi alle risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, essi si sono conclusi nell'annualità 2007 (2.176,17 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 3 domande pagate. La superficie forestale interessata dagli interventi è di 33,284 ettari).

Misura 225	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	(720	00/	22 200/
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	2.176	6.739	0%	32,29%

2.1.20 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi"

Descrizione della misura

La misura intende migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, tramite la realizzazione di opere per la prevenzione dagli incendi boschivi e da altre calamità naturali nonché la ricostituzione di soprassuoli danneggiati o distrutti. Le azioni o interventi possono riguardare opere relative alla riduzione del rischio di incendio, ripuliture, diradamenti, fasce parafuoco, opere di attingimento idrico, opere di sistemazione idraulico forestale, ecc. Il contributo è concesso sia a soggetti privati che a soggetti pubblici.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 226	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	54.794.927	54.794.927	25.886.960
Di cui risorse HC*	31.771.727	8.585.471	5.554.780

^{*}Risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "Cambiamenti climatici"

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione: Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti per 2.872.308 euro a fronte di 52 domande pagate. Il tasso di esecuzione finanziaria della misura (rapporto percentuale tra la spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009 e la spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 6,22%.

Misura 226	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	2.872.308	2.872.308	46.209.456	6,22%	6,22%
Di cui pagamenti a titolo delle risorse HC	0	0	8.585.471	0%	0%
Totale misura	2.872.308	2.872.308	54.794.927	5,24%	5,24%

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di interventi preventivi/ricostitutivi da sostenere è pari a 800, rispetto al quale le 52 azioni sovvenzionate nel 2009 costituiscono il 6,50%.

Esse riguardano tutte interventi di prevenzione dei danni provocati dalle calamità naturali ricollegabili all'intervento previsto nella scheda di misura del PSR a.III "Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico". La superficie complessiva interessata dagli interventi pagati nel 2009 è pari a 2.536 ettari, di cui il 73%, pari a 1.850 ettari, è costituita da interventi realizzati da beneficiari pubblici.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione delle domande pagate nel 2009 e della corrispondente spesa pubblica pagata tra le cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale in recepimento della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale.

Il 64% della spesa pubblica effettuata ricade nelle aree D.

Classificazione aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	4	269.013
B - aree rurali agricoltura intensiva	3	107.743
C1 - aree rurali intermedie in transizione	9	391.406
C2 - aree rurali in declino	5	254.599
D - aree rurali con problemi di sviluppo	31	1.849.547
Totale	52	2.872.308

Misura 226: Ripartizione per area di intervento delle domande pagate nel 2009.

Indicatori di risultato

Rispetto all'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli), si stima che la Misura 226 abbia prodotto effetti positivi rispetto ai seguenti parametri: salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo, attenuazione dei cambiamenti climatici.

Considerate le superfici oggetto dei finanziamenti delle Misure a tutto il 2009, si può considerare come – rispetto ai parametri citati - queste rappresentino il 60% circa delle superfici indicate come valore obiettivo per la Misura 226.

A livello complessivo di Asse, il contributo della Misura risulta limitato, stimabile a non più del 1-1,5% per quanto riguarda i parametri indicati precedentemente.

2.1.21 Misura 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

Gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali, anche di grande pregio, e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Con la misura, inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico. Tra le varie tipologie di intervento ammissibili si ricordano:

- la rinaturalizzazione di fustaie:
- la ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità;
- la creazione e la sistemazione di sentieri;
- la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- la realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 227	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR		
modia 227	14.771.562	14.771.562	6.499.487		
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura.

Misura 227	Spesa pubblica - Anno 2009	Spesa pubblica – Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2009	Spesa pubblica programmata 2007-2013	% anno 2009 su spesa pubblica programmata 2007-2013	Esecuzione finanziaria del PSR
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	14.771.562	0%	0%
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health check				

Indicatori di risultato

In considerazione della mancanza di progetti realizzati, non si possono rilevare effetti positivi significativi sui parametri indicati dall'Indicatore di Risultato R6 (Area su cui si registra il miglioramento dei parametri biodiversità, miglioramento della qualità delle acque, cambiamenti climatici, riduzione dell'abbandono delle terre, miglioramento della qualità dei suoli).

Avanzamento procedurale

Le direttive per l'attuazione dei progetti da parte delle Province e delle Comunità Montane per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 (fase 2) sono state approvate nel dicembre 2008.

2.1.22 Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività agricola. agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività non La misura è composta da due azioni: la prima sostiene le attività di diversificazione, la seconda in particolare l'agriturismo. L'azione sulla diversificazione prevede il sostegno ad investimenti delle aziende agricole finalizzati ad una ampia serie di attività quali: lo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali, ricreative, sportive, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche. Quella sull'agriturismo riquarda interventi di qualificazione dell'offerta, e interventi sui fabbricati per consentire l'ospitalità agrituristica.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 311	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR			
		220.267.045	88.106.818	38.767.000		
Risorse	НС	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura P "Diversificazione delle attività del settore agricolo" di cui al Reg. 1257/99, misura 9.5 del PSR 2000-2006 ammontano a 2.171.543 euro di spesa pubblica totale.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti per 2.135.062,97 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 68 domande pagate, tutte relative ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013. Nel corso del 2009 non sono stati effettuati pagamenti a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006. Tali pagamenti, infatti, si sono conclusi nell'annualità 2008 (le domande pagate a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sono complessivamente pari a 40, a fronte di un contributo pubblico erogato di 2.121.882,60).

Cumulativamente, nel periodo 2007-2009 sono stati erogati 4.256.885,57 euro per 108 domande pagate. Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 4,83%.

Misura 311	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2009	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	2.135.063	2.135.063			
Pagamenti relativi ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006	0	2.121.823	88.106.818	2,42%	4,83%
Totale	2.135.063	4.256.886			

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di beneficiari da sostenere è pari a 1.300, rispetto ai quali i 58 beneficiari le cui domande sono state pagate nel 2009 costituiscono il 4,46%.

Se ai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 si sommano i beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito della misura P "Diversificazione attività settore agricolo" del PSR 2000-2006 (40 beneficiari), la percentuale di esecuzione del PSR sale al 7,54%.

Relativamente al volume totale degli investimenti, gli investimenti realizzati nell'ambito delle 68 domande pagate nel 2009 che ammontano a 10,97 Meuro, costituiscono il 4,98% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (220 Meuro).

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2009	Totale realizzato dal 2007 al 2009	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero beneficiari <i>(impegni derivanti dal periodo di programmazione 2007-2013)</i>	58	58		
Numero beneficiari <i>(impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)</i>	0	40	1.300	7,54%
Totale numero di beneficiari	58	98		
Volume totale degli investimenti (euro) (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2007-2013)	10.970.300	10.970.300		
Volume totale degli investimenti (euro) (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)	0	2.121.822	220.267.000	5,94%
Totale Volume degli investimenti (euro)	10.970.300	13.092.122		

Misura 311: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, il 78% dei beneficiari le cui domande sono state pagate nel 2009 riguarda imprese individuali e il rimanente 22% riguarda persone giuridiche.

Relativamente alle imprese individuali ammesse a finanziamento, si rileva che il 58% delle imprese beneficiarie è costituito da imprese condotte da imprenditori di genere femminile.

Nell'ambito delle 68 domande pagate nel 2009, 50 domande hanno come intervento finanziariamente prevalente uno dei tre interventi previsti nella scheda di misura ricollegabili alla categoria "turismo" ossia: la qualificazione dell'offerta agrituristica, gli interventi negli spazi aperti, gli interventi sui fabbricati aziendali¹⁸. Il corrispondente contributo erogato costituisce l'84% del contributo totale erogato nel 2009 a titolo della misura. Si ritiene un risultato positivo il fatto che il 19% delle domande pagate abbia come investimento finanziariamente prevalente gli interventi finalizzati alla produzione e alla vendita di energie rinnovabili.

Esaminando la ripartizione delle domande pagate nel 2009 in base alle cinque tipologie di aree in cui è suddiviso il territorio regionale sulla base della classificazione prevista nell'ambito del Piano Strategico Nazionale, si rileva che il 57% delle domande pagate e il 69% della spesa pubblica totale pagata ricade nelle aree D, il 26% delle domande e il 17% della spesa pubblica pagata ricade in aree C2.

Coerentemente con le disposizioni del PSR (in base alle quali l'applicazione della misura viene concentrata nelle zone C2 e D e interessa residualmente anche le zone C1 e B) e con le priorità per la selezione delle domande, si rileva che il 95% delle domande e della spesa pubblica pagata ricade nelle aree D e C2; non sono presenti domande in area A in quanto le imprese ricadenti in tale area non sono ammissibili al sostegno.

Aree di intervento	Numero domande pagate	Spesa pubblica totale
A - poli urbani	_	-
B - aree rurali agricoltura intensiva	3	102.739
C1 - aree rurali intermedie in transizione	8	181.036
C2 - aree rurali in declino	18	369.130
D - aree rurali con problemi di sviluppo	39	1.482.158
Totale	68	2.135.063

Misura 311: Ripartizione delle domande pagate nel corso del 2009 per area di intervento.

Indicatori di risultato

L'aumento lordo dell'occupazione nelle imprese beneficiarie (R8) è stato stimato in 8 unità di lavoro sulle 40 aziende beneficiarie dell' intervento. Il ridotto aumento occupazionale deriva da forme contrattuali che hanno favorito l'inserimento di professionalità con retribuzioni a tempo parziale, o impiegate solo in determinati periodi dell' anno. La lieve crescita della domanda di servizi diversificati ha prodotto un maggior ricorso alla manodopera familiare rispetto alla formazione di contratti con soggetti esterni.

¹⁸ L'attribuzione delle domande alle categorie di attività rurale non agricola previste nella tabella di sorveglianza relativa alla misura 311, conformemente a quanto stabilito nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, è stata fatta *univocamente* sulla base dell'intervento finanziariamente prevalente a livello di ogni singola domanda. Alla categoria "turismo" sono state attribuite le domande nell'ambito delle quali l'intervento finanziariamente prevalente è o la qualificazione dell'offerta agrituristica (intervento b1 della scheda di misura), gli interventi negli spazi aperti (intervento b2 della scheda di misura) o gli interventi sui fabbricati aziendali (intervento b3 della scheda di misura). Alla categoria "produzione di energia rinnovabile" sono state attribuite le domande nell'ambito delle quali l'intervento finanziariamente prevalente è la produzione e le vendita di energia da fonti rinnovabili (intervento a3 della scheda di misura). Infine, alla categoria "altro" sono state attribuite le domande nell'ambito delle quali l'intervento finanziariamente prevalente è o la realizzazione di attività socio-assistenziali - attività educative e didattiche (intervento a1 della scheda di misura), o la realizzazione di attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale (intervento a4 della scheda di misura), o le realizzazione di attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali (intervento a5 della scheda di misura).

Avanzamento procedurale

L'iter procedurale che la misura ha avuto nel corso del 2009 è analogo a quello della misura 121. Si rimanda, pertanto, alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 121. Di seguito, si riportano, esclusivamente le informazioni di sintesi.

Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 311 nel 2009				
Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 ¹⁹ :	Novembre 2008			
Risorse programmate per l'annualità 2009:	9.300.384			
Domande presentate:	415			
Contributo richiesto:	49.419.912			

Tipologia domande	Annualità 2009	Annualità 2007-2009
Domande presentate	415	742
Domande ammesse (al 31/12/2009)	154	232
Domande pagate (al 31/12/2009)	68	68

Misura 311: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Nel corso del 2009 sono state ammesse a finanziamento 154 domande per un corrispondente importo del contributo assegnato di 8,2 Meuro (circa il 65% del contributo è stato assegnato relativamente a domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per il 2009 e il rimanente 35% è stato assegnato relativamente a domande di aiuto presentate a valere sui fondi programmati per le annualità 2007-2008). Complessivamente, al 31 dicembre 2009 le risorse assegnate a titolo della misura ammontano a 11,71 Meuro (per 232 domande totali con atto di assegnazione del contributo) a fronte di risorse programmate per il periodo 2007-2009 pari a 16,97 Meuro. In termini percentuali, le risorse complessivamente assegnate ammontano al 69% delle risorse programmate per il periodo 2007-2009.

¹⁹ A seguito delle osservazioni della Commissione UE non è stata sciolta favorevolmente la riserva di ammissione (al fine di verificare la compatibilità con le norme relative all'OCM 'Zucchero') disposta con il bando per gli ex bieticoltori che presentano domanda. Per tale motivo, con decreto 72 del 12/1/2010 sono state ritenute decadute e non ammissibili al finanziamento le domande presentate dagli ex bieticoltori.

2.1.23 Asse 4 "Metodo Leader"

L'attivazione dell'asse LEADER iniziata nel 2007 con gli orientamenti da parte della Giunta regionale per l'individuazione dei territori eligibili all'asse ed il raccordo con la programmazione del POR CreO FESR 2007/2013 della Regione Toscana, si è conclusa nel corso del 2009 con le disposizioni in merito agli indirizzi ai GAL per la redazione dei bandi (DGR n. 963/2009) e le procedure per la gestione delle domande afferenti le misure/sottomisure/azioni gestite con l'asse LEADER (DGR n. 1319/2009).

Tale lasso di tempo si è rivelato necessario per la messa a regime dell'asse anche in relazione alle novità introdotte dall'inserimento del metodo LEADER nell'ambito della programmazione generale dello sviluppo rurale e dalle scelte effettuate dalla Regione Toscana per quanto concerne l'esclusività di programmazione e gestione di alcune misure del PSR da parte dell'asse LEADER.

Va inoltre tenuto conto che l'elaborazione delle Strategie integrate si sviluppo locale (SISL) dei GAL ha richiesto una fase propedeutica di animazione e concertazione con il territorio di riferimento al fine di elaborare una strategia basata sui reali fabbisogni e per raccordare le scelte fatte nell'ambito di LEADER con gli altri strumenti di sostegno (comunitari, nazionali, regionali o locali) disponibili, nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse disponibili. Basandosi sulla passata esperienza dell'IC Leader Plus, l'AdG ha previsto che l'implementazione dell'asse LEADER fosse divisa in due fasi: la prima, propedeutica al riconoscimento dei soggetti responsabili dell'attuazione, ovvero i GAL, ed una seconda fase, ovvero quella di elaborazione vera e propria della strategia.

Tale scelta si è resa infatti necessaria a seguito dell'importanza di rendere le società GAL interlocutori autorevoli di fronte al territorio di riferimento per l'elaborazione della programmazione ad essi demandata dal PSR, provvedendo quindi, tramite il riconoscimento da parte della Giunta regionale, ad un'investitura ufficiale del ruolo e delle competenze ad essi assegnate.

La fase di riconoscimento dei GAL, secondo quanto previsto dal d.d. n. 83/2008, si è conclusa con il riconoscimento dei GAL il 25.3.2008 (DGR n. 216/2008). Successivamente l'AdG ha emanato l'atto di indirizzo per la redazione delle SISL (d.d. n. 1812 del 29.4.2008) così che i GAL potessero, sulla base dello schema fornito, provvedere, attraverso un processo concertativo con il territorio, ad elaborare un documento di programmazione, condiviso e coordinato anche con le amministrazioni provinciali di riferimento²⁰. Esclusivamente sulla base di tali proposte²¹, gli uffici regionali (per il tramite anche del Gruppo di valutazione appositamente costituito – si veda il capitolo 2, parte Leader) hanno provveduto alla valutazione della strategia dei GAL in termini di conformità di queste ultime con la programmazione regionale.

Programmazione dell'asse

La procedura di selezione dei Gruppi di azione locale (GAL), quali unici soggetti responsabili dell'attuazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013 della Regione Toscana, si è svolta in due fasi: la prima, propedeutica

_

²⁰ Il d.d. n. 83/2008, al punto 5 lett. iii) e iv), prevede infatti che i GAL devono inviare alla Provincia competente le loro proposte di strategie. La Provincia è quindi preposta all'invio agli uffici regionali di tali documenti accompagnati da un parere in merito alla coerenza, complementarietà e sinergia con la programmazione economica e territoriale provinciale. Si noti che tali attività hanno impiegato le strutture dei GAL e delle Amministrazioni provinciali fino ad almeno la fine del 2008.

²¹ d.d. n. 83/2008, al punto 5 lett. v)

al riconoscimento dei GAL, su criteri amministrativi disciplinata dal decreto dirigenziale n. 83 del 14.1.2008; la seconda sulla qualità della Strategia integrata di sviluppo locale (SISL).

Solo al termine di questa seconda fase sono stati assegnati i fondi ai GAL e ne è stato confermato il riconoscimento come soggetti attuatori dell'asse LEADER.

Il riconoscimento dei GAL, secondo quanto previsto dal d.d. n. 83/08, prevedeva che i soggetti in possesso dei requisiti specificati nell'atto stesso (caratteristiche del partenariato, rappresentatività territoriale²², caratteristiche finanziarie del partenariato, caratteristiche della struttura tecnico-gestionale del GAL) presentassero la propria candidatura alla Provincia competente che, unitamente alla comunicazione circa l'esito delle verifiche²³ sui soggetti candidati, inviava agli uffici competenti della Giunta regionale le proprie proposte di riconoscimento del GAL operante sul territorio di competenza.

La selezione dei GAL è avvenuta, secondo quanto previsto dal par. 6 del citato d.d. n. 83/08, mediante avviso a cura delle Province stesse, interpellando prioritariamente i Gruppi di azione locale operanti su Leader Plus con il fine di garantire un'adeguata capacità gestionale, soprattutto in termini di esperienza nella gestione di fondi pubblici, e per non disperdere le capacità e professionalità acquisite nell'ambito delle tre programmazioni del LEADER in Toscana.

Sulla base degli esiti delle istruttorie effettuate dalle Province in merito ai soggetti da sottoporre a riconoscimento in qualità di Gruppi di azione locale quali unici soggetti responsabili dell'attuazione dell'Asse 4 "Metodo Leader" nel territorio di riferimento, DGR n. 216 del 25.3.2008 sono stati riconosciuti i 7 GAL quali unici soggetti responsabili dell'attuazione dell'Asse 4 'Metodo Leader' sul territorio toscano ed individuati i seguenti ambiti territoriali di operatività di ciascun GAL:

- GAL Consorzio Appennino Aretino S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Arezzo
- GAL Etruria S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Livorno e Pisa
- GAL Fabbrica Ambiente e Rurale Maremma S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Grosseto
- GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Lucca e Pistoia
- GAL L.E.A.D.E.R. Siena S.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Siena
- GAL START S.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Firenze e Prato
- GAL Sviluppo Lunigiana LEADER S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Massa

²² La scelta operata dall'AG nella selezione dei criteri quali quelli della zonizzazione e rappresentatività territoriale che, nello spirito LEADER, ha permesso al territorio di essere l'unico soggetto preposto alla identificazione e proposizione alla Provincia competente e alla Giunta regionale di una unica struttura che divenisse poi riconosciuta quale GAL del territorio di riferimento. Il criterio della rappresentatività territoriale, come anche indicato dai Regolamenti comunitari, diviene grazie alla scelta effettuata dalla Regione Toscana di demandare esclusivamente al territorio la scelta di aggregazione intorno ad un unico GAL, il cardine della programmazione locale nell'ottica bottom up del metodo Leader.

I principi di selezione dei GAL sono stati esplicitamente descritti già nel PSR, adottato con Decisione Comunitaria nell'ottobre 2007. La DGR n. 785/07 nella quale vengono individuati i principi per l'identificazione dei territori eligibili all'asse 4 Leader e dei GAL ivi operanti è del 5/11/2007 ed è il frutto di un processo di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati istituzionali e non con un interesse diretto nella programmazione del FFASR in toscana

pubblici e privati, istituzionali e non con un interesse diretto nella programmazione del FEASR in toscana.

²³ Le Province sono state supportate dall'AdG nella fase di valutazione delle candidature pervenute anche mediante la redazione di una checklist per la verifica dei requisiti previsti.

Gli importi assegnati ai singoli GAL per la prima fase di programmazione²⁴ dalla deliberazione n. 216/2008 sopra citata, modificati a seguito della revisione del Documento attuativo regionale (DGR n. 513 del 22.6.2009) con DGR n. 621 del 20.7.2009, sono riassunti di seguito:

GAL	2009	2010	2011	2012	Totale
Consorzio Appennino Aretino	190.102	1.877.135	3.862.337	1.627.856	7.557.430
GAL Etruria S.c.r.l.	131.399	1.297.484	2.669.667	1.125.181	5.223.731
GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l.	191.542	1.891.364	3.891.618	1.640.197	7.614.721
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	134.580	1.328.894	2.734.295	1.152.422	5.350.191
GAL L.E.A.D.E.R. Siena s.c.r.l.	151.994	1.500.841	3.088.086	1.301.533	6.042.454
GAL START s.r.l.	162.887	1.608.404	3.309.405	1.394.813	6.475.509
GAL Consorzio Sviluppo Lunigiana LEADER	78.912	779.202	1.603.262	675.726	3.137.102
Totale	1.041.416	10.283.324	21.158.670	8.917.728	41.401.138

Asse 4 Leader: assegnazione delle risorse per GAL e per anno

Secondo quanto previsto dal d.d. n. 1812/2008 recante disposizioni per la redazione delle SISL, ciascuna SISL poteva attivare un minimo di 6 ed un massimo di 10 misure/sottomisure/azioni fra quelle previste dall'Asse 4 con una dotazione assegnata a ciascuna misura tale da garantire l'individuazione di un tema principale ed almeno un tema secondario scelti tra quelli individuati dallo stesso decreto. La principalità del tematismo deve risultare anche nel rapporto fra le dotazioni finanziarie assegnate ai singoli temi, per cui al tematismo principale non potrà essere assegnato meno del 60% delle risorse nel caso di opzione per due tematismi e non meno del 51% nel caso dell'estensione a tutti e quattro i temi.

Tematismo	Misura/sottomisura	
Sostegno alla tutela,	313 a "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e	
valorizzazione e	commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	
riqualificazione del	323 a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio	
patrimonio rurale del	naturale"	
territorio (culturale,	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del	
naturale e dei piccoli	patrimonio culturale"	
centri abitati)	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	
Sostegno e promozione 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie n		
della competitività dei	e alimentare, e in quello forestale"	
prodotti locali di qualità	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo	
anche mediante	ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	
l'utilizzazione di nuove	410 "Sostegno alla valorizzazione dei prodotti di qualità a livello locale"	
conoscenze e nuove		
tecnologie	212 - "Castana alla assaissa ad alla sullussa di salassimussa. Cultura della attività	
Diversificazione	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	
dell'ambiente economico rurale	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	
	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale	
	nelle zone rurali"	
Miglioramento della	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree	
qualità della vita nelle	rurali"	
zone rurali	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di	
Zone raidii	approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	
	321 d "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di	
	informazione e comunicazione (TIC)"	

Asse 4 Leader: Tematismi asse 4 Leader

_

²⁴ In analogia a quanto previsto per gli altri assi, la programmazione dell'asse Leader è stata suddivisa in due fasi assegnando nel 2008 ai GAL circa la metà delle risorse disponibili, rimandando l'assegnazione della restante parte sulla base degli stessi criteri utilizzati per la prima assegnazione, integrati da un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun GAL rispetto alla media regionale delle assegnazioni e dei pagamenti effettuati dai GAL

Nel corso del 2009 sono state approvate tutte le Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) redatte dai GAL secondo le modalità previste dal decreto dirigenziale n. 1812/2008. Due SISL sono state approvate nel primo semestre e le restanti 5 nel secondo semestre del 2009.

Con DGR n. 616/2009 il DAR è stato integrato con specifiche per le modalità di attuazione dell'asse 4 "Metodo Leader" ed in particolare per quanto concerne le responsabilità ed impegni dei Gruppi di Azione Locale (GAL), la gestione della SISL, le modalità di attuazione della SISL, l'organizzazione e gestione del GAL, i controlli ed il monitoraggio e rapporti di esecuzione.

Modalità di gestione dell'asse

Le competenze a carico dell'AdG, dell'Organismo pagatore regionale e del GAL per le funzioni di gestione, monitoraggio, valutazione, controllo e pagamento dei progetti sono riassunte nel DAR così come di seguito riportate:

Istruttoria delle domande	Approvazione graduatoria	Accertamento finale	Liquidazione	Pagamenti	Controlli in loco ed ex post	Monitoraggio
Gruppi di	Gruppi di	Gruppi di	Gruppi di	ARTEA	ARTEA	Autorità di
Azione Locale	Azione Locale	Azione Locale	Azione Locale	OPR	OPR	gestione/ARTEA

Schema delle funzioni per le misure attuate e gestite dai GAL

Approvazione Elenco progetti	Selezione fornitori	Gestione lavori	Accertamento finale	Liquidazione	Pagamenti	Controlli in loco ed ex post	Monitoraggio
Non rilevante	GAL (operanti secondo il metodo LEADER)	GAL (operanti secondo il metodo LEADER)	Provincia competente per territorio	Provincia competente per territorio	ARTEA OPR	ARTEA OPR	Autorità di gestione/ARTEA

Schema delle funzioni per la misura 431 "Acquisizione di competenze e animazione".

Modalità di attuazione dell'asse

Misura 41

Nel corso del 2009 l'AdG ha provveduto a fornire ai GAL le necessarie indicazioni procedurali per l'elaborazione delle procedure di selezione dei beneficiari.

Si elencano qui di seguito i principali atti normativi con una breve descrizione dei pertinenti contenuti:

- Delibera n. 616 del 20/7/2009 Reg. CE n. 1698/05 con la quale sono state apportate le integrazioni al testo del Documento Attuativo Regionale (DAR) per definire nel dettaglio le modalità di attuazione dell'asse 4 "Metodo Leader".
 - I principali punti normati dalla deliberazione sono: Responsabilità ed impegni dei GAL, Gestione della SISL, Modalità di attuazione della SISL, Organizzazione e gestione del GAL, Controlli, Monitoraggio e rapporti di esecuzione;
- Delibera n. 963 del 02/11/2009 con la quale sono stati approvati gli indirizzi ai Gruppi di azione locale per la redazione dei bandi relativi alle misure/sottomisure/azioni dell'asse 4 e fornito uno schema di bando.

In tale deliberazione sono stati fornite ai GAL ulteriori specifiche per ciascuna misura/sottomisura/azione rispetto a quanto previsto nelle singole schede di misura, in special modo per quanto concerne gli investimenti, le spese ed i soggetti ammissibili.

Lo schema di bando allegato alla stessa deliberazione permette al tempo al territorio di poter disporre di un unico schema di riferimento per le procedure di selezione dei beneficiari, indipendentemente dal GAL di riferimento ed ai GAL di avere una linea guida per la eventuale integrazione e specificazione delle indicazioni già contenute nel PSR, nel DAR del PSR nonché nella stessa DGR n. 963.

Per la predisposizione, ed a seguito dell'emanazione, dei due atti sopra citati sono stati organizzati una serie di incontri specifici fra l'AdG ed i GAL per il confronto sulle modalità di redazione dei bandi, dell'adattamento delle procedure per la gestione dei progetti ed in tutto quanto concerne le peculiarità a carattere orizzontale. Successivamente sono stati organizzati anche una serie di incontri specifici con ciascun ufficio regionale referente di misura/sottomisura/azione per trattare tematiche puntuali, con il supporto di ARSIA nell'ambito di un progetto specifico affidato all'Agenzia nell'ambito della misura 511 (per dettagli si veda par. 5.3 che segue).

Misura 431 "Acquisizione di competenze e animazione".

Relativamente alla misura 431, come già esposto nel RAE 2008, i fondi per la prima annualità sono stati erogati ai GAL, in mancanza di disposizioni specifiche negli strumenti comunitari, con decreto n. 3702 del 19 agosto 2008. La Giunta regionale ha infatti previsto la possibilità di anticipare i fondi a valere sulla misura 431 attraverso risorse regionali, che diverranno rendicontabili ai fini del FEASR solo a seguito di idoneo accertamento dei documenti giustificativi di spesa. La percentuale di anticipo, prevista dal par. 5.2.8 del PSR, è stata incrementata nella versione 4 del PSR (Nota Commissione Europea D (2009) 6502 del 9.3.2009) al 100% dell'importo annuale assegnato ai singoli GAL per la prima fase di programmazione²⁵.

Organizzazione e gestione del GAL

L'AdG ha provveduto a fornire dettagliate informazioni circa le modalità di organizzazione della società al fine chiarire i ruoli e le competenze che spettano al GAL nell'ambito della programmazione e gestione dell'Asse Leader nel rispetto del dettato comunitario, nonché le modalità per la gestione dei fondi a titolo della misura 431. Sono state inoltre fornite disposizioni per il rispetto della normativa in tema di conflitto di interessi (per tutto il personale del GAL)²⁶ a cui è stato richiesto ai GAL di adeguarsi nell'ambito del regolamento interno

_

²⁵ Gli importi annuali assegnati ai GAL per la prima fase di programmazione sono stabiliti dalla DGRT n. 216/2008 e smi e successivamente recepita con decreto dirigenziale n. 1714 del 22.4.2009.

²⁶ Par. 5.3.2 del DAR "Non possono far parte della commissione [di istruttoria, ndr] i membri dell'organo decisionale o i rappresentanti di soci che siano coinvolti direttamente od indirettamente, mediante proprie strutture tecniche, nella predisposizione e progettazione delle domande di aiuto. In generale, si precisa che i membri dell'organo decisionale aventi un interesse diretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto non possono di partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso" e par. 5.4.1 del DAR "Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/13 della Regione Toscana (Responsabile tecnico-amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/13, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in

che, ai sensi del DAR, ciascun GAL è tenuto a predisporre ed inviare alla Provincia competente cui spetta, ai sensi dello stesso DAR, la responsabilità del controllo dell'operato del GAL.

Controllo e sorveglianza

Per quanto concerne le competenze inerenti il rispetto di quanto previsto dal Reg. CE n. 1975/2006 a carico dell'AdG, dell'OPR, delle Province e dei GAL oltre a quanto riportato nelle tabelle che precedono si specifica inoltre che:

- la Regione Toscana garantisce mediante le Province competenti per territorio le verifiche del possesso da parte dei GAL della capacità amministrativa e di controllo per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di sostegno da essi ricevute (ai sensi dell'art. 33.1 del Reg. (CE) n. 1975/06);
- la Regione Toscana garantisce la istituzione di un idoneo sistema di supervisione dei GAL (ai sensi dell'art. 33.2 del Reg. (CE) n. 1975/06). Tale sistema include controlli regolari del loro operato, compresi controlli della contabilità e la ripetizione a campione dei controlli amministrativi.

Per ciascuno dei GAL si riporta una breve descrizione del loro territorio, della loro strategia, delle proprie caratteristiche e composizione degli organi decisionali.

GAL Appennino Aretino

Descrizione del territorio

Il territorio di competenza del Gal Appennino Aretino si estende su una superficie complessiva di 254.253 ha, ripartiti su 32 Comuni (di cui 2 parzialmente inclusi nell'area Leader), con una popolazione residente di 165.432 abitanti.

Il GAL agisce in un'ampia porzione della provincia di Arezzo interessando 32 dei 39 Comuni presenti sul territorio provinciale. Entro i limiti territoriali della Provincia di Arezzo si distinguono cinque zone: la Piana Aretina tra la confluenza del Canale Maestro della Chiana nell'Arno e le colline aretine; il Casentino, che corrisponde all'alta valle dell'Arno ed è compreso tra l'alpe di Catenaia a est e il Pratomagno a ovest; il Valdarno Superiore, con i suoi fertili terreni alluvionali, che comprende il tratto di valle in cui il fiume, dopo aver aggirato il gruppo del Pratomagno, scorre tra questo e i monti del Chianti; la Valdichiana, fondo di un antico bacino lacustre a sud-ovest della piana di Arezzo, oggetto di progressive bonifiche fin dall'epoca rinascimentale; la Valtiberina nella parte orientale della provincia, tra l'Alpe della Luna a est e l'Alpe di Catenaia a ovest, ove si snoda il corso superiore del Tevere.

Descrizione della strategia

Il Gal Appennino Aretino ha attivato per il raggiungimento degli obiettivi sotto specificati, quattro temi catalizzatori. E' stato individuato come tema principale: "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)" con l'assegnazione del 52,24% delle risorse (TEMA 1), Il tema secondario è "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" con il

conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL è tenuto a sospendere ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi." 26,43% delle risorse (TEMA 3), e gli altri due temi, attivati con una dotazione finanziaria simile, sono: "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" con il 10,69% delle risorse (TEMA 4) e "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" con il 10,63% delle risorse (TEMA 2).

Questi gli obiettivi individuati nella programmazione che giustificano l'attivazione dei tematismi sopra descritti:

- . "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale";
- II. "Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali";
- III. "Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, sostenendo la gestione del territorio" con il fine di intervenire per la conservazione e la valorizzazione del territorio sia in termini di patrimonio naturale ma soprattutto culturale;
- IV. "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali";
- V. "Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività";
- VI. "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola".

Il tematismo principale è stato scelto perché consente di accrescere la competitività delle imprese in quanto sostiene il loro radicamento sul territorio. E' infatti indispensabile attivare interventi/azioni volti alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. La finalità è quella di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città. In questo contesto, si inseriscono in modo determinante per la programmazione del Gal Appennino Aretino, le misure afferenti al TEMA A: la 322 e la 323/b ma è per questo che è stato altrettanto necessario attivare il tema D dove insistono le misure afferenti i "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione" ed il tema B "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in modo da favorire l'insediamento nelle zone rurali di imprese destinate ad offrire quei servizi alla persona di cui la popolazione necessita per continuare a "vivere" certe aree lontane dalla città.

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	igine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
19	10	11	8	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"6. Conflitto di interessi

Così come previsto nell'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto nei confronti della Regione Toscana e nel punto 5.4.1 della DGRT 616/2009, il Gal seguirà le seguenti modalità operative relativamente al conflitto di interessi. Si ricade nel Conflitto di interessi qualora si presentino: situazioni che riguardino Coniuge, parenti o affini entro il 2° grado con il

legale rappresentante o con un membro dell'organo decisionale del soggetto richiedente. Su eventuali situazioni di conflitto di interessi il Responsabile Tecnico Amministrativo dovrà relazionare al C.d.A.

6.1 Consiglio di Amministrazione

I membri del CDA aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA deve riportare l'uscita del membro ed i motivi,

6.2 Personale

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione di domande di sostegno sul PSR. E' obbligo infatti di ogni collaboratore produrre, prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, l'elenco dei propri committenti che potrebbero incorrere in detta condizione. Di norma l'incaricato deve produrre una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari per ciascun bando.

Nel qual caso si verificasse tale condizione, il responsabile tecnico amministrativo emetterà apposito provvedimento nei confronti dell'incaricato che non dovrà avere alcun contatto con detto richiedente/beneficiario all'interno dell'attività del GAL.

6.3 Consulenti esterni

I consulenti esterni coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari non devono svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR.

Qualora si verifichi tale condizione, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi."

GAL Etruria

Descrizione del territorio

L'attività dell'Asse 4 del GAL si svolge nei territori su cui hanno competenza amministrativa la Provincia di Pisa e la Provincia di Livorno.

Inoltre nel territorio provinciale pisano risulta anche la competenza amministrativa della Comunità Montana Alta Val di Cecina mentre nel territorio provinciale livornese risulta anche la competenza amministrativa dell'Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano.

L'area di competenza che si sviluppa su due macro aree geografiche riconducibili alle zone influenzate dall'ambiente marino-costiero (Arcipelago toscano e zone costiere della Provincia di Livorno) e alle aree più interne di campagna delle colline pisane, della Valdera e dell'Alta Val di Cecina.

Descrizione della strategia

La SISL del Gal Etruria ha un obiettivo prioritario: migliorare le condizioni della qualità della vita nelle zone rurali - sia per i residenti che per gli ospiti - tramite una serie di azioni coordinate di valorizzazione degli spazi fisici (villaggi), di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, di conservazione o consolidamento delle strutture di servizio alla popolazione più esposta a fenomeni di indebolimento del

contesto socio economico, favorendo inoltre la diffusione di infrastrutture di servizio che permettano di poter usufruire di spazi organizzati finalizzati all'esercizio del commercio.

Tali azioni assumono a riferimento due temi catalizzatori indicati dalla Regione Toscana:

- Tema 1 "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)" che si assume come Tema catalizzatore primario;
- Tema 4 "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali".

Queste azioni pubbliche, verranno affiancate dalle azioni dei privati, che hanno come finalità il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di reddito e di occupazione e la diversificazione dell'economia (il secondo obiettivo della Programmazione), quali ulteriori strumenti per garantire condizioni di vita soddisfacenti (Tema catalizzatore 3 "Diversificazione dell'ambiente economico rurale"), indicato dalla Regione Toscana.

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	agine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
43	13	5	3	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

3.1 Consiglio di Amministrazione

I membri del CDA aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA deve riportare l'uscita del membro ed i motivi, (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.3.2 dell'Allegato A).

3.2 Personale

"Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana (Responsabile Tecnico Amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile, e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione di domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL è tenuto a sospendere ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi".

3.3 Consulenti esterni

I consulenti esterni coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari non devono svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi.

3.4 Dichiarazione di merito

[&]quot;Conflitto di interessi

Tutti i soggetti di cui ai precedenti articoli 3.2 e 3.3 dovranno produrre prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari.

Su eventuali situazioni di conflitto di interessi il Responsabile Tecnico Amministrativo dovrà relazionare al C.d.A."

GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma

Descrizione del territorio

Il territorio eligibile del GAL Far Maremma con i suoi 3.974,05 Kmq è il più esteso della Toscana e comprende 26 Comuni e 3 Comunità Montane: Amiata Grossetano, Colline Metallifere e Colline del Fiora.

Il 10% del territorio è di tipo montano, un altro 10% si localizza in pianura (corrispondente prevalentemente al territorio del comune capoluogo) e il restante 80% è di tipo collinare, anche se si può ulteriormente distinguere tra collina interna (35%) e collina litoranea (45%). Poco più della metà del territorio provinciale, è pertinente alle CCMM e all'interno di esse si concentra il 100% delle zone classificate come aree rurali, e il 77% delle aree rurali intermedie in declino. Le aree rurali intermedie in transizione rappresentano il 30% circa. Dal censimento ISTAT 2007 risulta che la popolazione residente nell'area Leader è pari a 109.050.

Descrizione della strategia

La Strategia locale si pone quale obiettivo principale l'innalzamento della qualità della vita nelle zone rurali, contrastando la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali, rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale.

Il GAL, vista l'ampiezza territoriale e l'articolazione fortemente diversificata del tessuto economico e sociale, ha attivato i quattro temi catalizzatori e le relative misure/sottomisure/azioni.

Quale risultato del lavoro di raccolta e dell'esame dei fabbisogni locali il tematismo principale è il "Miglioramento della qualità della vita" (51% della dotazione) con particolare riguardo alle aree più marginali e periferiche, mentre il tematismo secondario è la "Rivitalizzazione del sistema economico, mediante l'aumento della competitività delle imprese" (28%).

A seguire gli altri tematismi sono: il "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" (14%) e successivamente il "Sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità, anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e tecnologie" (7%).

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compagine societaria		Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
66	34	14	9	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"2.4 Modalità per garantire il rispetto della normativa relativa al conflitto di interessi

La società assicura il rispetto della normativa relativa al conflitto di interessi:

- sia sotto il profilo del Codice Civile per quegli obblighi propri degli amministratori e dei revisori derivanti dalla normativa in relazione alla tipologia di società;
- sia in relazione alla gestione dell'ASSE 4 per quelle attività che dovessero porre in conflitto l'operato degli organi societari, nonché del personale tecnico con la corretta attuazione della SISL.

La società acquisirà una dichiarazione da rilasciarsi a cura di tutti i componenti gli organi societari e del personale tecnico, ognuno relativamente alle proprie competenze e funzioni, nella quale verrà attestata l'assenza di attività economiche che lo pongano in situazioni di conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR.

Le eventuali situazioni sensibili saranno obbligatoriamente segnalate dal soggetto al Consiglio di Amministrazione e questi, a seguito di approfondimenti, assumerà le decisioni del caso con motivazioni da trascrivere sul libro dei verbali."

GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo

Descrizione del territorio

Le zone eligibili della Provincia di Lucca comprendono l'intero territorio della Comunità Montane della Garfagnana, i comuni di Seravezza e Stazzema della ex Comunità Montana Alta Versilia, l'intero territorio della Media Valle del Serchio i comuni di Pescaglia e di Villa Basilica della ex Comunità Montana Area Lucchese, ora accorpata alla Comunità Montana Media Valle del Serchio ed il comune montano di Bagni di Lucca per un totale di 25 comuni, mentre per la Provincia di Pistoia sono interessati 6 comuni interamente montani della Comunità Montana Appennino Pistoiese.

Con specifico riferimento alle caratteristiche orografiche, fisiomorfologiche dei territori si possono individuare i seguenti sistemi di paesaggio:

per la Provincia di Lucca il sistema Appenninico che presenta una zona di crinale ed una di mezza costa; la zona di crinale è ricoperta in maniera continua dal bosco che si interrompe solo nelle zone di valico, mentre la zona di mezzacosta presenta vallate ampie che offrono uno sviluppo della classe d'uso del suolo relativo ai prati e prati-pascoli maggiore rispetto a quello delle Apuane. In questo sistema si possono individuare tre gradazioni di zonizzazione di uso del suolo, con sviluppo parallelo alla linea di crinale, una zona limitrofa al fondovalle molto antropizzata; una zona dove prevale il bosco e il castagneto da frutto in cui l'azione antropica si riduce ed una zona di crinale dove prevalgono nettamente le dinamiche naturali. Ed il sistema Apuano diviso in due versanti :della Valle del Serchio in cui si individuano, con il decrescere dell'altitudine, bosco-pascoli e prati-pascolo, castagneto da frutto-bosco-seminativi e bosco-seminativi-vigneti; della Versilia che presenta uno sviluppo più breve con dislivelli maggiori, valli anguste ed una diversa dislocazione dei nuclei insediativi. La sequenza di uso del suolo in questo caso è costituita da bosco-pascolo e prati-pascolo, bosco-seminativi ed oliveto-vigneto-seminativi.

Per la Provincia di Pistoia il sistema Appenninico che presenta una netta predominanza di bosco (faggi e castagneti) rispetto alle superficie coltivate e ai pascoli che si interrompe solo nelle zone di valico dove maggiormente si trovano le superfici agricole non utilizzate, mentre la zona di mezzacosta presenta vallate ampie che offrono uno sviluppo della classe d'uso del suolo relativo ai prati e prati-pascoli. Nella zona di crinale poi, prevalgono nettamente le dinamiche naturali; ed il sistema colle monte caratterizzato in modo

piuttosto variegato sia da boschi dove l'altitudine è più elevata e via scendendo da pascoli e prati e da seminativi e vigneti.

Descrizione della strategia

L'obiettivo principale della presente programmazione è il consolidamento di quanto attivato e strutturato con la passata programmazione Leader+. Il tema principale conferma la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio, strutturate ed organizzate al fine di valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio, per non disperdere quanto è stato strutturato con le passate programmazioni, con l'obiettivo di consolidare, integrare ed implementare le strategie di sviluppo fino ad oggi sostenute e concretizzate.

Per tale motivo ha previsto l'attivazione di tutti e 4 i temi scegliendo come tema principale il "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" (con il 51% della dotazione), come 1° tema secondario "Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro" (24%), 2° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti" (21%), 3° tema secondario "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" (4%).

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	agine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
30	21	13	9	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"Conflitto di interessi

4.1 CdA , soci e soci deleganti

I membri del CDA aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA deve riportare l'uscita del membro ed i motivi, (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.3.2 del D.A.R.).

4.2 Personale

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana (Responsabile Tecnico Amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile, e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti, i beneficiari, inerentemente la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR.

Qualora si verifichi tale condizione, precedentemente non supportata da "attestazione di merito" di cui al punto 4.4, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.4.1 del D.A.R.).

4.3 Consulenti esterni

I consulenti esterni coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari non devono svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi

4.4 Attestazione di merito

Tutti i soggetti di cui ai precedenti punti 4.2 e 4.3 dovranno produrre prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari.

Su eventuali situazioni di conflitto di interessi il Responsabile Tecnico Amministrativo dovrà relazionare al C.d.A. che si esprimerà in merito secondo quanto disposto dai precedenti punti e dal punto 8.1".

GAL L.E.A.D.E.R. Siena

Descrizione del territorio

Il territorio eligibile comprende 30 Comuni della provincia di Siena per una superficie di 3.821 kmq ed una popolazione residente, al 31-12-2007, di 130.326 unità.

Il territorio, unico all'interno del panorama regionale e nazionale dal punto di vista paesaggistico, culturale, storico e ambientale, è in gran parte collinare con importanti presenze di zone montane. Il territorio è in gran parte collinare, l'85% del totale, con una significativa presenza di zone montane, il 15% del totale (le aree del Monte Amiata e del Monte Cetona).

La SAU (superficie agricola utilizzata) è circa metà dell'area (52,92%): è adibita prevalentemente a seminativi. Nell' area sono presenti zone destinate a vigneti (3,7%), oliveti e pascoli (4,2%); la parte non coltivata è principalmente boschiva (31,84%). Il territorio GAL ha un'alta vocazione naturalistica e ambientale: i numerosi SIC (Siti Classificabili di Importanza Comunitaria) presenti sul territorio, rappresentano il 12,7% della superficie totale dell'area.

Descrizione della strategia

L'obiettivo e la strategia posti in essere con lo sviluppo della SISL vogliono coniugare, in modo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, con la conseguenza diretta di aumentare la capacità di "essere vissuto" dalla popolazione residente e potendo diventare canale di attrazione per i non residenti. Su questa linea è possibile ipotizzare una filiera che, partendo dallo sviluppo di prodotti agricoli, passando attraverso la riqualificazione dei servizi e delle attività artigianali e commerciali e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, possa garantire una reale e tangibile qualità della vita in luoghi ricchi di storia e di paesaggi naturali, troppo spesso resi reali solo su ricordi di quadri e cartoline.

I temi catalizzatori scelti sono i seguenti: tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti" (con il 51% della dotazione), come 1° tema secondario

"Diversificazione dell'ambiente economico rurale" (30%), come 2° tema secondario "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" (11%), come 3° tema secondario "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" (8%).

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	agine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
30	15	5	3	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"3 Modalita' di rispetto della normativa sul conflitto di interessi

3.1 CdA

I membri del CDA aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA deve riportare l'uscita del membro ed i motivi, (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.3.2 del D.A.R.).

3.2 Personale e consulenti esterni

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana (Responsabile Tecnico Amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile, e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti, i beneficiari, inerentemente la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR nell'area di riferimento del GAL Leader Siena.

Qualora si verifichi tale condizione, precedentemente non supportata da "attestazione di merito" di cui al punto 3.3, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.4.1 del D.A.R.).

3.3 Attestazione di merito

Tutti i soggetti di cui al precedente punto 3.2 dovranno produrre prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari. Su eventuali situazioni di conflitto di interessi il Responsabile Tecnico Amministrativo dovrà relazionare al C.d.A. che si esprimerà in merito secondo quanto disposto dai precedenti punti ".

GAL START

Descrizione del territorio

La zona di intervento del Gruppo di Azione Locale (GAL) comprende il territorio delle Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina (il Comune di Pontassieve solo per la parte montana) e cinque comuni della zona del Chianti (Greve in Chianti, Montespertoli e Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa solo parzialmente per le aree individuate ai sensi del punto iii) della D.G.R. 1370/2001) appartenenti alla Provincia di Firenze. Sono inoltre compresi tre comuni del territorio della Comunità Montana della Valle del Bisenzio (Vaiano solo per la parte montana, Vernio, Cantagallo) appartenenti alla Provincia di Prato. Gli enti sovraordinati a cui afferisce il territorio LEADER sono la Provincia di Firenze, la Provincia di Prato, le Comunità Montane Mugello, Montagna Fiorentina e Valle del Bisenzio.

Nel 2007, la popolazione totale ricadente nei Comuni dell'area LEADER è stimata in 157.481 unità per una superficie di 2.291,85 Kmq. Le rilevazioni effettuate tra l'ultimo Censimento della Popolazione del 2001 (che censisce 147.065 unità) e l'ultima stima dell'ISTAT (anno 2007) mostrano, per il territorio di riferimento del GAL, complessivamente un lieve, ma costante, incremento demografico.

Descrizione della strategia

L'obiettivo della SISL è quello di valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio, per non disperdere quanto è stato strutturato con le passate programmazioni, la scelta dei tematismi ha dunque l'obiettivo di consolidare, integrare ed implementare le strategie di sviluppo fino ad oggi sostenute e concretizzate. Il tema principale conferma la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio, strutturate ed organizzate.

I temi catalizzatori scelti sono i seguenti: tema principale "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" (con il 51% della dotazione), come 1° tema secondario "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" (24,5%), come 2° tema secondario "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" (12,25%), come 3° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti" (12,25%).

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	igine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privat		
33	21	12	8	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"4 conflitto di interessi

4.1 CdA, soci e soci deleganti

I membri degli organi decisionali aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato atto non possono partecipare alle decisioni in merito all'atto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA deve riportare l'uscita del membro ed i motivi, (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.3.2 del D.A.R.).

4.2 Personale

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana (Responsabile Tecnico Amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile, e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti, i beneficiari, inerentemente la presentazione e la gestione delle domande di sostegno relative alle misure attivate con la SISL.

4.3 Consulenti esterni

I consulenti esterni coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari non devono svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno inerenti le misure attivate con la SISL. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi".

GAL Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader

Descrizione del territorio

Il territorio si estende nella provincia di Massa Carrara, coincidente con il territorio della Comunità Montana della Lunigiana all'estremo lembo settentrionale della Toscana, e si insinua tra le Regioni Emilia Romagna e Liguria, delimitata, quindi, a Nord dalla provincia di Parma, a Nord-Est dalla provincia di Reggio Emilia, ad Est dalla provincia di Lucca e ad Ovest Sud-Ovest dalla provincia di La Spezia, per una superficie di 974 chilometri quadrati. La popolazione conta 56mila abitanti, con una densità media di 58 persone ogni chilometro quadrato. Il 95% del territorio è costituito da aree montane, su cui spicca il complesso delle Apuane, e zone collinari, caratterizzate dal rischio di dissesti idrogeologici. La popolazione dell'area si contraddistingue per un elevato tasso di invecchiamento e di disoccupazione.

Sono considerate strategiche per il territorio le ricchezze naturalistiche e quelle artistiche rappresentate dalle tante pievi e dai numerosi castelli disseminati nelle vallate.

Descrizione della strategia

L'obiettivo della SISL è la realizzazione di uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intero territorio lunigianese, coinvolgendo nello sviluppo del proprio territorio in primis i soggetti pubblici affinché attraverso il raggiungimento di un comune obiettivo si creino le condizioni per favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese e della popolazione.

Il riconoscimento di questo importante ruolo e responsabilità alle istituzioni locali, ha determinato la scelta di assumere come tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti" (con il 51% della dotazione), come 1° tema secondario "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" (21%), come 2° tema secondario "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" (21%), come 3° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti" (7%).

Descrizione del GAL

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 co. 1.b) del Reg. CE n. 1698/2005 si sintetizzano qui di seguito le caratteristiche societarie del GAL:

Compa	igine societaria	Consiglio di Amministrazione		
N° soci di cui privati		N° membri di cui privati		
19	11	9	6	

Relativamente alle modalità attuate dal GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi si riporta l'estratto del regolamento interno del GAL redatto in ottemperanza a quanto previsto nel DAR dalla AdG:

"3 Modalita' di rispetto della normativa sul conflitto di interessi

3.1 C.d.A.

I membri del C.D.A. aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del C.D.A. deve riportare l'uscita del membro ed i motivi, (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.3.2 del D.A.R. e s.m.i.).

3.2 Personale e consulenti esterni

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana (Responsabile Tecnico Amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile, e di segreteria, Responsabile Generale, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti, i beneficiari, inerentemente la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR nell'area di riferimento del GAL Consorzio Lunigiana.

Qualora si verifichi tale condizione, precedentemente non supportata da "attestazione di merito" di cui al punto 3.3, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi (Delibera Regione Toscana n. 616 del 20/07/2009 punto 5.4.1 del D.A.R. e s.m.i.).

3.3 Attestazione di merito

Tutti i soggetti di cui al precedente punto 3.2 dovranno produrre prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari.

Su eventuali situazioni di conflitto di interessi il Responsabile Tecnico Amministrativo dell'asse 4, dovrà relazionare al responsabile generale, che informato il C.D.A., si esprimerà in merito secondo quanto disposto dai precedenti punti".

3. Esecuzione finanziaria del programma

3.1 Esecuzione finanziaria del Programma

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria, di seguito, si riporta una tabella di riepilogo dei pagamenti effettuati per misura, con il dettaglio dei pagamenti effettuati nella sola annualità 2009 e, cumulativamente, nelle annualità 2007-2009. I pagamenti sono espressi in spesa pubblica totale e comprendono sia i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, che i pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 (spese transitorie ai sensi del Reg. (CE) 1320/06).

La spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2009 è pari a 124,74 milioni di euro. La spesa pubblica effettuata nella sola annualità 2009 è pari a 63,21 Meuro. Il 32,5% dei pagamenti effettuati riguarda le misure dell'asse 1, il 64,1% le misure dell'asse 2 e il rimanente 3,4% l'asse 3 (soltanto la misura 311).

La spesa pubblica complessivamente effettuata nel periodo 2007-09 riguarda per il 65% i pagamenti derivanti da spese transitorie (impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) e per il 35% i pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13.

COD. MISURA	Misure/Assi	Versamenti annuali anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2009
111 di d	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura C	71.328,38	77.085,61 5.757,23
	"Formazione"		·
112 113	insediamento giovani agricoltori prepensionamento	15.320.000,00 567.423,66	15.320.000,00 1.869.723,05
	ui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura D "Prepensionamento" ; Reg. CEE 2079/92	567.423,66	1.869.723,05
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2.095.000,00	2.095.000,00
121	ammodernamento delle aziende agricole	11.330.931,07	16.849.009,18
di	ui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura A "Investimenti nelle aziende agricole"	0,00	5.518.078,11
122	accrescimento del valore economico delle foreste	1.820.593,69	3.114.462,82
-	ese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali"	74.337,96	1.368.207,09
123	Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	1.158.084,49	1.158.084,49
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0	48.412,21
	ui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura R luppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	0	48.412,21
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	2.060,53	2.060,53
TOTA	LE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	32.365.421,82	40.533.837,89
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	433.364,86	433.364,86
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	246.740,58	246.740,58
214	pagamenti agro-ambientali	22.609.511,58	65.860.725,04
di cı	ii spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 ; Reg. CE 1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" ; Reg. CEE 2078/92	17.384.100,00	59.183.306,46
221	imboschimento di terreni agricoli	2.659.282,81	10.503.691,33
	ui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura H nboschimento superfici agricole"; Reg.CEE 2080/92; Reg. CEE 2328/91; Reg CEE 1609/89	2.659.282,81	10.503.691,33
223	imboschimento di superfici non agricole	0	30.472,21
di cui spe	ese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 : Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.1	0	30.472,21
225	pagamenti silvoambientali	0	2.176,17
di cui spe	ese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.4	0	2.176,17
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	2.872.308,07	2.872.308,07
то	TALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	28.821.207,90	79.949.478,26
311	diversificazione verso attività non agricole	2.135.062,97	4.256.885,57
di	cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura P "Diversificazione attività settore agricolo"	0,00	2.121.822,60
	TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	2.135.062,97	4.256.885,57
	TOTALE Asse 1, 2, 3	63.321.692,69	124.740.201,72

Di seguito si riportano due tabelle di cui la prima riguarda esclusivamente i pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (spese transitorie di cui al Reg. (CE) 1320/06) e la seconda riguarda esclusivamente i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13. Nelle due tabelle vengono evidenziati i pagamenti effettuati nelle annualità 2007-2008, nell'annualità 2009 e cumulativamente dal 2007 al 2009.

I pagamenti effettuati cumulativamente nelle annualità 2007-09 a titolo di spese transitorie, ai sensi del Reg, n. 1320/06, ammontano complessivamente a circa 80,65 Meuro così ripartiti tra gli assi 1, 2 e 3:

- 8,8 milioni di euro sull'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
- 69,7 milioni di euro sull'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
- 2,1 milioni di euro sull'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" I pagamenti effettuati a titolo della misura F "Pagamenti agro ambientali" del PSR 2000-2006 e a titolo del Reg. CEE 2078/92 costituiscono il 73% dei pagamenti totali effettuati a titolo di spese transitorie.

COD. MISURA	Misure/Assi	Spese transitorie 2007-08	Spese transitorie 2009	TOTALE 2007- 09
111 di cui s	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura C "Formazione"	5.757,23	0,00	5.757,23
	prepensionamento spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 57/99 - Misura D "Prepensionamento" ; Reg. CEE 2079/92	1.302.299,39	567.423,66	1.869.723,05
di cui s	ammodernamento delle aziende agricole spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura A "Investimenti nelle aziende agricole"	5.518.078,11	0	5.518.078,11
di cui s	accrescimento del valore economico delle foreste spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali"	1.293.869,13	74.337,96	1.368.207,09
1257/99	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE - Misura R "Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	48.412,21	0	48.412,21
TOTA	LE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	8.168.416,07	641.761,62	8.810.177,69
	pagamenti agro-ambientali pese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06; Reg. CE 99 - Misura F "Misure agroambientali"; Reg. CEE 2078/92	41.799.206,46	17.384.100,00	59.183.306,46
221 di cui s	imboschimento di terreni agricoli spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 9 - Misura H "Imboschimento superfici agricole"; Reg.CEE 2080/92; Reg. CEE 2328/91; Reg CEE 1609/89	7.844.408,52	2.659.282,81	10.503.691,33
di cui s	imboschimento di superfici non agricole spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 : Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.1	30.472,21	0	30.472,21
	pagamenti silvoambientali spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.4	2.176,17	0	2.176,17
TOTALE	ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	49.676.263,36	20.043.382,81	69.719.646,17
12	diversificazione verso attività non agricole spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 57/99 - Misura P "Diversificazione attività settore agricolo"	2.121.822,60	0	2.121.822,60
	TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	2.121.822,60	0,00	2.121.822,60
	TOTALE Asse 1, 2, 3	59.966.502,03	20.685.144,43	80.651.646,46

Pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (spese transitorie di cui al Reg. (CE)1320/06).

I pagamenti effettuati nelle annualità 2007-09 relativi agli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13 ammontano a 44 milioni di euro così ripartiti:

- 31,7 milioni di euro sull'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
- 10,2 milioni di euro sull'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- 2,1 milioni di euro sull'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

COD. MISURA	Misure/Assi	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2009				
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	71.328,38				
112	insediamento giovani agricoltori	15.320.000,00				
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2.095.000,00				
121	ammodernamento delle aziende agricole	11.330.931,07				
122	accrescimento del valore economico delle foreste	1.746.255,73				
123	Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	1.158.084,49				
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare					
TOTALE	ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	31.723.660,20				
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	433.364,86				
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	246.740,58				
214	pagamenti agro-ambientali	6.677.418,58				
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	2.872.308,07				
7	TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"					
311	diversificazione verso attività non agricole	2.135.062,97				
TOTALE	ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	2.135.062,97				
	TOTALE Asse 1, 2, 3	44.088.555,26				

Pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013.

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Nella tabella seguente si riporta la partecipazione del Feasr a valere sul PSR Toscana, con il dettaglio relativo alle singole annualità e la distinzione tra stanziamenti ordinari e stanziamenti supplementari.

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Stanziamenti ordinari	50.914.000	50.615.000	49.519.000	50.409.000	57.416.000	57.200.000	56.837.000	372.910.000
Stanziamenti supplementari art 69, paragrafo 5 bis, Reg. (CE) n. 1698/2005			2.546.000	4.136.000	3.004.000	3.918.000	4.912.000	18.516.000
di cui Health Check				2.355.000	3.004.000	3.918.000	4.912.000	14.189.000
di cui Recovery Plan			2.546.000	1.781.000				4.327.000
Totale	50.914.000	50.615.000	52.065.000	54.545.000	60.420.000	61.118.000	61.749.000	391.426.000

Partecipazione annua del Feasr (ventilazione finanziaria 2007-13)

Nelle due tabelle seguenti gli stanziamenti ordinari e quelli supplementari, espressi in quota FEASR e in quota pubblica totale, vengono riportati con il dettaglio della suddivisione per asse. Da evidenziare che il tasso di partecipazione del Feasr sugli stanziamenti supplementari è pari al 64,70%, mentre sugli stanziamenti ordinari è pari al 44%.

Stanziam	Stanziamenti ordinari: spesa pubblica e quota Feasr per asse						
Asse	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR				
Asse 1	336.152.632	44%	147.907.158				
Asse 2	335.645.455	44%	147.684.000				
Asse 3	88.106.818	44%	38.767.000				
Asse 4		44%					
	79.226.686		34.859.742				
Assistenza tecnica	8.391.136	44%	3.692.100				
Totale	847.522.727	44%	372.910.000				

Stanziamenti Health check e Recovery plan: spesa pubblica e quota Feasr per asse						
Asse	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR			
Asse 1	10.769.335	64,7	6.967.760			
Asse 2	11.161.113	64,7	7.221.240			
Asse 3						
Asse 4						
	6.687.790 64,7					
Assistenza						
tecnica						
Totale	28.618.238	64,7	18.516.000			

Nella tabella seguente si riporta lo stato di esecuzione finanziaria per singola misura, in quota FEASR. Per esecuzione finanziaria si intende il rapporto percentuale tra i pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2009 e la spesa pubblica programmata per il periodo 2007/2013.

COD.	MISURE	SPESA FEASR	PROGRAMMATO	% DI
MIS.		2007-09	2007-13	ATTUAZIONE
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	33.917,67	5.324.000,00	0,64%
112	insediamento giovani agricoltori	6.740.800,00	19.800.000,00	34,04%
113	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	822.678,10	3.608.000,00	22,80%
114	ricorso ai servizi di consulenza	921.800,00	6.600.000,00	13,97%
121	ammodernamento delle aziende agricole	7.413.564,04	46.093.850,00	16,08%
122	accrescimento del valore economico delle foreste	1.370.363,65	11.000.000,00	12,46%
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	509.557,18	23.110.960,00	2,20%
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	21.301,37	26.578.108,00	0,08%
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	906,63	6.160.000,00	0,01%
	TOTALE ASSE 1	17.834.888,64	148.274.918,00	12,03%
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	186.198,42	4.840.000,00	3,85%
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	105.978,13	4.840.000,00	2,19%
214	pagamenti agro-ambientali	28.975.962,06	91.646.440,00	31,62%
221	imboschimento di terreni agricoli	4.621.016,44	16.871.098,00	27,39%
223	imboschimento di superfici non agricole	13.407,77	1.232.000,00	1,09%
225	pagamenti silvoambientali	957,52	3.010,00	31,81%
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	1.263.815,55	24.474.800,00	5,16%
	TOTALE ASSE 2	35.167.335,89	143.907.348,00	24,44%
311	diversificazione verso attività non agricole	1.873.029,66	38.767.000,00	4,83%
	TOTALE ASSE 3	1.873.029,66	38.767.000,00	4,83%
	TOTALE	54.875.254,19	330.949.266,00	16,58%

La tabella seguente evidenzia la spesa pubblica effettuata cumulativamente al 31 dicembre 2009, la spesa pubblica programmata per le annualità 2007-2009 e l'importo ricevuto a titolo di prefinanziamento (ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione, una volta approvato il Programma di Sviluppo Rurale, versa alla Stato Membro un importo unico a titolo di prefinanziamento. Tale importo rappresenta il 7% del contributo del FEASR. La liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento è effettuata all'atto della chiusura del Programma di Sviluppo Rurale.

Anno	(a) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009	(b) Prefinanziamento (spesa pubblica)	Totale = (a)+(b)	Programmato 2007-09
2007	23.009.395,54	58.737.954,55	81.747.350,09	115.713.636,00
2008	38.409.113,49		38.409.113,49	115.034.091,00
2009	63.321.692,69		63.321.692,69	116.478.267,00
totale	124.740.201,72	58.737.954,55	183.478.156,27	347.225.994,00

Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009, prefinanziamento e programmato 2007-09

La spesa pubblica effettuata nel corso delle prime tre annualità (2007-09) è pari a 124.740.201,72 euro, mentre l'importo del prefinanziamento ricevuto al momento dell'approvazione del PSR è pari a 58.737.954,55 euro. Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di spesa, l'importo ricevuto come prefinanziamento deve essere sommato alle spese effettivamente sostenute (come detto precedentemente, la liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento sarà effettuata all'atto della chiusura del Programma di Sviluppo Rurale).

Complessivamente, la somma tra la spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2009 e l'importo ricevuto a titolo di prefinanziamento è pari a 183.478.156,27 euro.

L'obiettivo di spesa da raggiungere al 31 dicembre 2009 (primo obiettivo di spesa) è costituito dalla spesa pubblica programmata per l'annualità 2007, pari a 115.713.636,00 euro.

La somma tra la spesa pubblica effettuata nelle annualità 2007-2009 e il prefinanziamento ricevuto costituisce il 158,56% della spesa pubblica programmata per l'annualità 2007, pertanto, è stato evitato il disimpegno automatico delle risorse, così come stabilito dall'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05.

La spesa pubblica effettuata nelle annualità 2007-09 (al lordo del prefinanziamento) è pari al 79,51% delle risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 (230.747.727 euro), secondo obiettivo di spesa da raggiungere al 31 dicembre 2010. Tale dato evidenzia che al 31 dicembre 2009 lo stato di avanzamento della spesa si attesta ad un buon livello, tanto che si ritiene ragionevole supporre che anche il secondo obiettivo di spesa sarà raggiunto.

La spesa pubblica effettuata nelle annualità 2007-2009 costituisce circa il 21% della spesa pubblica totale programmata per l'intero periodo 2007-13. In sintesi, l'esecuzione finanziaria del PSR è quella riepilogata nelle tabelle seguenti:

• Stato di avanzamento della spesa rispetto al programmato 2007, primo obiettivo di spesa da raggiungere al 31/12/2009:

c=a+b	Totale	183.318.064,26
c=a+p	Totale Programmato (2007)	183.318.064,26 115.713.636,00
c=a+b	Totale	183.318.064,26
b	Prefinanziamento 58.737.954,55	
а	Spesa pubblica pagata 2007-09	124.740.201,72

• Stato di avanzamento della spesa rispetto al programmato 2007-2008, secondo obiettivo di spesa da raggiungere a 31/12/2010:

а	Spesa pubblica pagata 2007-09	124.740.201,72		
b	Prefinanziamento 58.737.954,55			
c=a+b	Totale	183.318.064,26		
d	Programmato (2007-2008)	230.747.727,00		
d/c	% di esecuzione	79,51		

• Stato di avanzamento della spesa rispetto al programmato 2007-13:

а	Spesa pubblica pagata 2007-09	124.740.201,72		
b	Prefinanziamento 58.737.954,55			
c=a+b	Totale	183.318.064,26		
d	Programmato (2007-2013)	876.140.965,00		
d/c	% di esecuzione	20,92%		

Per quanto riguarda le operazioni connesse alle nuove sfide e alla banda larga, nel corso del 2009 non sono stati rendicontati pagamenti.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Nel corso del 2009 l'Autorità di Gestione del PSR ha dato avvio alle procedure per la selezione del valutatore indipendente. La gara è stata indetta con decreto n. 2763 del 03/06/2009 ed il relativo bando pubblicato sulla GURI n 73 del 24 giugno 2009. Le offerte poteva essere presentate a partire del 25 giugno 2009 fino al agosto 2009.

Successivamente, con decreto n. 3863 del 10 agosto 2009, è stata nominata la commissione giudicatrice. Nel corso dei mesi successivi è stata effettuata l'apertura delle 4 offerte ricevute e sono stati eseguiti i controlli necessari sui requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria effettuati sulla base della documentazione presentata e prevista dal D.Lgs 163/2006 e DPR 445/2000 (come da documentazione presente agli atti dell'ufficio) volti a determinare l'aggiudicazione del valutatore indipendente avvenuta con decreto n. 6852 del 23 dicembre 2009.

Il bando di gara è stato aggiudicato alla ditta Ecosfera V.I.C. SRL per un importo di euro 875.000,00 oltre Iva nei termini di legge (importo comprensivo di Iva 1.050.000,00).

Di seguito, viene presentata una tabella nell'ambito della quale sono sintetizzate le attività che dovranno essere svolte dal valutatore indipendente nell'arco dell'intero periodo interessato dalla attività di valutazione. Si ritiene utile evidenziare che, rispetto a quanto previsto dai Regg. (CE) 1698/05 e 1794/06 e dai documenti predisposti dalla CE nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), per la valutazione del PSR della Toscana sono state previste alcune attività aggiuntive.

In particolare, è previsto che nel 2012 venga predisposto un rapporto di aggiornamento della relazione di valutazione intermedia nell'ambito del quale verrà data risposta non soltanto ai quesiti valutativi definiti nell'ambito del QCMV, ma anche ai quesiti valutativi specifici per il PSR della Toscanadefiniti nel corso del 2010 e del 2011; per ciascun anno di attività, inoltre, è previsto che venga predisposta una relazione tematica di approfondimento su tematiche da definire in accordo con l'ADG.

Particolare rilevanza, infine, è stata data anche alla divulgazione degli esiti delle attività di valutazione. Per ciascuna delle annualità 2011, 2013 e 2015 è prevista l'organizzazione di un seminario per la diffusione degli esiti delle relazioni di valutazione intermedia, di aggiornamento della valutazione intermedia e della relazione di valutazione ex-post; per le annualità 2010, 2012, e 2014 sono previsti seminari di approfondimento sulle attività valutative.

2010	2011	2012	2013	2014	2015
Disegno di valutazione	Organizzazione seminario di presentazione della relazione di valutazione intermedia		Organizzazione seminario di presentazione della relazione di aggiornamento della relazione di valutazione intermedia		
Relazione annuale di valutazione in itinere (all'annualità 2009)	Relazione annuale di valutazione in itinere (annualità 2010)	Relazione annuale di valutazione in itinere (annualità 2011) con elementi aggiuntivi rispetto al modello indicativo di cui al punto 6 della Nota di Orientamento QCMV).	Relazione annuale di valutazione in itinere (annualità 2012)	Relazione annuale di valutazione in itinere (annualità 2013) con elementi aggiuntivi rispetto al modello indicativo di cui al punto 6 della Nota di Orientamento QCMV)	Relazione annuale di valutazione in itinere (annualità 2014)
Sintesi relazione annuale di valutazione in itinere	All'interno della relazione annuale di valutazione in itinere, quantificazione indicatori di risultato e di impatto (al 31.12.10)	All'interno della relazione annuale di valutazione in itinere, quantificazione indicatori di risultato e di impatto (al 31.12.11)	All'interno della relazione annuale di valutazione in itinere, quantificazione indicatori di risultato e di impatto (al 31.12.12)	All'interno della relazione annuale di valutazione in itinere, quantificazione indicatori di risultato e di impatto (al 31.12.13)	All'interno della relazione annuale di valutazione in itinere, quantificazione indicatori di risultato e di impatto (al 31.12.14)
Relazione annuale tematica: "Rapporto sulle condizioni di valutabilità" (inclusa attualizzazione della valutazione ex-ante e revisione della quantificazione ex ante degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto, inclusa anche la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto al 31.12.09)	Relazione annuale tematica: "Aggiornamento rapporto sulle condizioni di valutabilità" (integrazione del questionario valutativo comune con domande specifiche per il PSR della Toscana)	Relazione annuale tematica: tema da definire	Relazione annuale tematica: tema da definire	Relazione annuale tematica: tema da definire	Relazione annuale tematica: tema da definire
Versione definitiva relazione di valutazione intermedia (risposta alle domande valutative del questionario comune)	Organizzazione iniziativa divulgativa per informare gli interessati sugli esiti del processo di valutazione.	Versione definitiva della relazione di aggiornamento della valutazione intermedia (risposta alle domande valutative del questionario comune e alle domande valutative specifiche)			Versione definitiva relazione di valutazione ex post (risposta alle domande valutative del questionario comune e alle domande specifiche)
All'interno della relazione di valutazione intermedia, aggiornamento della quantificazione indicatori di base di contesto e di obiettivo, indicatori di risultato e di impatto	Partecipazione ad iniziativa di informazione e pubblicità organizzata dall'Autorità di Gestione	All'interno della relazione di aggiornamento della valutazione intermedia, aggiornamento della quantificazione indicatori di base di contesto e di obiettivo, indicatori di risultato e di impatto			All'interno della relazione di aggiornamento della valutazione intermedia, aggiornamento della quantificazione indicatori di base di contesto e di obiettivo, indicatori di impatto
Sintesi della valutazione intermedia per diffusione Organizzazione seminario di approfondimento sulle attività		Sintesi dell'aggiornamento della valutazione intermedia per diffusione Organizzazione seminario di approfondimento sulle attività		Organizzazione seminario di approfondimento sulle attività	Sintesi della valutazione intermedia per diffusione Organizzazione seminario di approfondimento sulle attività
valutative		valutative	1, 0040, 0040	valutative	valutative

Valutazione del PSR 2007-2013: Sintesi delle attività che saranno svolte dal valutatore nel periodo 2010-2013.

5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2009 il CdS è stato consultato tre volte mediante la procedura di consultazione scritta e si è riunito una sola volta in seduta, il 1° luglio 2009. Nelle tabelle seguenti, si riportano le date dall'avvio delle consultazioni e, sinteticamente, gli argomenti oggetto delle consultazioni e gli esiti delle stesse:

Data dell'avvio della procedura di consultazione scritta del CDS	Oggetto della consultazione	Esito della consultazione
17 Marzo 2009	Modifiche PSR 2007-2013	Si è provveduto ad effettuare alcune in integrazioni in base alle osservazioni ricevute
9 Aprile 2009		Si è provveduto ad effettuare alcune in integrazioni base alle osservazioni ricevute
22 Ottobre 2009	Criteri di selezione delle domande relativi alle misure 121. 222, 123, 132, 221, 223, 226, 227 e punteggi 311	Si è provveduto ad effettuare alcune in integrazioni base alle osservazioni ricevute

Data della seduta del CDS	Oggetto della consultazione	Esito della consultazione
1° luglio 2009	 Esame della relazione annuale di esecuzione (RAE) 2008 per la sua approvazione prima della trasmissione alla CE (ai sensi dell'art. 78, comma d) del Reg. (CE) 1698/05); 	1. II CdS ha approvato la RAE 2008
	 Esame della versione 5 del PSR in rapporto alle nuove priorità comunitarie e alle misure comunitarie anticrisi; 	II CdS ha approvato la proposta di modifica del PSR
	 Esame del Piano d'informazione e pubblicità (PIP); 	3. Il CdS ha stabilito che in merito al PIP è opportuno un approfondimento in merito ai contenuti. Il CdS ha inoltre stabilito che il PIP revisionato dovrà essere nuovamente sottoposto all'esame del CdS stesso mediante procedura di consultazione scritta.
	4. Illustrazione delle attività di valutazione in itinere;	 II CdS ha preso atto del fatto che l'AdG ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex- post del PSR 2007-13.
	5. Varie ed eventuali.	 II CdS ha preso atto della necessità di modificare il regolamento del CdS stesso in recepimento delle modifiche dei Regg. (CE) 1698/05 e 1974/06.

5.1.2 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

Nel corso del 2009 è proseguita la collaborazione con Artea per l'implementazione del sistema di monitoraggio finanziario on-line relativo alle misure del PSR 2007-2013. Tale sistema di monitoraggio, già dai primi mesi del 2009, seppure in una versione meno completa rispetto a quella attuale, era consultabile sul sito di Artea, nella parte ad accesso pubblico.

Obiettivo generale del progetto di monitoraggio on-line è stato quello di predisporre uno strumento in grado di restituire informazioni finanziarie costantemente aggiornate, in modo tale da poter sorvegliare e monitorare l'avanzamento del programma nel suo complesso e delle singole misure, sia in termini di esecuzione finanziaria, che in termini di avanzamento procedurale.

A tal fine, il sistema di monitoraggio on-line nel corso del 2009 è stato arricchito con una serie di opzioni che consentono di filtrare le informazioni presenti sul sistema. Oltre alla scelta delle misure è possibile anche selezionare l'annualità di riferimento, e l' Ente di riferimento (per il monitoraggio e la sorveglianza dello stato di avanzamento delle misure che rientrano nel quadro della programmazione locale).

Di seguito vengono descritti i campi che possono essere selezionati ai fini dell'estrazione dei dati:

- Programmato: dotazione finanziaria per ogni singola misura;
- Assegnato: include le domande di aiuto per le quali sul sistema di Artea sono stati registrati gli estremi dell'atto di assegnazione;
- Liquidato: include le domande di pagamento inserite in un elenco di liquidazione approvato con decreto e firmato digitalmente;
- Autorizzato: si riferisce alle domande di pagamento presentate dai beneficiari, istruite positivamente da parte degli uffici competenti e inserite in elenchi di liquidazione di cui ARTEA ha autorizzato il pagamento;
- Pagato: mandati di pagamento inoltrati da Artea al Tesoriere, a fronte di domande di pagamento istruite positivamente ed inseriti in elenchi di liquidazione.

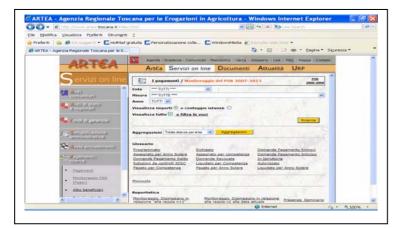
I dati sopra elencati possono essere consultati sia relativamente ai valori finanziari che relativamente al numero delle istanze. Una volta ricercati i dati desiderati, è possibile anche estrarli dal sistema per successive elaborazioni.

Il sistema di monitoraggio consente di monitorare l'andamento del programma non soltanto in relazione all'anno solare, ma anche in funzione dell'annualità di competenza delle risorse programmate. In altri termini, per le risorse assegnate, liquidate e pagate è possibile sapere a quanto esse ammontano in un dato anno solare di riferimento, ma anche a quanto esse ammontano in riferimento alla annualità delle risorse programmate a cui esse si riferiscono, indipendentemente dall'anno solare in cui sono stati effettivamente emessi gli atti di assegnazione e di liquidazione del contributo, o sono stati effettuati i pagamenti. Tale impostazione risulta di fondamentale utilità per la sorveglianza del programma in quanto consente di monitorare l'andamento delle singole fasi di attivazione della misure (per esempio, consente di sapere quante delle risorse programmate per una data annualità sono state già assegnate e quanto rimangono ancora da assegnare).

La qualità e il livello di dettaglio delle informazioni che sono restituite dal sistema, già allo stato attuale, sono ritenute soddisfacenti.

Di seguito viene proposto un esempio di estrazione di dati sulla misura 112 "insediamento giovani agricoltori".

(PSR112) Insediamento giovani agricoltori	2007	2008	2009	2010	Totale
PROGRAMMATO	8.112.309,00	19.836.007,00	10.033.561,00	3.068.393,00	41.050.270,00
ASSEGNATO PER COMPETENZA	0,00	22.821.704,64	9.120.000,00	0,00	31.941.704,64
DOMANDE REVOCATE	0,00	1.000.000,00	280.000,00	0,00	1.280.000,00
IN ISTRUTTORIA	0,00	4.680.000,00	6.800.000,00	0,00	11.480.000,00
LIQUIDATO PER COMPETENZA	0,00	19.560.000,00	2.280.000,00	0,00	21.840.000,00
AUTORIZZATO	0,00	20.440.000,00	960.000,00	0,00	21.400.000,00
PAGATO PER COMPETENZA	0,00	18.920.000,00	1.480.000,00	0,00	20.400.000,00



Per accedere al sito web del monitoraggio on-line del PSR 2007-13 è necessario collegarsi al seguente indirizzo:

http://www.artea.toscana.it/sezioni/servizi/ strumenti.asp?dove=testi/monitor0713.asp &varTipo=9

Infine, nel corso del 2009 è stata implementata anche una sezione che consente il costante monitoraggio dell'avanzamento della spesa in rapporto agli obiettivi di spesa da raggiungere. Tale sezione viene costantemente aggiornata con i dati dei pagamenti effettuati e consente di seguire, pertanto, sia l'avanzamento della spesa in rapporto all'obiettivo di spesa (con il dettaglio della percentuale di avanzamento al lordo e al netto dell'importo ricevuto a titolo di prefinanziamento), ma anche l'evoluzione nel tempo del flusso dei pagamenti. Tale strumento, dunque, risulta utile anche per la formulazione delle previsioni di spesa.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05

5.2.1 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma

Con l'avvio di quasi tutte le misure del PSR, entrate a regime nel corso del 2009, si sono manifestati alcuni problemi collegati all'introduzione e all'interpretazione di alcune norme contenute nei regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale.

Determinazione dell'affidabilità del richiedente

Il regolamento (CE) n.1975/2006 all'articolo 26 comma 2 stabilisce che i controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono in particolare la verifica dell'affidabilità del richiedente in base a eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dall'anno 2000.

Le disposizioni di attuazione del PSR Toscana hanno cercato di definire con precisione cosa si intende per 'affidabilità' del richiedente, individuando nell'ultima formulazione una gradualità della penalizzazione in caso di inaffidabilità, collegata all'entità e durata delle cause che hanno determinato l'inaffidabilità del richiedente. I problemi incontrati sono essenzialmente:

- la necessità di analizzare l'affidabilità dei richiedenti a partire dall'anno 2000 comporta la possibilità di penalizzare soggetti per comportamenti da loro messi in atto prima che la norma (in questo caso il reg. CE n. 1975/06) entrasse in vigore, con conseguenti rimostranze da parte di soggetti che ritengono di essere penalizzati da una norma con effetto retroattivo;
- l'incremento del rischio che i contributi assegnati non vadano a buon fine, dato che fino al saldo dei contributi è possibile che un soggetto venga dichiarato inaffidabile e come tale da escludere dal sostegno;
- la carenza di una definizione di affidabilità omogenea a livello nazionale, ciò eviterebbe che un' impresa definita inaffidabile in una determinata Regione possa invece essere affidabile ai sensi della normativa della Regione confinante. .

Competenze in materia di gestione del programma

Dalla lettura incrociata dei regolamenti di riferimento per lo sviluppo rurale non sembra emergere con chiarezza la distinzione dei ruoli e delle responsabilità fra stato membro responsabile dell'attuazione del programma (nel ns. caso la regione Toscana) e organismo pagatore (in questo caso OPR ARTEA). Ciò in particolare per quanto riguarda i controlli sulle domande di aiuto e di pagamento.

Da una ricognizione della normativa vigente sembrerebbe che il quadro delle funzioni sia stabilito dallo stato membro che garantisce una chiara ripartizione e separazione delle funzioni stesse, in base al proprio ordinamento. Se così è i controlli (amministrativi, in loco ed ex post) possono essere svolti dall'organismo pagatore o da altri soggetti, secondo quanto stabilito dal sistema di gestione e controllo definito dallo SM, definito in base al proprio ordinamento.

Su tali basi, nelle disposizioni di attuazione è stato definito un sistema in base al quale la Regione (o altro Ente da essa designato) è responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, fino alla definizione degli elenchi di liquidazione delle domande di pagamento che vengono inviati all'Organismo pagatore.

Tutti i passaggi relativi al controllo amministrativo delle domande vengono registrati su un apposito sistema informatico messo a punto dall'OP, mediante il quale è possibile verificare in ogni momento la natura e l'esito delle verifiche effettuate sulle singole domande, ai sensi dell'art. 36 del reg. CE n. 1975/06.

L'OP effettua le operazioni di autorizzazione e pagamento degli elenchi, effettuando controlli di sistema mediante i controlli in loco sul campione delle domande ammesse. Sempre l'OP effettua poi anche i controlli ex post per la verifica del mantenimento degli impegni assunti dai singoli beneficiari.

5.2.2 Esiti dell'incontro annuale tra Commissione Europea e Autorità di gestione

1 - Rapporto annuale 2008

- a) La Commissione Europea ha invitato l'AdG a migliorare la qualità della relazione annuale, In particolare, è stata evidenziata la necessità di prestare maggiore attenzione all'aggiornamento della situazione di contesto, alla descrizione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori quantificati, alla descrizione della selezione dei GAL ed alle attività di informazione e pubblicità.
- b) La CE, inoltre, ha sollecitato l'AdG a provvedere ad un invio tempestivo della relazione annuale, entro la data del 30 giugno fissata dall'articolo 82, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.
- c) Per quanto attiene alla programmazione locale, la CE ha invitato l'AdG ad assicurare una totale coerenza tra i Piani Locali di Sviluppo Rurale ed il PSR approvato dalla Commissione ed ha inoltre richiamato l'attenzione dell'autorità di gestione su alcune esigenze regolamentari, in particolare per quanto attiene alla consultazione del Comitato di Sorveglianza sui criteri di selezione, ai sensi dell'articolo 78, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005. Al riguardo, si ritiene che la diversa ponderazione dei criteri aggiuntivi di cui dispone la programmazione locale debba essere portata all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del programma.
- d) Infine, in relazione ai rilievi della Corte dei Conti europea sull'attuazione di Leader in Toscana, la CE ha invitato l'autorità di gestione a rispondere quanto prima alle osservazioni formulate, informando anche i servizi della Commissione responsabili per lo sviluppo rurale.
- a) La redazione della RAE 2009 è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni fornite dalla CE.

- b) La seduta del CDS per l'approvazione della RAE è stata fissata per il 22 giugno, in modo da avere il tempo necessario per recepire le eventuali osservazioni e/o richieste di integrazioni formulate dai membri del CdS e, quindi, da poter procedere all'invio entro il 30 giugno.
- c) La Regione Toscana ha adottato un modello organizzativo ed attuativo del PSR di tipo decentrato, che prevede un significativo ruolo delle amministrazioni locali lungo tutte le fasi del ciclo del Programma, applicando i principi della sussidiarietà e dell'adeguatezza dell'allocazione e gestione delle risorse regionali, richiamato dalla Legge Regionale n 49 del 1999 "Norme in materia di programmazione regionale". Nell'ambito di tale norma, si stabilisce infatti che la Regione attua il processo di programmazione attraverso un livello regionale ed un livello territoriale, realizzato mediante programmi locali di sviluppo. Coerentemente con questo approccio, il Programma di Sviluppo Rurale rappresenta lo strumento regionale di "indirizzo per l'attuazione delle politiche, il coordinamento degli altri strumenti di intervento, l'integrazione e finalizzazione delle risorse locali e regionali", mentre i Piani Locali di Sviluppo Rurale sono lo strumento attraverso cui adattare la programmazione regionale alle specificità dei diversi territori provinciali.

Le ragioni della forte ed ampia delega alle Province dipendono anche da:

- l'applicazione della normativa regionale per il decentramento amministrativo in materia di agricoltura, la Legge Regionale n 9 del 1998 e successive s.m.i. "Attribuzione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, sviluppo rurale, agriturismo, alimentazione conferite alla Regione dal Decreto Legislativo 4.6.1997 n. 143", che prevede una specifica attribuzione delle competenze per materia ai diversi livelli di governo;
- l'orientamento regionale ad operare secondo la logica della governance multilivello e del coinvolgimento del partenariato socio economico, che caratterizza l'azione amministrativa regionale e configura un vero e proprio modello toscano.

Nello specifico, la politica di sviluppo rurale regionale riconosce la variabilità del territorio rurale regionale come elemento chiave di contesto, e promuove lo sviluppo locale attraverso strumenti che valorizzino i fabbisogni e la progettualità che proviene dal territorio.

Questa scelta strategica ha significato il rafforzamento e la diffusione ulteriore dei principi della programmazione dal basso secondo il metodo LEADER, dell'approccio territoriale, del partenariato pubblico-privato e della strategia multisettoriale, che sono già patrimonio della politica regionale, come testimonia l'esperienza dei passati cicli di programmazione.

All'interno del DAR (Documento attuativo regionale) del PSR 2007/13 al paragrafo 4 è prevista una specifica sezione dedicata alla Programmazione locale, nella quale sono indicate modalità e tempistica per la redazione presentazione da parte delle Province dei Piani locali di sviluppo rurale (PLSR).

I PLSR delle Province sono approvati dalla regione Toscana dopo aver verificato la coerenza degli stessi con gli obiettivi generali e specifici del PSR.

Nello specifico i PLSR contengono:

- un analisi del territorio di competenza;
- i fabbisogni e le strategie adottate in coerenza con gli obiettivi prioritari e specifici del Programma di sviluppo rurale;
- le misure attivate e la loro dotazione finanziaria;
- i criteri di selezione delle operazioni contenuti nel DAR con la possibilità data agli Enti di incrementarli fino ad un massimo di 10 punti.

A partire dall'analisi del territorio di competenza, ciascun Ente individua i fabbisogni emergenti e le scelte conseguenti, in coerenza con gli obiettivi prioritari e specifici contenuti nel PSR.

In relazione alle scelte effettuate, ciascun Ente individua le misure da attivare e la loro dotazione finanziaria, sulla base delle assegnazioni finanziarie ricevute e della ripartizione delle stesse per asse, che ricalca quella del PSR regionale, e in coerenza con la tabella 7 del PSR 2007-13 "ripartizione indicativa per misura".

I criteri di selezione delle operazioni finanziarie inseriti nei Piani locali di sviluppo rurale, sono gli stessi contenuti nel Dar e portati all'attenzione del Comitato di sorveglianza: ad essi gli Enti possono attribuire punteggi aggiuntivi (max 10 su 50 punti totali disponibili, non più di 2 punti in più per criterio di selezione) nella direzione di rafforzare e non modificare gli obiettivi e le strategie contenute nel PSR.

- d) Per quanto riguarda i rilievi formulati dalla Corte dei Conti Europea sull'attuazione di Leader in Toscana, si rimanda alla lettura del capitolo 2, parte Leader nella quale vengono fornite dettagliate informazioni relative a ciascun GAL.
- Si precisa che in riferimento ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti circa il possibile insorgere di *conflitti* di interesse all'interno degli organi decisionali dei GAL la Regione Toscana ha espressamente richiesto tra gli obblighi per la nuova fase di programmazione 2007/2013 che ciascun GAL provveda, nel proprio regolamento interno, "a specificare le modalità di rispetto della normativa relativa al conflitto di interessi di tutto il personale permanente e non del GAL (ivi compresi i membri dell'organo decisionale, gli eventuali collaboratori esterni e le loro eventuali strutture tecniche) nelle fasi di assistenza alla presentazione delle domande da parte dei richiedenti, e di istruttoria e accertamento finale delle stesse da parte del GAL" (DAR par. 5.1 lett. e)). Tutti i GAL hanno provveduto, nei termini previsti dalla normativa regionale, a predisporre all'interno del proprio regolamento interno chiare e specifiche indicazioni circa le modalità di gestione del possibile insorgere di conflitti di interesse nel rispetto della normativa nazionale di riferimento secondo i principi previsti dal DAR²⁷.

Per quanto concerne il rilievo circa il finanziamento, con il programma Leader + di *progetti già conclusi o quasi conclusi*, da approfondimenti effettuati è emerso che, secondo quanto previsto dall'art. 30 comma 2 del Reg. CE n. 1260/1999 e nel rispetto dell'art. 9 co. 2 lett. b) punti i) del Reg. CE n. 438/2001, la Decisione

tenuto a sospendere ogni rapporto lavorativo con i soggetti che si sono posti in conflitto di interessi."

144

²⁷ Par. 5.4.1 del DAR "Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007/13 della Regione Toscana (Responsabile tecnico-amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/13, animatore, personale tecnico amministrativo, contabile e di segreteria, indipendentemente dalla tipologia di contratto) non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il GAL è

comunitaria C(2001) 4012 del 3.12.2001 che approvava il programma Leader+ della Regione Toscana consentiva la rendicontazione delle spese sostenute sin dal 20.11.2000 (data di invio alla Commissione europea del programma). In tale ottica le procedure di attuazione dell'IC Leader Plus prevedevano al punto 9: "nel caso di Enti pubblici destinatari ultimi, le spese sono ammissibili a decorrere dal 20.11.2000". Per quanto riguarda le spese sostenute da privati, l'ammissibilità delle spese decorreva dalla data di presentazione della domanda, in analogia con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato.

A seguito dei rilievi effettuati dalla Corte dei Conti europea è stato richiesto ai GAL di effettuare una ricognizione dei progetti ammessi a finanziamento già conclusi o in via di conclusione.

Si riporta di seguito quanto emerso da tale ricognizione:

N° totale progetti	97
% progetti su totale DocuP Leader Plus	9,0%
% costo totale su totale DocuP Leader Plus	10,0%
% spesa pubblica su totale DocuP Leader Plus	9,3%

Costo totalo		Privato			
Costo totale	Costo totale				
6.673.687,12	2.983.450,62	1.364.876,95	874.424,35	772.264,33	3.362.834,60

Per quanto concerne, invece, l'attuale fase di programmazione, il DAR del PSR 2007/2013 al par. 3.1.1, nel rispetto di quanto previsto dell'art 71, comma 1 del Reg. CE n. 1698/2005, stabilisce che:

- per quanto riguarda i soggetti privati "in caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle attività (inizio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili), e delle relative spese decorre dalla data di ricezione della domanda di aiuto";
- per quanto riguarda i soggetti pubblici "sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate nei 730 giorni precedenti quello di ricezione delle domande (Per la misura 125 dal 1/1/2007). Le spese sostenute prima della ricezione della domanda di aiuto sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi".

A seguito dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti, tale impostazione è stata soggetta a verifica, anche in rapporto alle 'Linee guida nazionali sull'ammissibilità delle spese prodotte dal Ministero politiche Agricole e si è riscontrata una sostanziale conformità di quanto previsto dalla Regione Toscana e quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, per cui è stata confermata l'impostazione vigente sopra descritta.

2 - Stato di attuazione finanziaria del programma ed esecuzione sul bilancio comunitario al 15.10.2009

La Commissione ha preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma; in particolare, la CE ritiene che lo stato di avanzamento procedurale degli assi 1, 2 e 3 sia tale da poter consentire un recupero nel ritardo registrato nell'esecuzione finanziaria, mentre sullo stato di attuazione sia procedurale che finanziario dell'asse 4, la CE ha manifestato delle preoccupazioni e ha invitato l'AdG a completare l'avvio dei bandi per tutte le misure ed assicurare una pronta attuazione dell'asse 4. Rispetto all'obiettivo dell'N+2, la CE ha invitato l'autorità di gestione ad adoperarsi per accelerare la spesa, anche in cooperazione con l'organismo pagatore, mettendo in atto tutti gli strumenti necessari.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dell'asse 4 Leader, si rimanda alla lettura del capitolo 2, parte Leader.

3 - Stato di attuazione procedurale (criteri di selezione)

La CE ha invitato l'AdG ad assicurare la massima coerenza tra i criteri di selezione delle operazioni e le scelte territoriali e settoriali indicate nel PSR, con particolare riferimento alle misure 121 e 123. Le priorità d'intervento individuate nel PSR devono essere tradotte in modo effettivo nei criteri di selezione, in modo da risultare decisive nelle selezione delle operazioni da finanziare.

La verifica della coerenza fra i criteri di selezione delle operazioni e quanto previsto nel PSR è stata effettuata, con particolare riferimento alle misure 121 e 123.

Ne è emerso che i criteri di selezione adottati sono coerenti con gli obiettivi specifici del programma, in particolare per quanto riguarda le misure 121 e 123. Gli obiettivi specifici per l'asse 1 (sviluppo delle imprese, rafforzamento delle filiere, miglioramento qualità dei prodotti, occupazione e ricambio generazionale) sono infatti ripresi nei criteri di selezione e adeguatamente valorizzati. Per le misure 121 e 123 ad essi sono stati affiancati criteri di selezione specifici relativi alle scelte territoriali e settoriali, con un punteggio superiore a quello assegnato ai criteri collegati agli obiettivi specifici.

L'impianto complessivo dei criteri di selezione sarà verificato a fondo con il sostegno dei risultati del rapporto di valutazione intermedia, che sarà disponibile entro il 2010 e alla luce dell'esperienza e degli esiti dei primi tre anni di attuazione.

4 - Stato di attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione

La CE ha invitato l'AdG ad adoperarsi affinché il sistema di monitoraggio e valutazione del programma sia pienamente operativo, in modo da predisporre entro il 31.12.2010 una valutazione intermedia completa ed esaustiva, in grado di fornire un giudizio sull'impatto del programma rispetto agli obiettivi fissati e di consentire la predisposizione di rapporti annuali di esecuzione completi anche per quanto riguarda gli indicatori. Al riguardo, la CE ha sottolineato che particolare attenzione va prestata al sistema di sorveglianza, che deve fornire tutti i dati necessari alla redazione dei rapporti annuali di esecuzione e valutazione.

Per quanto riguarda la descrizione del sistema di monitoraggio si rimanda alla lettura del capitolo 5, paragrafo 5.1.2.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

Nel corso del 2009 è stata attivata la Misura 511 "Assistenza Tecnica" relativa alle attività di supporto alla programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del programma. Secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dal PSR 2007-2013 della Regione Toscana, la responsabilità della gestione e dell'attuazione dell'attività di assistenza tecnica è attribuita all'AdG del PSR, che ne è anche responsabile anche in termini di gestione finanziaria.

La programmazione delle attività inerenti la misura sono state delineate nella DGRT n. 217 del 30.3.2009 nella quale sono state descritte le modalità di attuazione delle attività e le specifiche relative alle spese ammissibili.

In conformità a quanto previsto nel capitolo 16 del PSR, le attività da svolgere nell'ambito del programma di assistenza tecnica sono riconducibili alle seguenti 3 azioni: "Valutazione", "Attività di supporto" e "Informazione e pubblicità".

- La prima azione ("Valutazione") include le attività svolte dal valutatore indipendente che si concretizzano, oltre che nella predisposizione di documenti propedeutici alla attività di valutazione stessa (disegno di valutazione e rapporto sulle condizioni di valutabilità), nella predisposizione di rapporti annuali che danno conto delle attività svolte dal valutatore (c.d. rapporti annuali di valutazione in itinere), di rapporti annuali di approfondimento su tematiche specifiche, nel rapporto di valutazione intermedia e nel rapporto di valutazione ex-post (per maggiori dettagli sul valutatore indipendente selezionato e sulle attività di valutazione programmate, si rimanda alla lettura del capitolo 4).
- Le "Attività di supporto" consistono in una serie di interventi rivolti a sostenere l'attuazione del programma. Tra questi sono inclusi, per esempio: lo svolgimento di studi, indagini ed analisi finalizzate alla sorveglianza e valutazione del programma; la predisposizione del sistema di monitoraggio fisico e finanziario; la progettazione e la realizzazione di interventi di informazione ed aggiornamento del personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR; l'acquisizione di personale per la gestione. sorveglianza e controllo del PSR, ecc.
- Infine, l'azione "Informazione e Pubblicità" comprende sia interventi di informazione generica sui contenuti e sui risultati del PSR (mediante la realizzazione di articoli e di inserti informativi sui principali quotidiani, mediante la realizzazione e la diffusione di comunicati stampa, ecc), sia azioni specificamente indirizzate ai potenziali beneficiari del PSR (mediante la diffusione di comunicati attraverso emittenti radio-televisive locali, mediante la realizzazione e la divulgazione di specifici opuscoli, la partecipazione a manifestazioni fieristiche, ecc.).

La dotazione complessiva per il periodo 2007-13 della misura 511 "Assistenza tecnica" è pari a 8,3 milioni di euro e copre l'intero periodo di programmazione (2007-2013), secondo la seguente ripartizione annuale:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	totale
1.157.129	1.150.326	1.115.842	1.131.277	1.285.121	1.279.997	1.271.443	8.391.136

Misura 511: ripartizione per anno della dotazione finanziaria della misura

Nel corso del 2009, sono state avviate tutte le azioni nell'ambito dell'assistenza tecnica. Si precisa che la rendicontazione di tali spese è attualmente in corso e che, conseguentemente, esse saranno inserite nelle tabelle di sorveglianza allegate alla Relazione Annuale di Esecuzione del 2010.

Nell'ambito dell'azione "Valutazione", come specificato nel capitolo 4 (alla cui lettura si rimanda per maggiori dettagli), è stata avviata e conclusa la gara per l'affidamento del "Servizio di valutazione in itinere intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013".

Nell'ambito dell'azione "Attività di supporto" è stato affidata ad ARSIA l'implementazione di uno specifico progetto di assistenza tecnica e supporto all'attuazione dell'asse 4 Leader per la programmazione e l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale (SISL) e per la costruzione di una "rete regionale" dei GAL che porti a sistema lo scambio di informazioni ed esperienze sullo sviluppo rurale. Il progetto, che si articola nel triennio 2009 – 2011, prevede azioni di supporto tecnico all'attuazione degli interventi dei GAL, l'attivazione di una "rete di scambio" tra gli attori dello sviluppo rurale ed eventi conoscitivi di animazione.

Nell'ambito dell'obiettivo "supporto tecnico all'attuazione degli interventi dei GAL" nel 2009 sono stati realizzati 6 seminari tecnici rivolti al personale dei GAL su tematiche relative all'attuazione dell'asse Leader ad es. "Individuare tematiche comuni e condivise per promuovere una progettualità coordinata dei Gal toscani", "L'organizzazione e l'utilizzo del sistema ARTEA per la rendicontazione delle misure dell'asse 4 del PSR 2007-13 attivate con la metodologia Leader", "I contratti pubblici di forniture e servizi ai sensi del d.lgs. 163/2006".

Relativamente agli "eventi conoscitivi di animazione", sono stati organizzati eventi di animazione nei territori LEADER rivolti alle popolazioni locali (ne sono stati programmati una prima serie di 14, 2 per ciascuno dei sette GAL, effettuati tra il 2009 e gli inizi del 2010) per la presentazione del metodo LEADER nel PSR 2007-2013 della Regione Toscana.

Inoltre, si è proceduto alla stipula di uno specifico contratto per il "Supporto alle attività svolte dall'Autorità di gestione, dall'Organismo Pagatore e da quello di Certificazione" nell'attuazione dell'asse 4; nello specifico per il supporto all'AdG e ad ARTEA nella predisposizione della modulistica pertinente all'attuazione dell'Asse 4 "Metodo Leader" ed il supporto tecnico ad ARTEA nella trasposizione della modulistica pertinente all'attuazione dell'Asse 4 "Metodo Leader" nel proprio sistema informatico. Nel corso del 2009 sono state messe in pratica tutte le attività propedeutiche alla implementazione del sistema ARTEA per la ricezione delle domande di aiuto relativa elle misure/sottomisure/azioni dell'Asse 4, nonché la realizzazione della modulistica completa per la gestione della misura 431.

Sempre nell'ambito dell'azione "Attività di supporto" è stato affidato ad UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) l'incarico di realizzare il progetto "Supporto allo sviluppo rurale nei Comuni e negli Enti montani della Toscana" che prevede la realizzazione di un portale Web tematico tramite il quale diffondere le informazioni relative alle opportunità offerte dal PSR e ai risultati conseguiti con l'attuazione del PSR stesso. Il portale web è già consultabile all'indirizzo http://www.uncemtoscana.it.

A supporto delle realizzazione del progetto di monitoraggio qualitativo del PSR è stata attivata l'assunzione a tempo determinato di un'unità lavorativa a supporto del progetto.

Infine, è stato conferito ad ARSIA un incarico per la messa a punto del sistema per il calcolo dell' Indice di Benessere Animale (IBA) nell'ambito della misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Il progetto prevede: un'attività di analisi per l'individuazione dell'Indice e degli strumenti necessari per il suo calcolo; una successiva attività di indagine su un campione di aziende beneficiarie al fine di valutare la situazione al momento della adozione degli impegni per poi confrontarla con la situazione che sarà rilevata in momenti successi, e valutata nell'ambito della valutazione intermedia ed ex post.

Di seguito, una tabella che riepiloga le attività di supporto all' Autorità di gestione del PSR 2007-13

Azione	Oggetto	Costo totale programmato
	Attività di supporto all'attuazione dell'asse 4 Leader Programma di sviluppo rurale 2007/2013 in Toscana.	60.700
	Supporto alle attività svolte dall'Autorità di gestione, dall'Organismo Pagatore e da quello di Certificazione	19.500
"Attività di supporto"	Supporto allo sviluppo rurale nei Comuni e negli enti montani della Toscana	50.000
Supporto	Assunzione a tempo determinato di un'unità lavorativa a supporto dell'assistenza tecnica	19.450
	Organizzazione del Comitato di Sorveglianza (seduta del 1° luglio 2008)	6.675
	Supporto nell'ambito della misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" per la messa a punto del sistema per il calcolo dell'IBA (indice di benessere degli animali)	19.500

Per quanto riguarda gli interventi realizzati nel 2009 nell'ambito dell'azione "Informazione e pubblicità", si rimanda alla lettura del seguente paragrafo 5.4.

5.3.1. Attività svolte in collegamento con la Rete Rurale Nazionale

Nel settembre 2009, alla Regione Toscana è stata assegnata la postazione regionale nell'ambito della Rete Rurale Nazionale. Con l'assegnazione della postazione si sono rafforzati gli scambi e le sinergie fra l'Unità Nazionale di Animazione e Coordinamento e l'Autorità di gestione del PSR.

La postazione, in particolare, costituisce un interfaccia tra le istanze espresse a livello regionale e le strutture di indirizzo e coordinamento ed agevola le sinergie tra le attività svolte dalla RRN e le attività di assistenza tecnica ai PSR gestite direttamente dalle Autorità di Gestione.

Su richiesta dell'Autorità di Gestione, inoltre, la postazione fornisce un supporto metodologico alle attività di assistenza tecnica per la gestione del PSR, attraverso la realizzazione di analisi e studi, sulla base di un programma concordato, con particolare riguardo ad alcuni ambiti di operatività:

- Monitoraggio e valutazione
- Leader
- Attuazione del PSR.

L'attività della postazione nel 2009 (relativamente al periodo ottobre-dicembre) si è concretizzata soprattutto nel supporto tecnico per la messa a punto di uno strumento metodologico per l'analisi e l'elaborazione dei dati grezzi estratti dal sistema informatico di Artea finalizzato a monitorare gli esiti della attuazione delle singole misure e del PSR in generale. Sempre in questo ambito, la postazione ha supportato l'Autorità di Gestione, nell'individuazione degli indicatori più idonei a descrivere informazioni sintetiche da inserire nel cruscotto decisionale. La postazione ha inoltre svolto una ricognizione delle esperienze delle altre Regioni nella costituzione del Comitato di pilotaggio della valutazione.

Nell'ambito di attuazione del PSR la postazione ha svolto:

- un'indagine sulle operazioni di ingegneria finanziaria adottate nelle regioni italiane;
- una ricognizione a livello nazionale delle modalità di definizione del requisito di miglioramento del rendimento globale di cui agli artt. 26 e 28 del Reg. (CE) 1698/2005, anche attraverso un'analisi comparata dei bandi realizzati nelle altre regioni sulle Misure 121 e 123°, finalizzata ad individuare una definizione omogenea del concetto stesso di miglioramento del rendimento globale.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), individua nel Piano di informazione e pubblicità lo strumento più idoneo a rendere efficaci le attività rivolte alla migliore conoscenza delle opportunità e dei risultati del Programma di sviluppo rurale, inserendolo all'interno delle attività di gestione del PSR. Nel corso della seduta del CdS del 1° luglio 2008 è stato illustrato il Piano di Informazione e Pubblicità. I membri del CdS hanno ritenuto necessario un ulteriore approfondimento sui contenuti e sulla impostazione complessiva del Piano stesso. L'Adg ha provveduto, quindi, alla revisione del PIP che nel mese di ottobre del 2009 è stato trasmesso nella sua nuova versione ai membri del CdS con procedura d'informazione del Comitato; le modifiche apportate riguardano soprattutto la modalità di partecipazione del partenariato alle scelte inerenti le attività di informazione e pubblicità. La nuova versione del PIP contiene tutti gli elementi previsti dall'art. 58 del reg. CE n. 1974/06 ed è conforme all'allegato VI dello stesso regolamento.

Nel corso del 2009 sono state realizzate le seguenti attività di informazione e pubblicità:

- Nel mese di aprile è stato organizzato a Firenze un seminario sul tema "Economia dei territori rurali" nell'ambito del quale sono stati illustrati i contenuti del PSR della Toscana, con particolare riferimento ai temi della valorizzazione della qualità delle produzioni toscane, della organizzazione e aggregazione delle filiere, della diversificazione orientata al settore delle agro-energie, della sostenibilità ambientale dell'attività agricola.
- Nel mese di settembre (24/27 settembre) è stata organizzata la partecipazione alla seconda edizione dell'iniziativa "Economia³" organizzata a Prato dalla Regione Toscana, in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana, con l'obiettivo di dare ampia visibilità alle politiche comunitarie di coesione e di sviluppo regionale, ivi comprese le politiche destinate ai territori rurali, rappresentando in tal modo

unitariamente le politiche strutturali dell'Unione europea che costituiscono parte significante e strategica delle politiche di sviluppo della Regione Toscana , Nell'ambito dell'iniziativa "Economia³ è stato allestito un apposito spazio espositivo per la diffusione delle informazioni relative al PSR 2007-2013 e per la distribuzione



del materiale divulgativo (nell'ambito della *Economia al cubo: lo stand della Regione Toscana* manifestazione è stato diffusa anche una pubblicazione, rielaborata e ristampata, inerente i risultati conseguiti con la programmazione dell'IC Leader Plus nella Regione Toscana); sono state organizzate, inoltre, presentazioni e panel inerenti la politica di sviluppo rurale della Regione Toscana.

 Si è provveduto all'affidamento del servizio per la progettazione dell'immagine grafica da utilizzare nell'ambito della campagna di comunicazione del PSR. Di seguito, si riporta il logo che è stato realizzato e che è già stato utilizzato nelle varie iniziative informative nell'ambito della campagna di comunicazione e pubblicità.



Logo del PSR 2007-2013 utilizzato nelle campagne di comunicazione e pubblicità

 Infine, nell'ambito della campagna informativa sulle opportunità del PSR è stata realizzata una campagna pubblicitaria mediante l'acquisto di pagine pubblicitarie sui quotidiani locali e nazionali (Testata del Corriere Fiorentino – Dorso locale Toscana in data 12 -10-2009 e Testata del Corriere della Sera – Dorso nazionale in data 14-10-2009).

Azione	Interventi realizzati	Costo sostenuto (in corso di rendicontazione				
	Organizzazione e realizzazione del seminario sul tema "Economia dei territori rurali"	7.560				
	Stipula della convenzione con la Fondazione "Sistema Toscana" per la partecipazione all'iniziativa manifestazione "Economia ³ "					
"Informazione e pubblicità"	Rielaborazione e ristampa (5.000 copie) della pubblicazione inerente i risultati conseguiti nell'ambito dell'IC LEADER plus	4.926				
	Progettazione dell'immagine grafica da utilizzare nell'ambito della campagna di comunicazione del PSR	9.060				
	Realizzazione campagna pubblicitaria mediante acquisto di pagine pubblicitarie sui quotidiani	18.000				

Misura 511 – Azione "Informazione e pubblicità": dettaglio dei costi sostenuti nel 2009

Altre azioni di "Informazione e pubblicità" svolte nel corso del 2009 sono descritte di seguito.

Portale internet PSR 2007-13 Toscana

Nel corso dell'annualità 2009 è proseguita l'attività di implementazione ed aggiornamento del sito web dedicato al PSR 2007-13 della Toscana.

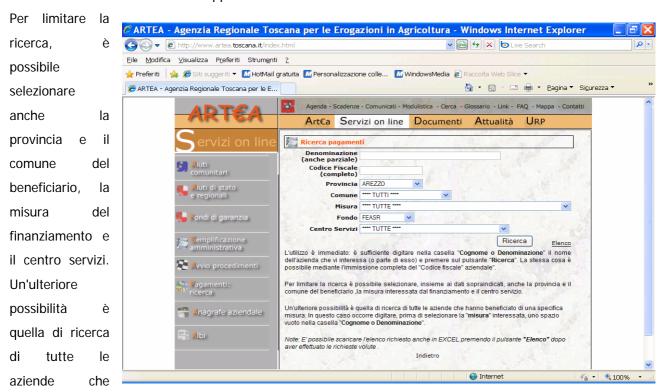
Il sito costituisce un ottimo strumento per la diffusione delle novità, delle opportunità e di informazione ai potenziali beneficiari dei contenuti del PSR 2007-13.

All' indirizzo web: www.regione.toscana.it/svilupporurale è possibile consultare:

- il testo del PSR 2007-13 e le relative versioni storiche;
- la versione aggiornata del Documento Attuativo Regionale (DAR) e i relativi atti Giunta;
- i Piani Locali di Sviluppo Rurale (PLSR) e le relative versioni storiche;
- la normativa regionale e comunitaria;
- i bandi attuativi delle misure del PSR;
- le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) e tutte le informazioni relative all'asse LEADER;
- una sezione dedicata al monitoraggio e alla valutazione;

Carta delle opportunità è un progetto relativo alla realizzazione di un'applicazione web per l'orientamento sulle opportunità di finanziamento offerte dagli aiuti pubblici all'agricoltura. Consente all'utente di conoscere in maniera semplificata e personalizzata le informazioni più importanti e utili di ogni bando del PSR 2007/2013 della Regione Toscana. E' uno strumento di analisi per orientarsi nel mondo degli aiuti erogati dagli enti pubblici e per eseguire verifiche di pre-fattibilità delle iniziative che si stanno facendo o che si ha intenzione di proporre. L'obiettivo è quello di consentire con trasparenza a tutti, sia a chi non è esperto di finanziamenti ma anche a chi non è esperto nell'utilizzo di strumenti informatici, di raggiungere dei risultati informativi concreti senza che lo strumento utilizzato costituisca di per sé un ostacolo alla conoscenza, ma anzi un vero valore aggiunto. L'utente può parametrarsi con i propri dati professionali ed avere sempre una visione d'insieme, riferita alla propria attività ed al proprio ente territoriale di riferimento, avere tutte le informazioni, dalle procedure per presentare domanda ai punteggi assegnati dai PLSR fino ai dati di monitoraggio.

Banca dati dei beneficiari: a norma dell'articolo 44 *bis* del regolamento (CE) n. 1290/2005 che prevede l'obbligo di pubblicazione dei beneficiari, nella parte pubblica del sito di Artea è possibile accedere alla consultazione della banca dati dei beneficiari. La ricerca può essere effettuata digitando il "Cognome o Denominazione" del beneficiario oppure inserendo il codice fiscale del beneficiario che si desidera ricercare.



Sito internet di Artea: Spazio nel quale è possibile consultare la banca dati dei beneficiari beneficiato di

hanno

una specifica misura o di uno specifico Fondo. In questo caso occorre digitare, prima di selezionare la "misura" interessata, uno spazio vuoto nella casella "Cognome o Denominazione".

Infine è possibile scaricare l'elenco richiesto anche in excel premendo il pulsante "Elenco" dopo aver effettuato le richieste volute. Il percorso da seguire è il seguente: sito web: http://www.artea.toscana.it/index.html

<u>Avanzamento del Piano di informazione e pubblicità in relazione al budget programmato</u>

I fondi assegnati a questa misura nel periodo 2007-2013 sono pari a 8,4 mil di euro così ripartiti:

Ripartizione % delle risorse relative all'assistenza tecnica rispetto al quadro finanziario del PSR

MISURA	ISURA % sul totale PSR SPESA PU 2007-201	
511	1	8.391.136,00

Ripartizione per Azione (in evidenza l'informazione e pubblicità)

Azione	ANNUALITA' 2007-2013
1 - Valutazione PSR 2007-2013	1.000.000,00
1 - Valutazione ex post PSR 2000-2006	202.682,25
2 - Attività di supporto	3.000.000
3 - Informazione e pubblicità	2.000.000
Totale	6.202.682,25
Accantonamento per rinforzo azioni sopra elencate	2.188.453,75
Totale misura	8.391.136

Cronoprogramma di spesa

Attività	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Info e		81.409,23	418.590,77	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	500.000,00
Pubblicità									

Al PIP sono destinati 2 milioni di euro nel periodo 2008-2015.

Nella tabella seguente si riportano le attività svolte con i relativi pagamenti

Attività	Periodo	Pagamenti
Stipula della convenzione con	21 settembre 2009	100.000,00
Fondazione sistema Toscana per		
l'iniziativa di Economia 3		
Affidamento diretto a Grafiche	3 settembre 2009	4.926,00
Martinelli del		
Affidamento diretto a RCS	24 settembre 2009	18.000,00
Affidamento diretto a LCD	9 ottobre 2009	9.060,00
Seminario economia dei territori	Aprile 2009	7.560,00
rurali		
Attivazione progetto con Arsia -	Settembre 2009	
carta dell'opportunità		30.350,00

Così come previsto dall'art. 2 lett g) del Regolamento interno del CdS del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Comitato di Sorveglianza è stato informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, inviando copia dell'ultimo lavoro fatto con un e-mail inoltrata nel mese di ottobre 2009 a tutti i membri del comitato.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2009, tenendo presente l'attività del PIP, è stato realizzato un capitolato. Oggetto della prestazione è l'affidamento di servizi di realizzazione grafica, fornitura di prodotti di comunicazione ed assistenza relativi agli strumenti di comunicazione del PSR 2007-2013 della Regione Toscana. Nell'aprile 2010 il capitolato è quasi ultimato e si procederà con l'avvio di una gara.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità è stato affidato al Valutatore indipendente l'incarico di individuare specifici indicatori che saranno inseriti nelle relazioni annuali a partire dall'annualità 2010.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Nel corso del 2009 non sono state rilevate problematiche specifiche riguardanti il rispetto del diritto comunitario nell'attuazione del programma.

L'Autorità di Gestione del PSR, sia nell'ambito del DAR (Documento di Attuazione Regionale, che mediante gli strumenti definiti per l'implementazione del Sistema di Gestione e controllo, ha previsto una serie di disposizioni riguardanti il rispetto del diritto comunitario (con particolare riferimento alle politiche comunitarie in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità), a cui devono conformarsi tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR.

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e l'aggiudicazione appalti pubblici

E' stato garantito il pieno rispetto della normativa comunitaria applicabile in materia, sia di aiuti di Stato, che di appalti pubblici di opere, forniture e servizi, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale. A tale riguardo, infatti, per gli interventi che prevedono lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica, nei bandi pubblici di accesso alle risorse del PSR sono stati richiamati esplicitamente, gli obblighi relativi al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. 12/04/2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"). In particolare: (i) negli atti di assegnazione dei contributi delle risorse del PSR a soggetti di diritto pubblico è inserita la clausola che obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici; (ii) le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nelle misure che hanno come beneficiari gli Enti Pubblici, questi ultimi sono per legge obbligati a garantire la massima trasparenza nelle procedure di selezione dei fornitori, attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Tutela e miglioramento ambientale

La conservazione e protezione dell'ambiente è uno degli obiettivi specifici che la Regione si è data nel PSR. Nella programmazione e gestione delle misure cofinanziate dal FEASR non aventi direttamente finalità ambientali si è tenuto conto dei seguenti elementi di tutela ambientale:

- in fase di programmazione, nell'ambito delle misure 121, 122 e 123 dell'asse 1 e delle misure 311 e 321 dell'asse 3, tra gli investimenti ammissibili, sono stati previsti investimenti a finalità specificamente ambientale:
- in tutte le misure dove ciò è possibile, il tasso di contribuzione è stato incrementato per investimenti finalizzati alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente (ai sensi dell'art. 88 del reg. CE n. 1698/05;
- tutti gli investimenti devono essere realizzati conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente. Inoltre, nei bandi relativi alle misure 121, 123 e 311 (attivate nel 2008) è stato previsto che le imprese, a completamento delle domande di aiuto, presentino una relazione

tecnica contenente, tra le altre cose, il seguente elemento: "valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica. Dalla relazione deve risultare che gli investimenti non incidono negativamente sull'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle risorse idriche":²⁸

• per la selezione delle domande da ammettere a sostegno sono stati considerati parametri collegati al rispetto delle norme ambientali e il possesso di certificazioni ambientali da parte delle imprese, oltre che alla positiva ricaduta ambientale dell'investimento. In particolare, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità relativa alla tutela ambientale (articolata in più criteri che si differenziano tra le varie misure) per le misure 114, 121, 122, 123 e 132 dell'asse 1, 221, 223, 226 e 227 dell'asse 2 e 311 dell'asse 3.

Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale.

In particolare, relativamente alle pari opportunità, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità nelle seguenti misure: 114, 121, 122, 123a, 123b, e 311.. Inoltre sono stati previsti delle priorità per la selezione dei beneficiari riferite alle azioni positive (giovani, pari opportunità, lavoratori svantaggiati o lavoratori disabili) sulle seguenti misure: 312, 313 sottomisura "b", 321 sottomisura "a"

Complementarità

Nel corso del 2009 si è consolidata la creazione di un'unica agenzia regionale operante nella gestione ed erogazione dei fondi comunitari (intesi come FEAGA, FEASR, FESR e FSE). La completa operatività di tale agenzia consentirà di mettere a punto la massima integrazione delle procedure e dei controlli necessari alla gestione dei fondi provenienti dalla Comunità europea.

Nel frattempo si sono affinate le azioni tese a raggiungere la massima complementarietà dell'azione dei fondi, in particolare per quel che riguarda i seguenti ambiti:

• La formazione professionale in campo agricolo, forestale e agroindustriale, garantita dal FSE.

²⁸ Al fine di supportare i richiedenti nella redazione della relazione tecnica, nonché di assicurare le predisposizione di relazioni complete di tutti gli elementi necessari alla valutazione della sostenibilità ambientale degli investimenti previsti, sono state predisposte delle specifiche Linee Guida contenenti gli orientamenti per la descrizione della sostenibilità ambientale degli investimenti. Tale documento è consultabile sul sito web di ARTEA (http://www.artea.toscana.it).

- Il sostegno al settore dell'agroindustria, garantita dal FEASR, per le imprese che possiedono i requisiti di accesso a tale sostegno) e dal FESR, per la imprese che non rispondono ai requisiti previsti dal PSR (in particolare per quel che riguarda il collegamento con la produzione primaria).
- Il sostegno alle imprese di trasformazione dei prodotti della selvicoltura (le microimprese sostenute dal FEASR, le altre imprese di dimensioni maggiori dal FESR).
- Lo stretto raccordo con la programmazione FESR relativamente alla demarcazione degli interventi sostenibili con le due programmazioni, iniziato con la Deliberazione n. 785 del 5/11/2007, che individua in via univoca gli ambiti territoriali e di intervento delle due programmazioni e che prosegue grazie alla coincidenza degli uffici regionali referenti per le misure.

Per quanto riguarda la complementarità con le OCM, nell'ambito dell'Asse 1 è stata definita una precisa demarcazione a livello delle singole tipologie di intervento e dei soggetti beneficiari tale da garantire una complementarità degli aiuti con le varie OCM (per i dettagli, si rimanda alla lettura del capitolo 1, paragrafo 1.2.

Misure messe in campo per garantire la demarcazione e la Coerenza con altri fondi

Nell'ambito di applicazione del dettato comunitario, ed in particolare del disposto dell' art. 5 comma 4 del Reg. CE n 1698/2005, l'Autorità di gestione del PSR 2007/2013 della Regione Toscana ha provveduto a mettere in campo una serie di azioni al fine di garantire il necessario raccordo e/o demarcazione con gli altri strumenti di sostegno comunitario di sostegno alla coesione economica e sociale, nonché di sostegno alla pesca.

Raccordo con la programmazione del POR CreO FESR 2007/2013 della Regione Toscana

Occorre premettere che la Regione Toscana per garantire il rispetto di quanto previsto ha operato una scelta di coincidenza degli uffici e del personale preposto a seguire a vario titolo (responsabili di linea o attività, o referenti di misura/sottomisura/azione) l'implementazione di entrambi i fondi FEASR e FESR.

L'AdG del PSR, in particolare, ha provveduto su richiesta dei referenti di misura/sottomisura/azione ad apportare le necessarie modifiche al programma per definire con maggiori dettagli la demarcazione tra gli strumenti programmatici:

- modifiche accettate dalla Commissione Europea con nota n. D (2009) 6502 del 9.3.2009 relative a:
 - misura 313 «Incentivazione di attività turistiche», sottomisura a) «Creazione di infrastrutture su
 piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici» per la definizione degli importi
 massimi degli investimenti ammissibili;
 - misura 321 «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» sottomisura d) «Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)» per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 «Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione» nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007;

- misura 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» sottomisura a) «Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale» per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 «Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione» nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007;
- misura 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» sottomisura b) «Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale» per la definizione degli importi massimi degli investimenti ammissibili e per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 «Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione» nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007.

Allo stesso tempo l'AdG del POR CreO FESR ha provveduto su richiesta dei referenti di misura/sottomisura/azione ad apportare le necessarie modifiche al programma per definire con maggiori dettagli la demarcazione tra gli strumenti programmatici:

- modifiche accettate dalla Commissione Europea con nota n. Europea C(2009) n. 9143 del 19.11.2009 relative a:

Per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 4 LEADER, la Giunta regionale ha approvato specifici indirizzi (DGR n. 963 del 2.11.2009) per la redazione dei bandi da parte dei GAL per tenere conto delle prescritte differenziazioni in termini dimensionali oltre che di tipologie di intervento, al fine di garantire l'effettiva complementarietà degli interventi e la non sovrapposizione dei due strumenti programmatici (PSR e POR CreO FESR).

Si ricorda che nell'ambito dell'elaborazione di ciascuna Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL), ovvero il documento programmatico dei GAL²⁹ per l'implementazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013, l'AdG del PSR ha espressamente previsto che venisse descritta in dettaglio la complementarietà e possibile sinergia con gli altri strumenti di programmazione comunitaria (FESR, FSE, FEP, Obiettivo 3 Cooperazione). Per la valutazione di quanto descritto, il Comitato Tecnico della Programmazione della Regione Toscana ha istituto nel luglio 2008 un apposito gruppo di lavoro per la valutazione delle Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 di cui fanno parte

Raccordo con la programmazione del POR CrO Ob. 2 FSE 2007/2013 della Regione Toscana

Nel corso del 2009 non sono state messe in campo azioni specifiche in quanto, come già specificato al par. 10.2 del testo del PSR "Per ciò che riguarda il margine di sovrapposizione con l'operatività dell'FSE, il campo di azione del FEASR viene definito in via residuale, nel senso che con il PSR è possibile dare un sostegno solo per interventi di informazione, aggiornamento, assistenza tecnica ma non è previsto il sostegno per attività di formazione vera e propria, che viene lasciato alla competenza dell'FSE, anche in campo agro-forestale, in quanto già rientrante nell'insieme dell'offerta del sistema formativo regionale."

-

²⁹ Le SISL dei 7 GAL toscani sono state tutte approvate nel corso del 2009.

Raccordo con l'attuazione del PON FEP 2007/2013 in Toscana

Con DGR n. 131 del 2.3.2009 è stato adottato dalla Regione Toscana il documento di attuazione regionale del FEP 2007-2013³⁰ che individua, sulla base di quanto previsto dal Programma Operativo Nazionale, esclusivamente nell'Amministrazione regionale il soggetto competente per l'implementazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca".

Sebbene l'asse 4 del FEP non sia ancora stata implementata, l'AdG del PSR e l'OI regionale del FEP hanno coordinato le attività ad essa propedeutica.

-

³⁰ Si ricorda infatti che il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Come indicato nel *Financial Implementation report* di cui all'Allegato a alla presente relazione, ARTEA durante l'anno 2009 per le misure del PSR ha provveduto al recupero di euro 92.782,46 (di cui 51.663,41 € di quota FEASR).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle misure a carico delle quali sono stati operati i recuperi.

	Misure							
Recuperi	112	113	211	212	214	221	totale	
Spesa	-40.000	-450,00	-8.003,78	-4.620,94	-18.940,52	-20.767,22	-92.782,46	
pubblica								
Feasr	-17.600	-93,91	-8.003,78	-4.620,94	-11.599,07	-9.745,71	-51.663,41	

Recuperi eseguiti nell'annualità 2009: dettaglio per misura

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziare delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.